ANNO XLVII — MATTINO — [redacted] — TORINO, Sabato 20 Settembre 1913 — MATTINO — [redacted]

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato settimana 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. — Avvisi necrologici: L. 2.— la linea o spazio di linea di 6 punti. — Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. — Nella pagina delle notizie commerciali L. 1.— la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. — Nelle pagine successive L. 0,75 la linea larga 1/12 di pag. — Avvisi finanziari: [illegible]

ARCHIVIO STORICO

I nuovi particolari ufficiali dell'ultima battaglia in Cirenaica

(*Per telegrafo dal nostro inviato speciale*)

BENGASI, 18.

Giungono i seguenti particolari sul combattimento del giorno 16 a Tecniz. L'azione si svolse in tre fasi.

Nella prima, che si iniziò alle ore 8,15, mentre la colonna di sinistra marciava da Gsur su Tecniz, un vivace fuoco di fucileria dei ribelli appostati nella zona boschiva avvolse la compagnia bengasina di avanguardia a circa quattro chilometri da Tecniz. La compagnia resistette al fuoco, ma, in seguito alla morte di due ufficiali e alle notevoli perdite subite, il capitano Dho ne dispose il ripiegamento. Frattanto, il generale Torelli aveva fatto subito schierare una compagnia del battaglione alpini Tolmezzo a sinistra della strada, recandosi egli stesso con detta compagnia in prima linea, e successivamente altre due compagnie Tolmezzo con la batteria Ferrini si schieravano su un'altura posta a 300 metri ad ovest e dominante il terreno ad oriente. Sopraggiunsero poi due compagnie del 9.o eritreo costituenti la seconda schiera che contrattaccarono alla baionetta i beduini e li ricacciarono in direzione S. O. Intanto la compagnia alpini, con la quale era il generale Torelli, era stata, a sua volta, investita di fronte e sul fianco sinistro. Tuttavia si tenne salda sul posto respingendo col concorso della batteria Ferrini e delle due compagnie alpine retrostanti l'attacco disperato dei ribelli. E' in questa azione che cadde eroicamente il generale Torelli mentre incitava le truppe con nobili parole.

Nella seconda fase, che si iniziò alle ore 9,20, i beduini, ricacciati dal 9.o eritreo, ricomparvero sulle alture dominanti la strada di Tecniz, ma furono respinti dal fuoco della riserva costituita dalla batteria bengasina e dal 10.o eritreo che li contrattaccò sbaragliandoli e inseguendoli alla baionetta. La batteria procedette innanzi marciando a sud della strada e allargando il tiro sopra i gruppi nemici ritirantisi nella conca di Tecniz. Durante questa fase le truppe alpine ed il 9.o eritreo avanzarono inzione colla riserva mantenendosi a nord della strada di Tecniz e battendo col fuoco i ribelli, che definitivamente furono ricacciati su Tecniz.

Terza fase: lo scaglione Latini, marciante a circa tre chilometri a sud della strada di Tecniz, aveva sostato sin dalle ore 8,40, quando, udito tuonare il cannone, riprese subito la marcia puntando celermente sulla conca di Tecniz per concorrere nell'azione contro i ribelli da sud. La batteria Verdiani apriva tosto il fuoco contro di essi, che si trovarono così battuti da tre batterie concentricamente. Non appena lo scaglione Latini comparve nella zona sud della conca di Tecniz, numerosi gruppi di ribelli addensati sulla [illegible] stessa spararono poche fucilate dandosi poi a precipitosa fuga inseguiti dal fuoco della batteria Verdiani, che si era avanzata. Restò così libera la strada alle nostre truppe, le quali, convergendo da nord-ovest, da ovest e da sud, occuparono Tecniz verso le 11,40.

Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu magnifico per slancio e ordinata resistenza, malgrado la giornata afosa e la scarsezza d'acqua. Le perdite accertate dei nemici furono di 140 morti sul campo e di oltre 300 feriti. Fra i caduti sono dei notevoli capi. La massa beduina, disorganizzata, si disperse verso i rispettivi territori degli Abid, di Gerdes e di Denina e in direzioni varie: gli Akuan e i regolarizzati, in numero di circa 300; verso est.

Gsur e Tecniz restano occupati dalle nostre truppe. (Agenzia Stefani).

Gli ufficiali morti e feriti a Tecniz

Roma, 19, sera.

Il Ministero della Guerra comunica:

«Gli ufficiali morti nel combattimento di Tecniz sono: il generale Alfonso Torelli; il tenente Marrubini Gilberto, del 79.o fanteria; il tenente Mariano Francesco, del 50.o fanteria. I due tenenti erano addetti alla compagnia bengasina.

«Sono rimasti feriti i seguenti ufficiali: capitano Dho Giovanni Battista, del 5.o bersaglieri, comandante la compagnia degli ascari bengasini; i tenenti Campi Umberto, dell'8.o alpini, e Avallone Angelo, del 6.o alpini, il primo del battaglione Tolmezzo, il secondo del battaglione Verona».

La situazione a Tecniz è tranquilla

Bengasi, 19.

Una ricognizione diretta da Giardina e Denina su Om Seikhaneb, località segnalata come covo di predoni, trovò completa tranquillità.

La situazione a Tecniz è tranquilla. (Ag. Stefani)

Una carovana attaccata dai ribelli

La scorta respinge l'attacco

Un morto e sette feriti

(*Per telegrafo dal nostro inviato speciale*)

Bengasi, 19, ore 11,50.

L'attività delle truppe presidianti il territorio intorno a Bengasi si è esplicata l'altro ieri con ricognizioni di cavalleria che procedettero da Denina e da Giardina fino a Zavia Hos Schikhaneb. Questo luogo era stato indicato da qualche informatore come covo di predoni. Zavia è stata invece trovata sgombra e la regione perfettamente tranquilla. Giunge notizia da Derna di uno scontro avvenuto fra alcuni gruppi ribelli e la scorta di una nostra carovana sulla strada Derna-Mara. Il fatto è avvenuto l'altro ieri mattina. La carovana, partita da Derna, era scortata da un intiero battaglione di fucilieri e da una batteria di artiglieria. Usciti da porta Bengasi la carovana e la sua scorta procedettero per la via lungo il mare, varcarono la foce del Bu-Mesfer, giunsero in località Bir Sebil oltre la foce di Ennaga al punto in cui la strada piega verso l'interno risalendo l'altopiano pel ripido declivio della sponda sinistra dello Ennaga. I nostri avevano appena varcato il ciglione dell'altipiano quando crepitò e folgorò contro di essi un improvviso intenso fuoco di fucileria da parte di gruppi di ribelli che avevano preparato questo agguato. Il comandante la colonna sostò fronteggiando il nemico. Contemporaneamente mandò avviso a Derna di ciò che avveniva: ma prima ancora che da Derna giungessero a sostegno della scorta della carovana altri due battaglioni di fucilieri e un'altra batteria di artiglieria, il battaglione stesso e la batteria scortante la carovana avevano respinto l'attacco del nemico. Quando da Derna giunsero i rinforzi, la carovana riprese la via di Mara ove giunse senza altri incidenti. Nello scontro noi abbiamo avuto morto un fante e feriti sette artiglieri. Non si può precisare quali possano essere state le perdite degli aggressori.

MARIO BASSI.

La notizia ufficiale

Derna, 19.

La colonna diretta su Ain Mara, giunta sul ciglione di Bir Sebil, è stata fatta segno ad un attacco da parte dei ribelli.

La colonna fugò i ribelli prima dell'arrivo dei rinforzi e proseguì indisturbata per Ain Mara. (Ag. Stefani)

L'impressione a Tripoli per la morte del gen. Torelli

(*Per telegrafo dal nostro inviato speciale*)

Tripoli, 19, ore 18,55.

La notizia del combattimento di Tecniz era trapelata sin da stanotte, ma solo stamane se ne ebbe la conferma e i primi particolari. L'annunzio del successo reca viva soddisfazione, ma la soddisfazione, purtroppo, è menomata dalla perdita del generale Torelli. La fine del valoroso ufficiale è specialmente rimpianta nei circoli militari: il generale Torelli era amatissimo tra i suoi uomini. Ufficiali che ebbero occasione di trovarsi alla sua dipendenza ne parlano con parola veramente commossa.

Era un uomo di fortissimo stampo, si afferma da tutti. Asciutto, brusco talora, ma franco, leale, generoso, vera tempra di soldato.

«Ricordo sempre — mi disse un tenente che lo aveva conosciuto assai bene — il discorso che ha pronunziato quando fu assunto al comando della Brigata «Bologna» a Napoli. In quel discorso si sentiva veramente che aveva messo tutta l'anima sua, il suo entusiasmo. Comprendemmo tutti, in quel momento, qual fosse la nobile poesia della carriera a cui ci eravamo votati. Attivissimo, egli voleva essere al corrente di tutto, voleva essere presente a tutto. Ovunque occorresse pagava di persona, e si è visto che ha pagato anche colla propria vita. Da circa cinque mesi il generale Torelli comandava il presidio di Merg, ed in questi cinque mesi si può dire non si concesse alcun riposo nè di giorno nè di notte. Non di rado accadeva che egli si levasse mentre tutti riposavano e facesse una rapida visita tanto per vedere se tutto fosse in ordine. Nessuno si è mai così poco risparmiato quanto lui».

Il generale Torelli lascia la moglie e due figli.

ERNESTO RAGAZZONI.

La figura del gen. Torelli evocata da un ufficiale che l'ha conosciuto

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 19, notte.

Il capitano Corselli, capo dei servizi militari al Ministero delle colonie, pubblica sulla *Preparazione* un articolo di ricordi sul generale Torelli, morto nello scontro di Tecniz.

— La mattina del 13 aprile del corrente anno — scrive il capitano Corselli — sbarcò a Bengasi da un piroscafo proveniente da Napoli il generale Torelli, venuto a sostituire il generale Mocagatta nel Comando della quarta Brigata (seconda Divisione speciale).

Quando il Torelli si presentò a Bengasi al Comando del Corpo di occupazione, non vi trovò il governatore, che era andato sulle linee dei forti più avanzate e non vi trovò nemmeno il comandante la Divisione che era già alla testa delle sue truppe. Rombava il cannone. Il generale Torelli ottenne di presentarsi al comandante della Divisione, generale D'Alessandro, sul campo di battaglia per fare le visite di dovere. A piedi percorse la vasta pianura che si estende a nord-est di Bengasi, con un aiutante di campo e con tre o quattro soldati di scorta. Essendogli stato offerto di prendere posto su un autocarro, seccamente rispose che preferiva fare la strada a piedi per studiare meglio il terreno. Così, mentre imperversava il combattimento e le palle fioccavano, il generale Torelli con quattro o cinque uomini di scorta raggiunse tranquillamente il Comando della seconda Divisione e si mise a disposizione del generale D'Alessandro. Quel giorno fu presa Benina. Il giorno 15 il generale Torelli ebbe il comando del campo di Benina. Vi giunse verso le ore 13; fece un giro di ispezione; parlò col comandante del Corpo e senza esitare un attimo, senza prendere un minuto di riposo, andò in ricognizione con il quarto battaglione e con due batterie. Incontrati forti aggruppamenti di ribelli, li battè, inflisse loro notevoli perdite; tolse loro armi e munizioni e verso l'imbrunire tornò indietro. Questo uomo sessantenne, dal capo e dai baffi bianchi, senza tante pretese si era messo a dormire sotto una semplice tenda. Ogni giorno, con pochissimo seguito, andava in ricognizione non curando le schioppettate. Curava i minimi particolari del servizio senza essere pedante, si interessava continuamente dei bisogni delle truppe; si dimostrava inalterabilmente calmo e sereno. Verso la fine di maggio al generale Torelli fu affidato il comando della zona fra Tolmetta e Merg. Egli si adoprò a sfatare la leggenda del «bono taliano» distribuendo compensi agli indigeni con giusta moderazione ed a ragion veduta e vigilando che fossero subito repressi tutti i tentativi contro l'ordine e la sicurezza della regione. Così facendo, il comandante bianco era riuscito a farsi rispettare e temere.

«Il generale Torelli apparteneva alla scuola dei comandanti che fanno la guerra vivendo la stessa vita delle truppe, dividendo i loro disagi, i pericoli, ed affrontando con loro, in campo aperto, il nemico; alla stessa scuola alla quale appartengono i generali D'Alessandro, Salsa e Tassoni, i quali hanno compiuto le imprese oramai tanto note».

Esaltato davanti ai suoi soldati

(*Per telefono alla Stampa*).

Napoli, 19, notte.

In data odierna, il maggior generale Zuppelli, comandante della Divisione militare di Napoli, ha annunziato con un ordine del giorno a tutti i capi del presidio l'avvenuta morte del generale Torelli, caduto vittorioso nella battaglia di Tecniz.

«Con vivo dolore partecipo che il generale Torelli, commendatore Alfonso, ha ieri a Tecniz sul campo di battaglia trovato eroicamente la morte. Egli è il primo generale che nella campagna libica, alla quale tanto ardentemente aveva desiderato di prendere parte, lasci la vita sul campo dell'onore. Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati! La perdita del generale Torelli, avvenuta mentre in prima linea guidava le sue truppe alla vittoria, è onore e gloria per il nostro Paese, onore e gloria per la nostra brigata «Bologna» da lui comandata e che già conta tra i caduti sui campi libici l'eroico colonnello Pastorelli. Il generale Torelli non è morto per noi. Il suo nome ed il ricordo delle sue gesta resteranno sempre scolpite e fulgidi caratteri nel nostro cuore e nella storia della brigata «Bologna» e dell'esercito. — Firmato: *Maggior generale e comandante della Divisione: ZUPPELLI*».

Il generale Torelli, che come è noto comandava la Divisione militare di Napoli, aveva diverse volte scritto al Ministero chiedendo di essere inviato in Libia. Fu accontentato il primo dello scorso aprile ed il generale il 10 dava il saluto di commiato alle sue truppe che erano state alle sue dipendenze con il seguente ordine del giorno:

«Destinato finalmente in Libia al comando d'una brigata speciale, invio a tutti gli ufficiali e soldati della brigata «Bologna» ed a quelli dell'11° reggimento bersaglieri il mio affettuoso saluto, orgoglioso di avere avuto alle mie dipendenze un reggimento che tanto ha contribuito a tenere alto in guerra il prestigio delle armi italiane! — Firmato: *Generale* TORELLI».

La "Flavio Gioia„ e l'"Amerigo Vespucci„ a Vigo

Vigo, 19, sera.

L'ammiraglio Delbuono con le regie navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, aventi a bordo gli allievi dell'Accademia navale del nuovo ordinamento, è qui giunto ieri. A bordo salute ottima.

Il XX Settembre

I manifesti del Sindaco di Roma e della Massoneria

Roma, 19, notte.

Per la ricorrenza del Venti Settembre il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini, commemoriamo con letizia il Venti Settembre. Gli stessi pellegrinaggi che percorrero in questi giorni le vie di Roma, uscendo ed abusando della libertà di coscienza penetrata attraverso la breccia di Porta Pia, ne attestano l'altissimo significato. Commemoriamolo con solennità soprattutto in questo anno, quando l'Italia, pel valore dei suoi prodi, per sentimento patriottico mirabilmente esternato, per solidità economica, sfida ogni reazione interna ed esterna, assurge a sviluppi di nuove libertà, si asside rispettata fra le genti vincendo con la virtù dell'essere due le insidie, le insidie, gli arbitri rivolti ad arrestarne l'incesso irresistibile.

«Commemoriamolo di fronte alla reazione, in nome del progresso, di fronte alla superstizione, in nome del civile sapere, di fronte alle affermazioni malvagie o insane dell'antinazionalità in nome della Patria!

«Romani, la odierna commemorazione per la calma derivante da forza invincibile, da volontà irremovibile, addita luminosamente come Roma, cuore e centro della terza Italia, fedele alle gloriose sue tradizioni, possa non curare i miseri conati, le futili manovre tentate per travisarne i propositi, alterarne il carattere».

Il Grande Oriente d'Italia ha pubblicato un manifesto in cui è detto:

«L'ora che volge è grave di responsabilità per quanti hanno fede nelle idee democratiche. Lo intendano i buoni cittadini; lo intendano soprattutto le nuove falangi chiamate nell'orbita dei civili dibattiti da una legge liberale che gli uomini nostri invocarono primi e da grande tempo. Ricordino gli italiani che i nemici del progresso sono sempre pronti a valersi delle armi di libertà contro la libertà stessa. L'arma, che essi impugnano, e la scheda e sperano con quella di riconquistare il dominio delle masse e restaurare il perduto potere. E ad essi servilmente si accodano tutti gli interessi offesi dal regime di libertà, tutte le paure, tutte le ambizioni impotenti e le improntitudini del demagogismo favoriscono il connubio. Contro la torbida lega insorga, baluardo inespugnabile, la coscienza popolare. Non sia tenuto degno di rappresentare un libero paese chi ha sottomesso la propria volontà agli ordini del Vaticano. Non abbiano la cittadinanza politica fra noi quei partiti che, mentre si fingono vindici del sentimento nazionale, combattono a fianco di coloro che dell'idea nazionale sono implacabili avversari dentro e fuori i confini d'Italia. Alle losche congreghe internazionali oscurantiste opponiamo la federazione delle libere coscienze. La democrazia di ogni paese guarda a noi come araldi di progresso. Non deludiamo la grande attesa. Ci animi e ci spronì la violenza stessa della campagna intrapresa dagli strani alleati congiuranti ai danni delle faticate conquiste del pensiero italiano. Sul tumulto delle torve passioni, delle ree speranze, della menzogna e della calunnia la Massoneria Italiana leva serenamente il vessillo ove sono le parole — piene di fato — che guidano da secoli le genti verso un migliore avvenire. Essa che coi suoi martiri, coi suoi pensatori, coi suoi poeti volle la patria ricostituita per la civiltà del mondo, e che in Roma capitale affermò l'universalità del diritto, saluta l'alba di questo giorno augusto ed ammonitore; auspicando a un'Italia che i palpiti rigogliosi della sua vita novella confondano nel nascente anelito umano verso la giustizia e la pace».

Le proibizioni dell'Autorità a Milano

Milano, 19, sera.

Ha destato impressione, e vivi sono i commenti, la inattesa triplice proibizione da parte della Pubblica Sicurezza per la giornata di domani, 20 settembre: in primo luogo il manifesto della sezione milanese del Libero Pensiero è stato sottoposto dalla Questura a cancellazioni tali da renderne impossibile la pubblicazione, eppoi la stessa autorità di pubblica sicurezza ha notificato al Comitato promotore che tanto il corteo quanto la commemorazione del 20 settembre erano vietati per i soliti motivi di ordine pubblico.

Il manifesto incriminato diceva, per esempio, che il Regno dei Papi tenne l'Italia «divisa nelle sue membra che stavano come confiscate a tanti patiboli diversi», e poi annunciava prossimo il giorno in cui, «venuto meno il sanguinoso patrocinio dei despoti, la pienezza dei tempi scoronò il vecchio Pontefice appena ha osato proclamarsi infallibile e lo rinchiude prigioniero non dello Stato, non di sè stesso, ma della scienza, del progresso, della verità».

E in altri punti:

«Il potere temporale, il papato politico, non è ancora un gufo morto appeso al frontone di un vecchio castello. Dal Vaticano, dal pergamo, dai confessionali, dentro e fuori i confini d'Italia cospira non contro l'Italia solo, ma contro l'umanità, contro la libertà... Questa la costruzione che, con l'ausilio di tutte le torbide coscienze, di tutte le schiene inarcate, di tutte le mezze anime, il papato viene serrando ed attuando alla luce del sole, con l'appoggio e il compiacimento dei sedicenti liberali benpensanti».

Il *Corriere della Sera* così commenta:

«Poichè il «Libero Pensiero» se la prende anche coi liberali, noi diremo che appunto perchè tali non abbiamo difficoltà a riconoscere che la pubblicazione del manifesto avrebbe potuto essere consentita senza falcidie e senza imposizioni. Abbiamo sempre pensato che in un regime di libertà, gli eccessi verbali si condannano da sè, specie quando nelle esagerazioni della loro forma appassionata, offendono la ragionevolezza ed il buon gusto. Ed anche per quello che concerne i cortei vorremmo che l'autorità s'ispirasse sempre a criteri di massima libertà. Ma purtroppo — come abbiamo occasione di dire in circostanze anche recenti — se libertà deve essere sinonimo di tolleranza e di rispetto per le opinioni altrui, ben di sovente si trova che sono precisamente coloro i quali alla libertà fanno appello e si atteggiano di essa a tutori, quelli che dimostrano la maggiore intolleranza verso le manifestazioni del pensiero altrui».

Intanto, il Comitato delle Associazioni politiche per la manifestazione del 20 settembre, al quale era stata notificata la proibizione del corteo e del Comizio, ha insistito nuovamente verso il questore perchè sia almeno concesso in Milano il Comizio per la festa nazionale.

La campagna el[illegible]

Episodi e incidenti nel I Collegio di Roma

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 19, notte.

Il campo elettorale romano è a rumore. La situazione nel I Collegio si fa estremamente interessante dal punto di vista della cronaca, ma assai malinconicamente dal punto di vista delle considerazioni politiche. La cronaca registra candidature proclamate, ritirate, sostituite per puntiglio da altre candidature analoghe; registra una piccola crisi redazionale in un giornale romano e la sfida del direttore del «Giornale d'Italia» al Comitato di redazione dell'«Idea nazionale». Ma tutto ciò non fa che rendere maggiore la probabilità di riuscita del candidato socialista. Per valutare esattamente gli incidenti del I Collegio romano occorre ricordare in poche parole la situazione antecedente ai fatti odierni.

Il problema, che si imponeva nel I Collegio romano al Governo come al partito monarchico, era questo: abbattere il candidato socialista Antonino Campanozzi, che si ripresenta e contemporaneamente presenta la propria candidatura a Biandrate, in provincia di Novara. Dopo un maturo esame della situazione, coloro i quali credevano di avere la responsabilità della scelta ritennero che il nome del principe Scipione Borghese fosse quel candidato che presentava più probabilità di successo di fronte al Campanozzi, sostenuto dai socialisti, dai repubblicani, dagli impiegati e dai malcontenti in genere. Il Governo accettò di appoggiare la candidatura Borghese. Al principe Borghese venne al principio dell'estate offerta la candidatura. L'on. Borghese, pure senza accettare ufficialmente la candidatura, si dimostrò disposto a scendere in campo contro il Campanozzi.

Le cose erano a questo punto ed il lavoro a favore della candidatura Borghese era stato attivamente iniziato allorchè, a mutare la situazione, venne il Consiglio direttivo dell'unione delle associazioni costituzionali romane. A questo proposito è necessaria una breve parentesi: il campo costituzionale romano è diviso in due frazioni; la prima che fa capo alla sezione romana del partito democratico costituzionale aderisce al blocco municipale romano ed aderì alla candidatura radicale Borghese; l'altra frazione raccoglie i residui del partito conservatore e, senza impegnare una lotta col blocco, si mantiene in disparte in muto atteggiamento ostile. Questa seconda frazione fa capo all'unione fra le associazioni costituzionali di Roma, unione che è presieduta dal generale Roberto Bompiani. Gli elementi del partito monarchico conservatore romano, presa in esame la situazione del I Collegio, si schierarono contro la candidatura radicale Borghese. Le ragioni di questa ripugnanza per la candidatura Borghese furono due: il principe Borghese è iscritto al partito radicale, che i moderati romani considerano a torto come transfuga dal campo monarchico, perchè il partito radicale si allea agli altri gruppi dell'estrema e partecipa con essi al blocco. In secondo luogo, i moderati romani avversano la candidatura Borghese perchè estremamente appoggiata dalla Massoneria. Infine, i moderati romani credono che la candidatura Borghese non possa, non deva essere la sola candidatura monarchica del I Collegio per la ragione che i cattolici, i quali dispongono in quel Collegio d'un migliaio di voti, non voteranno per il principe Borghese. I moderati romani si posero quindi alla ricerca di altra candidatura e si incontrarono in tale ricerca con i nazionalisti romani.

L'accordo avvenne sulla candidatura Oliva, al quale già precedentemente taluno aveva pensato. A complicare la situazione intervenne però la mossa del «Giornale d'Italia». Il direttore di questo giornale, pubblicamente dichiarò che avrebbe combattuto la candidatura Oliva, benchè si trattasse di un suo collaboratore, perchè tale candidatura scindeva le forze del partito costituzionale ed esortò l'Oliva a ritirarla. L'on. Oliva aderì al desiderio del direttore del suo giornale e ritirò la candidatura augurandosi però che la candidatura da lui ritirata venisse sostituita da altra candidatura monarchica nazionalista. Infatti così è avvenuto.

La Direzione dell'associazione costituzionale di Roma ha proclamato la candidatura di Giulio de Frenzi (Luigi Federzoni), redattore del «Giornale d'Italia». In seguito a tale proclamazione Giulio De Frenzi si dimetteva da redattore del «Giornale d'Italia» per avere completa libertà di azione. Inoltre, poichè la «Idea nazionale», organo del partito nazionalista, aveva alluso a ragioni non inconfessabili di un accordo del «Giornale d'Italia» con Ernesto Nathan e col prefetto di Roma sen. Annaratone, per eliminare la candidatura Oliva, il direttore del «Giornale d'Italia» Bergamini ha incaricato gli on. Chimienti ed Arlotta, ex-ministro delle finanze, di chiedere una riparazione al Comitato direttivo dell'«Idea Nazionale» alle allusioni nei suoi riguardi. La vertenza è attualmente in corso.

Intanto si parla di dimissioni dell'on. Domenico Oliva da presidente della sezione romana dell'associazione nazionalistica. L'on. Oliva si dimetterebbe per il fatto di essersi ritirato da candidato nazionalista, mentre il suo posto è stato preso da altro nazionalista. Giulio De Frenzi, redattore anch'egli del «Giornale d'Italia» e che si affrettò a dimettersi per potere mantenere la sua candidatura. Qualche altro nazionalista, redattore del «Giornale d'Italia» ha offerto anche lui le proprie dimissioni da redattore ma, secondo ogni probabilità, non saranno accettate. Si ritiene poi che la vertenza Bergamini-«Idea Nazionale» sarà risolta senza scendere sul terreno, mediante spiegazioni.

Tale è la cronaca dell'agitato movimento elettorale del I Collegio. Essa si presta a qualche considerazione. Tutto quanto è avvenuto in questi ultimi giorni non si sarebbe verificato se, invece di adottare il sistema della pubblica sconfessione della seconda candidatura monarchica, si fosse seguito l'esempio di Torino, cioè il deferimento della scelta di un unico candidato monarchico a una assemblea di arbitri. Come a Torino, la riunione dei senatori piemontesi, deliberando sulle candidature Bocca e Depanis, stabilì di indicare la candidatura Depanis per la concentrazione delle forze monarchiche nel III Collegio di Torino, così in una riunione di personalità politiche romane si sarebbe dovuto scegliere fra le candidature Borghese e Oliva evitando la dolorosa scissione attuale. Il direttore del «Giornale d'Italia» risponde stasera al rimprovero di non aver seguito l'esempio di Torino e scrive:

«Si citano, si scagliano contro di me i casi di Torino e di Alessandria e mi si domanda perchè io non ho convocato un areopago di senatori per la sentenza. Potrei rispondere che le condizioni di Roma sono assai diverse da quelle di Torino e di Alessandria e che qui sarebbe malagevole ed impossibile, al punto in cui erano le cose, ciò che fu facile altrove. Ma poichè siamo con gli esempi, ne ho uno anch'io. A Venezia, per la candidatura del democratico prof. Orsi contro un socialista acceso, il Musatti, fu lecito e naturale di chiedere ed ottenere la concentrazione liberale che comprendeva democratici moderati, nazionalisti e cattolici. E quella concentrazione fu vittoriosa. Sempre a Venezia, nel Collegio del radicale Fradeletto è avvenuto su per giù altrettanto e quei due Collegi, senz'altri che potrei rammentare, per virtù esclusiva della concentrazione liberale senza distinzione di colore o di gradazione, sono in mano di uomini d'ordine per quanto democratici e non socialisti avversi alla spedizione di Libia, ed alle spese militari che preparino e predichino la lotta di classe, ecc. Allora io ho pensato che a Roma si potesse e si dovesse fare ciò che ben a proposito si è fatto a Venezia; mi è sembrato che il supremo interesse del partito liberale imponesse il dovere di sacrificare ogni considerazione di gruppo e di tendenza, di assurgere ad una visione più alta e più larga per abbattere il comune avversario».

Queste sono le spiegazioni che il «Giornale d'Italia» dà, ma esse non mutano lo stato doloroso della situazione, cioè il persistere della scissione del campo monarchico a tutto vantaggio del candidato socialista. Invero la mossa del «Giornale d'Italia» è rimasta senza effetto pratico. L'on. Domenico Oliva venne inutilmente esposto a due diminuzioni quali sono quella di vedersi sconfessato dal proprio giornale e di scorgere successivamente che un altro redattore del «Giornale d'Italia» gli succede nella candidatura politica al solo prezzo di quelle dimissioni dal giornale, che egli, on. Oliva, non ha creduto di offrire. Ora tutti quanti conoscono l'on. Domenico Oliva sanno che egli non meritava la sorte elettorale che gli toccò nel momento attuale; ma ciò che è più essenziale si è che la candidatura De Frenzi lasciò immutata la situazione cioè fa persistere la scissione del gruppo monarchico. Perchè dunque sabissare la candidatura Oliva per veder sorgere un giorno dopo un'altra candidatura perfettamente equivalente che raccoglierà presso a poco lo stesso numero di voti? Ecco la strana situazione della quale non si vede, per ora, via di uscita e che presenta, oltre a tutto, l'inconveniente di una ripercussione sulle candidature monarchiche di altri Collegi. La prova di questa ripercussione si ha in un dispaccio giunto questa sera alla «Tribuna», in cui si dice: «Ad alcuni amici del Collegio di Dolo, che gli chiedevano notizie circa l'annunziata sua candidatura nel II Collegio di Roma, l'on. Piero Foscari rispondeva con questo dispaccio: «Nulla so ancora sulla annunziata proclamazione a Roma e spero non avvenga, avendo insistito presso associazioni perchè abbandonino il mio nome. Comunque, mi par superfluo, oltrechè presuntuoso, assicurare la mia fedeltà agli antichi elettori».

Nel II Collegio, il deputato uscente è, come è noto, l'on. Bissolati, e contro di esso i socialisti ufficiali e i repubblicani portano Amilcare Cipriani.

Le direttive pontificie e gli atti di indisciplina

Un nuovo comunicato ufficiale

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 19, notte.

(A.). Evidentemente nel campo cattolico si ubbidisce a malincuore alle direttive di Pio X in materia elettorale. Oramai le organizzazioni politiche ufficiali dei cattolicesimo credono di essere giunte a tale grado di maturità da potere senz'altro assumere la responsabilità dei loro movimenti all'infuori del Vaticano.

Già altra volta il conte Gentiloni, supremo moderatore dell'Unione elettorale dei cattolici italiani, ha dovuto richiamare comitati e società cattoliche alla stretta osservanza delle direttive pontificie in materia elettorale. Si credeva in Vaticano che oramai il latino del capo dell'Unione elettorale fosse stato compreso, ma non sembra che la sottomissione si sia ottenuta. E noto che in più di un collegio i cattolici non intendono affatto di appoggiare le candidature per le quali i vescovi hanno fatto il *non expedit*. A nulla sono valsi i richiami ufficiosi. Facili gruppi di organizzati hanno continuato a non sentire; tanto che questa sera il conte Gentiloni è stato costretto ad emanare dalle colonne dell'*Osservatore Romano* questo comunicato:

«Avvicinandosi l'epoca delle elezioni generali, la presidenza generale ha dovuto con dispiacere constatare qualche raro caso di rallentamento della disciplina da parte di talune organizzazioni locali, mentre oggi più che mai conviene riaffermare che le decisioni definitive sono sotto la diretta responsabilità del presidente generale. Si invitano pertanto tutte le Unioni elettorali e le organizzazioni ad esse aderenti a mantenere rigorosamente la disciplina. Se questa si fosse sempre osservata, la presidenza generale non sarebbe costretta, sebbene con rincrescimento, a rendere noto che non può approvare, come non approva, la pubblicazione fatta dall'Unione popolare (*Risveglio Cattolico*, periodico settimanale di Mondovì, N. 73; domenica, 14 settembre 1913) nella quale la presidenza della sezione elettorale diocesana dà ordini agli elettori cattolici di Mondovì, a nome del presidente generale dell'Unione elettorale dei cattolici italiani, mentre tale sola tale pubblicazione non era stata autorizzata, ma si era cercato in tutti i modi di impedirla».

Da un Collegio all'altro

Tre candidati costituzionali nel collegio di Novi Ligure

Novi Ligure, 19, notte.

Ieri, un Comitato di spiccate personalità del partito liberale costituzionale, ha pubblicato agli elettori del Collegio di Novi Ligure il primo manifesto, propugnante la candidatura dell'avv. Luigi Parodi, notissimo criminalista del Foro genovese. Pure ieri s'è convocata l'assemblea dell'Associazione liberale costituzionale, che, dopo l'abbandono dell'aula da parte di un forte gruppo di sostenitori dell'avv. Parodi come atto di protesta per l'avvenuta iscrizione in massa di una cinquantina di partigiani e dipendenti del Dellepiane, ha proclamato questi candidato nella imminente lotta politica. Così i candidati, oltre al socialista dottor Giuseppe Cavallera ed al radicale prof. Alberto Giovannini, sono tre di parte costituzionale, e cioè l'avv. Gigi Parodi di Genova, l'avv. Gaetano Poggi di Arquata Scrivia e il sig. Francesco Dellepiano di Novi Ligure.

Nel collegio di Cairo Montenotte

Cairo Montenotte, 19, sera.

E' deputato uscente del Collegio il giovane marchese Carlo Centurione che nel 1909 dopo una vivissima lotta elettorale vinse l'on. professore Giacomo Cortese, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione col ministro Nunzio Nasi. Contro l'uscente Centurione si presenta candidato l'avv. Michele Poggi, attualmente deputato provinciale a Genova (ove copre altre varie cariche), pel Mandamento di Varazze, sindaco di Celle Ligure, e monarchico-costituzionale, ecc.

Si presentano pure oltre il Poggi e Centurione, l'avv. Bordoni Arnaldo di Altare, presidente di quella Società vetraria altarese, con programma pure costituzionale, ed il socialista ragioniere Ernesto Romagnoli, sostenuto dall'Unione sindacale di Savona, per modo che quattro sono i candidati che si contendono il seggio in Parlamento.

Nel collegio di Caluso

Caluso, 19, notte.

Ieri sera, una numerosa assemblea di elettori, dopo un discorso del consigliere comunale Venanzio Caravario, cui seguirono altri oratori, venne votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si è proclamata la candidatura del prof. avv. Cesare Facelli nel Collegio di Caluso. Una Commissione si recò subito al castello Spurgazzi ove risiede il comm. Facelli, a comunicargli la deliberazione presa. Il candidato si recò subito all'adunanza ove porse ai convenuti un saluto ed un ringraziamento.

Un comizio elettorale a Moncalieri

Moncalieri, 19, notte.

Questa sera si è svolto sulla piazza Vittorio Emanuele II un comizio elettorale. Dopo brevi parole del dottor Morovecchi, parlò il consigliere comunale Felice Masera, tratteggiando brevemente l'attuale momento politico e svolgendo quindi i punti essenziali del programma politico del candidato comm. Luigi Giordano. Prese quindi la parola l'ingegnere Romita, socialista, che, facendo astrazione dalle persone, parlò per circa un'ora obbiettando i punti essenziali svolti dall'avversario Masera. Il comizio si sciolse senza incidenti. Erano presenti, per il mantenimento dell'ordine, molti carabinieri ed agenti agli ordini del tenente Allora e del funzionario di P. S. Collamarini.

La cronaca del maltempo

Un terribile temporale sui Castelli Romani

Roma, 19, sera.

Il temporale scatenatosi la notte scorsa su Roma e sui dintorni ha prodotto enormi danni in tutti i Castelli romani. La pioggia è caduta in abbondanza nella notte e nella mattinata. A Roma non ci sono stati danni. A cinque chilometri, però, fuori porta San Sebastiano, il fulmine ha incendiato un fienile e circa 150 quintali di fieno sono andati distrutti.

Danni enormi si sono avuti nella provincia romana dove da stamane è incominciata la vendemmia. I poveri contadini sono costretti a raccogliere per terra l'uva che la grandine ha abbattuto. Per cinque minuti la grandine è caduta con la grossezza di un uovo. Mai si ricorda una tale violenza distruggitrice. Un chicco di grandine conservava ancora la forma sferica, misurante tre centimetri di diametro, dopo sette ore! Quasi tutti i vetri delle case sono andati infranti. La popolazione è costernatissima perchè l'uva, l'unica loro risorsa, è stata quasi totalmente distrutta. A Frascati vi sono state delle scariche elettriche accompagnate da un vento impetuoso. La terribile grandinata si è riversata per circa quindici minuti.

La illuminazione elettrica della facciata della cattedrale e degli archi, costruiti in occasione delle grandi feste centenarie, è stata quasi completamente distrutta. Oltre cinquemila lampadine elettriche si sono infrante; i danni si calcolano a tremila lire.

Anche a Marino, verso l'una, un furioso temporale, accompagnato da fitta grandine si è scatenato sui vigneti, recando danni immensi, non ancora per altro ben precisati; molte vigne però, per una estensione considerevole, sono state quasi completamente distrutte, mentre altre hanno subito perdite variabili dal venti al cinquanta per cento. Oggi poi, verso le quattordici, una nuova terribile grandinata ha finito di distruggere i vignali e gli oliveti. Lo sgomento della popolazione è indescrivibile.

Ad Albano, in poco meno di mezz'ora, questa notte, dopo una violenta grandinata, è stato distrutto tutto il raccolto dei vigneti. I chicchi di grandine avevano la grossezza di un limone e tutto hanno abbattuto in città ed in campagna. I contadini, ritornati dalle loro proprietà, dove si erano recati per constatare i danni, descrivono il disastro come generale ed irreparabile. I danni sono certamente gravissimi, ma non si possono ancora calcolare con precisione.

Il Lago Maggiore s'innalza

Luino, 19, sera.

Da una settimana piove dirottamente. Il lago va diventando minaccioso. Infatti si è alzato più di un metro. Il Tresa, il Margorabbia infuriano ed i torrenti scendono precipitosi dalle montagne. Già si hanno notizie di frane. Una, assai rilevante, nella località «Sottoponte», sulla strada di Lugano, ostruisce il passaggio. Continua a piovere.

La strage di un fulmine
Una donna carbonizzata e tre ferite

Parigi, 19, mattino.

In un campo vicino ad una fattoria di Frellay, una quindicina di persone erano occupate, verso le 17, a raccogliere fagiuoli, quando scoppiò un temporale. Quattro donne si rifugiarono sotto un'ombrello solo, presso un carro. Ad un tratto un lampo illuminò la pianura, seguito da un terribile scoppio. Le quattro donne furono buttate a terra, mentre il cavallo attaccato al carro scappava, spaventato. Gli uomini si alzarono un po' storditi, ma senza gran male. Quando essi vollero aiutare le donne a rimettersi in piedi, si trovarono davanti ad un orrendo spettacolo. La donna che portava l'ombrello era interamente nuda, col ventre ed il lato destro carbonizzati. Accanto a lei un'altra donna, col corsetto strappato, aveva il seno e le spalle orribilmente bruciati. Infine la madre della morta era semi-paralizzata dalla scossa elettrica. L'altra donna era pure assai [?]. Due delle ferite sono gravissime.

Le agitazioni operaie

Situazione grave per lo sciopero degli operai italiani a Moutier

(Servizio speciale della Stampa)

Basilea, 19, notte.

Telegrafano da Moutier al *Bund* che la situazione nello sciopero che riguarda gli operai italiani addetti a quel *tunnel* e sulla quale avete già pubblicato ieri particolari, si è molto aggravata.

«Gli scioperanti italiani, dice il giornale, dànno prova di grande brutalità riguardo agli operai krumiri. Essi cercano di intimidire con minacce e vie di fatto quando i lavoratori vogliono difendersi. Gli scioperanti si nascondono dietro le loro donne, che portano i fanciulli nelle loro braccia. La Polizia non è più forte abbastanza per proteggere i lavoratori. Così l'impresa ha deciso di interrompere completamente i lavori da lunedì prossimo. Misure serie — aggiunge il *Bund* — saranno necessarie per metter fine a questi disordini».

Vi mando queste notizie con riserva. Ad ogni modo l'ultima frase del giornale, quasi ufficioso, di Berna potrebbe preannunziare parecchie espulsioni dei capi del movimento.

Lo sciopero dei ferrovieri inglesi scongiurato
L'originale solidarietà degli scolari di Dublino

Londra, 19, mattino.

La minaccia dello sciopero ferroviario per 48 ore, che incombevano sull'Inghilterra vanno ora dissipandosi. Ieri sera, infatti, la Federazione dei ferrovieri ha esaminato se era necessario iniziare il movimento di solidarietà verso i lavoratori dei trasporti di Dublino ed ha deciso che tale movimento, nelle circostanze attuali, non è e non sarebbe giustificato. La Federazione dei ferrovieri, in altri termini, abbandona i compagni di Dublino alla loro sorte. I membri della Federazione rimangono però tutti animati di ardore bellicoso e parecchi continuano lo sciopero di solidarietà iniziato da qualche giorno. Quell'agitazione parziale però non avrà grande inconveniente e si risolverà da sè.

A Dublino lo sciopero e la serrata continuano, ed è avvenuto un caso curiosissimo: cinquanta scolaretti della scuola, nella quale i libri sono forniti da un industriale che partecipa alla serrata contro i lavoratori dei trasporti della città, hanno abbandonato ieri mattina l'aula, dopo avere scaraventato tutti i quaderni sul capo del maestro. E' il primo movimento di solidarietà infantile che si sia stato e non poteva sorgere che in Irlanda.

A Londra lo sciopero degli omnibus-automobili sembra quasi scongiurato. La Compagnia degli omnibus ha dichiarato che permette ai suoi dipendenti di portare tutte le coccarde che vogliono.

Il Comitato dello sciopero dei ferrovieri di Birmingham ha approvato un ordine del giorno, col quale si respinge la circolare della direzione del Sindacato nazionale dei ferrovieri, si rifiuta di riprendere il lavoro, a meno che i dodici impiegati che sono stati licenziati vengano riassunti in servizio. Si condanna fortemente la politica debole e dilatoria della Direzione e si chiede una dichiarazione immediata a favore di uno sciopero generale.

Un gran comizio nazionale per l'agitazione degli impiegati delle ferrovie

Roma, 19 notte.

Com'è noto, gli impiegati delle Ferrovie dello Stato da vario tempo si agitano per ottenere dall'Amministrazione dei miglioramenti di stipendio e di carriera, che vengano a togliere la sperequazione oggi esistente rispetto agli impiegati delle altre pubbliche amministrazioni. A Roma un Comitato composto di uomini appartenenti alle varie organizzazioni ha assunto le direttive del movimento manifestatosi simultaneamente nei vari centri ferroviari. Ora, il comitato stesso ha licenziato alle stampe un memoriale ed ha indetto per il 28 corrente un grande comizio nazionale in cui, oltre a tutti i Ferrovieri d'Italia, sono anche invitati tutti i deputati, uomini pubblici e rappresentanti delle organizzazioni economiche e politiche.

La fine dello sciopero dei panettieri a Novi Ligure

Novi Ligure, 19, notte.

Finalmente, dopo più di un mese da che erano in isciopero, gli operai fornai hanno ripreso il lavoro, in attesa che si convochi il Collegio arbitrale che dovrà esaminare e risolvere la vertenza. Furono i proprietari dei forni che si rivolsero all'Amministrazione comunale dichiarandosi disposti ad accettare l'arbitrato. L'autorità comunale interpellò la Lega panettieri, che si dichiarò disposta pur essa ad accogliere il desiderio dei proprietari a patto che fosse stato subito ripreso il lavoro e che nessuno degli scioperanti dovesse essere sacrificato. La Commissione arbitrale fu composta di un rappresentante della Lega lavoranti panettieri e di un rappresentante della Classe padronale, riservandosi di completarla con un rappresentante della Camera del lavoro di Torino.

La morte del senatore Giacomo Doria

Genova, 19, notte.

Il senatore Giacomo Doria fu Giorgio, ex sindaco di Genova, direttore del Museo Civico di Storia Naturale, è morto oggi, alle ore 14.30, nella sua villa di Borzoli. Al Municipio ed al Museo Civico sventola la bandiera a mezz'asta. I funerali avranno luogo, in forma privatissima, per espressa volontà dell'estinto.

La malattia della principessa Jolanda

Pisa, 19, notte.

Sono in grado di assicurarvi che la malattia che costringe a letto la Principessa Jolanda non presenta nessuna gravità. E' una forma leggera di angina, della quale la Principessa è quasi oramai completamente guarita.

Il Re partirà domani sera, con treno speciale, dalla stazione di Porta Nuova, diretto a Cuneo.

La grave caduta di un operaio da una scala Porta

Savigliano, 19, notte.

Stamane, nella vicina Cavallermaggiore, avveniva una gravissima disgrazia. Certo Gambone, giovane sui ventidue anni, operaio presso la ditta Voyra, concessionaria degli impianti elettrici per la Società Elettrica Alto Po, che si trovava sopra una scala Porta, all'altezza di sette metri, precipitava da quell'altezza al suolo. Raccolto premurosamente dai compagni di lavoro, veniva trasportato all'ospedale del luogo, ove i sanitari constatavano la frattura di ambedue le gambe.

La liquidazione balcanica

(Per telegrafo e telefono alla Stampa).

La frontiera definitiva

Costantinopoli, 19, mattino.

In base al protocollo firmato, nel pomeriggio di ieri, la nuova frontiera turco-bulgara partirà dal Mar Nero al sud della foce del fiume Pasova, immediatamente a nord della città di Santo Stefano. Si unirà all'antica frontiera presso Dsoletazatch, seguirà l'antica frontiera fino a Soudjak; passerà poi a due chilometri a sud di Mustafà Pascià e a due chilometri ad est di Ortakoi. Essa incontrerà la Maritza a Mandra e seguirà il corso del fiume fino al suo delta, ove la frontiera sarà formata dal ramo di destra del fiume.

I delegati turchi e bulgari decisero, dietro domanda dei rispettivi Governi, di nominare una Commissione militare per determinare la nuova frontiera.

(*Ag. Stefani*).

Un'intervista con Daneff

Vienna, 19, mattino.

Il delegato bulgaro Natchevic ha fatto al corrispondente della *Neue Freie Presse* le seguenti dichiarazioni: «Purtroppo la Bulgaria ha dovuto rinunziare a tutto il territorio a nord di Mandra. Il piccolo fiume Igunga segnerà il confine verso il mare. Con ciò la questione del confine è definitivamente risolta. Circa le nazionalità fu deciso che i maomettani nel territorio che spetterà alla Bulgaria dovranno diventare cittadini bulgari, e chi vuole restare cittadino ottomano dovrà emigrare dalla Bulgaria. Probabilmente il protocollo sarà firmato sabato. I bulgari — disse l'intervistato — hanno fatto un grave sacrificio pur di ottenere la pace».

La stessa *Neue Freie Presse* ha da Marienbad: «Il presidente del Consiglio serbo, Pasic, è partito ieri per Parigi, dove rimarrà parecchi giorni, e quindi si recherà a Biarritz».

Il prof. Sak, corrispondente di guerra del giornale *Lecke Slovo*, ha avuto un'intervista col dottor Daneff. Questi rilevò anzitutto l'attitudine tutt'altro che amichevole della Serbia verso la Bulgaria, manifestatasi già parecchi mesi prima dello scoppio della seconda guerra balcanica. Riaffermò che la ragione della guerra stessa è da ricercarsi nel fatto che la Serbia non riuscì a giungere al Mare Adriatico. Dichiarò energicamente che in nessun modo fu colpa della Bulgaria se tale questione venne risolta in senso sfavorevole per la Serbia. «Debbo pure protestare — soggiunse Daneff — contro la fiaba che tra la Bulgaria e l'Austria-Ungheria esista un accordo qualsiasi per la spartizione della Serbia, ed affermo nel modo più reciso che durante il mio governo nazionale non soltanto non fu concluso nulla di simile, ma neppure si fece in proposito una sola parola.

«La Bulgaria — concluse Daneff — sente che, nonostante tutte le circostanze sfavorevoli, il suo onore militare è salvo. La seconda guerra balcanica, nel senso politico, è terminata sfavorevolmente non solo per la Bulgaria, ma per tutto lo slavismo».

Un commento del "Temps,,

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, notte.

Il *Temps* così commenta stasera la conclusione della pace fra la Turchia e la Bulgaria:

«La Bulgaria finisce di espiare crudelmente il colpo di forza che tutta la Nazione ha voluto tentare e che i suoi governanti hanno eseguito nella ebbrezza della vittoria. La perdita della Macedonia, il principato oggetto delle pretese bulgare, l'abbandono di una parte della Tracia, la distruzione del sogno della grande Bulgaria previsto a Sofia all'indomani di Kirkilisse e di Lule-Burgas, lascieranno al popolo bulgaro amari ricordi e rimpianti. Ora la Bulgaria ha bisogno di uno sforzo troppo lungo e troppo solido per rifarsi perchè possa pensare seriamente ad una rivincita. La Turchia non ha meno bisogno di raccoglimento e di organizzazione per evitare un disastro definitivo. Sembra dunque che, quali si siano le speranze che possono in questo momento avvicinare in un unico odio e in una comune aspirazione di vendetta questi due Stati disuniti dalla liquidazione della crisi balcanica, la Turchia e la Bulgaria si vedranno per un tempo indeterminato troppo occupate per non rispettare la soluzione che è intervenuta testè. Gli altri Stati balcanici sono d'altronde troppo soddisfatti per non intendersi allo scopo di non imporsi in caso di bisogno. L'Europa ha interesse ad impedire ai contraenti di ieri di provocare nuovi conflitti e dipende dall'Europa il togliere loro ogni possibilità di farlo. Si può discutere più o meno la giustezza e l'equità di quest'ultimo trattato di pace, ma esso ha il merito incontestabile di liquidare tra gli interessati una questione di frontiera, tra le più spinose, e ciò senza provocare nuovi interventi europei. La crisi tra gli Stati cristiani della penisola e la Turchia si è chiusa senza che la pace sia stata nuovamente turbata. L'Europa trova, nella espressione della volontà di popolazioni risolute a restare ottomane, una giustificazione dell'insistenza con cui i turchi hanno voluto attribuirsele. Su questi principî si ispirano dunque le Potenze per la soluzione dei problemi che restano ancora da risolvere in Albania e specialmente per ciò che riguarda la delimitazione dell'Epiro. Esse faciliteranno così l'aggiustamento finale della liquidazione balcanica pur contribuendo alla solidità del nuovo stato di cose in Oriente».

La questione delle isole

Berlino, 19, mattino.

Le *Kieler Neust Nachrichten*, organo del principe Enrico di Prussia, fratello dell'Imperatore, così commentano la questione delle isole del Mare Egeo. «La sorte delle isole del Mare Egeo solleverà senza dubbio ancora delle deplorevoli discussioni e forse delle gravi difficoltà. E' da augurarsi che il filellenismo che si manifesta in Germania non si muti in conflitto. Vi è già abbastanza discordia in seno alla triplice, ed il mantenimento della solidarietà triplicista deve avere la precedenza su tutto se si vuole evitare l'isolamento della Germania».

Scambio di dispacci cortesi tra l'amm. Del Bueno e l'amm. Chonchepra

Brest, 19, notte.

Il vice-ammiraglio Chonchepra, prefetto marittimo, ha ricevuto il seguente telegramma dall'ammiraglio Del Bueno, comandante la Divisione di istruzione italiana che ha lasciato Brest il 16 corrente:

«Riconoscente per la vostra cordiale accoglienza, vi prego di gradire ancora una volta i miei più sinceri ringraziamenti».

Il vice-ammiraglio Chonchepra ha risposto:

«Sensibilissimo al vostro gentile ringraziamento, vi rinnovo l'espressione dell'ottimo ricordo lasciato dal troppo breve soggiorno delle vostre navi».

L'oscura situazione in Albania
I Malissori cattolici marciano su Vallona?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, notte.

Mandano da Durazzo che il malcontento contro il Governo provvisorio albanese aumenta di giorno in giorno nella popolazione. I Malissori cattolici, passando dai consigli ai fatti, minacciano di marciare su Vallona per abbattere il Governo attuale e stabilirvi un Governo repubblicano. Il Governo si prepara a resistere a questi attacchi. Si dice che Essad pascià sia dal lato dei Malissori. Ismail Kemal bey sarebbe molto inquieto di questa situazione. Risulta poi da informazioni provenienti da Vallona che la situazione in Albania, in cui la malsicurezza è generale, è diventata completamente precaria. Le bande albanesi spargono il terrore tra le popolazioni e fanno subire odiose violenze ai cristiani. Gli abitanti non hanno alcuna fiducia nel Governo provvisorio, il quale, non soltanto non ha fatto nulla per impedire i furti e le grassazioni a mano armata, ma al contrario ha scelto per farne suoi agenti di fiducia e capi di gendarmeria, i briganti più famosi del paese.

Parigi, 19, mattino.

Telegrafano da Vienna, 18, all'*Echo de Paris*: «Si fanno molte congetture sullo scopo che si prefigge Essad-pascià, e si cominciano a temere nuove complicazioni. Il sindaco, il «mufti», ed il metropolita di Durazzo hanno inviato un telegramma ai consoli d'Austria e d'Italia a Scutari per chiedere, come Essad-pascià, il trasferimento a Durazzo della sede del Governo albanese.

«Il delegato francese della Commissione per i confini settentrionali dell'Albania, colonnello Fournier, addetto militare ad Atene, è atteso oggi a Scutari.

«Si annunzia prossima la partenza per l'Albania di uno dei direttori della «Verein Bank». Questo viaggio ha per iscopo la costituzione di una Banca albanese, il di cui capitale sarebbe di 5 milioni di corone e sarebbe fornito per metà dalla «Verein Bank» e l'altra metà dalla Banca Commerciale di Milano».

Londra, 19, mattino.

Mandano da Vienna al *Times*: «La notizia della scissione avvenuta fra i membri del Governo provvisorio albanese ha provocato qui un malcontento assai naturale. L'atteggiamento ostile preso verso gli altri membri del Governo da Essad-pascià, l'ex-difensore di Scutari ed ora ministro dell'Interno del Governo provvisorio, può avere serie conseguenze».

L'Ambasciata giapponese di Parigi smentisce ogni intenzione bellicosa contro la Cina

Parigi, 19, mattino.

Il *Petit Parisien* dice che, in seguito al dispaccio annunziante che il Giappone avrebbe domandato all'Inghilterra quale sarebbe stata la sua attitudine nel caso di un'azione contro la Cina, ha inviato un redattore all'Ambasciata del Giappone, ove gli è stato dichiarato che il Gabinetto di Tokio non ha affatto l'intenzione di procedere militarmente contro la Cina, ma che è obbligato a tenere conto della resistenza del generale Chang Suen, che ha il comando di Nanking. E' per proteggere i sudditi giapponesi che il Gabinetto di Tokio ha inviato una squadriglia nelle acque della città.

I giornali di Tokio multati

Tokio, 19, mattino.

I giornali di Tokio sono stati condannati ad una multa per aver pubblicato informazioni relative all'assassinio di Abe.

Il gen. Salsa agli estremi

Treviso, 19, sera.

Il generale Salsa è agli estremi. Attorno a lui stanotte vegliarono, alternandosi, i medici Antonini, De Marchis, Vianello, Cacciola, Petroni. Coi medici rimase sempre al capezzale dell'infermo il fratello avvocato Giovanni. Il generale ha lo sguardo spento, il viso cianotico. La sua fisionomia ha l'espressione quasi di abbandono. E' sostenuto con frequenti iniezioni eccitanti. Tuttavia mantiene perfetta la lucidità della mente. A mezzogiorno, dopo una crisi terribile, si calmò alquanto e, rivolgendosi al dottor Antoniutti: «Dottore, — gli chiese, — posso bere un po' di marsala?». Antoniutti rispose affermativamente. «E posso prendere — soggiunse l'infermo — anche delle uova?». «Può prenderne anche tre» gli disse il medico.

Evidentemente l'infermo, che si sente forse venir meno e aumentare la depressione, tenta di sostenersi con qualche ristoro.

La signora Ines Baruni, moglie del generale, che fino a ieri credeva le condizioni del marito non fossero disperate, è stata oggi allontanata dalla camera ed ha compreso l'atroce verità. Il generale che, sebbene agli estremi, è sempre attento a tutto ciò che che avviene attorno lui, si accorse che allontanavano la moglie e la seguì collo sguardo con espressione affettuosa.

A casa Salsa sono raccolti da ieri sera tutti i famigliari e parenti del generale. Vi si trovano le sorelle signora Claudia Comissa, la signora Stecker, completamente cieca, la cognata Clelia Barascuitti, vedova del capitano Tempini; la signora Angelina Longo vedova Barni, la suocera del generale e altri parenti, angosciati. La madre, ottantasienne, quasi cieca, ha intuito le condizioni disperate del figlio, ma dimostra una grande forza di animo: spesso incoraggia l'infermo e gli dice che guarirà lentamente.

Via Manin è affollata: tutti attendono di momento in momento le notizie, che, purtroppo, sono sempre più desolanti.

Lo stato del maggiore Winterfeld

Parigi, 19, sera.

Si ha da Celsolles che lo stato del maggiore Winterfeld è sempre stazionario. L'infermo comincia a nutrirsi di frutta.

Il Congresso dei magistrati

(Per telefono alla Stampa).

Napoli, 19, sera.

La seduta si apre alle ore 10, presieduta dal presidente del Tribunale di Salerno, Giordano. Per l'esiguo numero di intervenuti si rimanda l'approvazione dell'ordine del giorno concordato sul tema 6° e si passa alla relazione dell'avv. Carlo Cazzella di Cagli sul tema terzo riguardante la nuova legge sull'ordinamento giudiziario in rapporto a un migliore assetto della giustizia con speciale riguardo al problema dell'autonomia dei gradi e dei ruoli aperti.

Sullo stesso tema svolgono le loro relazioni gli avvocati Mario Pettini di Bozzolo e Berretta Pietro Amato di Locorotondo che presenta un ordine del giorno col quale, fra l'altro, considerata la riforma stessa in rapporto all'autonomia giudiziaria ed al massimo svolgimento di questo principio, mentre si plaude ad alcune innovazioni accolte (ripartizioni delle sedi di Pretura in classi, limite del biennio nei traslochi, regolamento delle applicazioni del P. M., ecc.) si fanno voti perchè la ripartizione in classi sia estesa alle sedi di Tribunale e che non permanga l'arbitrio del Ministro nell'assegnazione delle residenze. Si riafferma la necessità di affrontare il problema giudiziario con una riforma radicale fondata sull'elevazione degli stipendi, riduzione del numero dei magistrati, unicità di carriera, riordinamento delle circoscrizioni, riduzioni dei gradi, condimitazione dell'influenza derivante dai vincoli gerarchici e provvedimenti speciali per il periodo transitorio (epurazione e stanziamento di fondi straordinari). Si reputa il sistema elettivo inidoneo alla costituzione del Potere giudiziario.

Siccome la relazione Berretta si protrae a lungo, il presidente concede all'oratore pochi minuti di riposo. L'avv. Lepora, sostituto procuratore di Roma, prega il presidente di dar maggiore sviluppo alla discussione dei temi di carattere professionale, anche a costo di limitare la discussione di quelli di carattere scientifico e dottrinale. Il presidente fa rilevare che la proposta del Lepora trova ostacolo nel regolamento e nell'ordine già stabilito dei lavori. La discussione su tale punto procede fra i congressisti animatissima e vivace e il presidente, riuscito a ristabilire la calma, ridà la parola al relatore Berretta il quale termina la sua relazione. La votazione dell'ordine del giorno concordato dai relatori sul tema terzo, avrà luogo nella seduta antimeridiana di domani.

Alle ore 12 la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana si apre alle ore 15. Presiede il consigliere di Corte d'Appello di Roma, Formica. In principio di seduta il presidente pone ai voti l'ordine del giorno Liguori, Coco e Milone, lasciato sospeso nella seduta antimeridiana e che riguardava il quarto tema. L'ordine del giorno viene approvato. Il detto ordine del giorno, ritenuta l'insufficienza delle guarentigie del Potere giudiziario nella vigente legislatura, riafferma la urgente necessità di accrescerle e completarle in guisa che il solo legislatore sia arbitro delle sorti del magistrato.

Per il conseguimento di queste finalità, nell'ordine del giorno vengono stabilite dettagliatamente quelle norme che si ritiene indispensabile siano fissate per legge. Dette norme si riferiscono alle inchieste, al Consiglio superiore, alla suprema Corte disciplinare, ed al Pubblico Ministero.

Si passa quindi alla discussione del tema secondo, sul quale parlano i relatori Francesco Giannatasio, consigliere della Corte di Cassazione di Firenze, e il giudice Cioffi. Le conclusioni dei due relatori vengono approvate senza discussione. Dopo un breve riposo il Congresso passa a discutere il primo tema sul quale è stato relatore il giudice Cesare Zuccoli. Hanno parlato sull'argomento Rocco di Napoli, Jodice di Cosenza e Giordano di Salerno, i quali propongono due ordini del giorno. Il Congresso respinge quello presentato da Rocco ed approva l'ordine del giorno Giordano così formulato: «1° Deve conservarsi l'Istituto delle interpretazioni autentiche; 2° detto Istituto deve essere affidato dal potere legislativo; 3° è utile prospettare al Parlamento le disposizioni di legge da interpretare ed elaborare i relativi progetti col concorso dei giuristi».

La seduta termina alle 18.

Cronaca dello Sport

MOTOCICLISMO

La corsa in salita Sassi-Superga

Al Moto-Club di Torino si sono chiuse le iscrizioni di questa importante gara motociclistica, la quale ha radunato un lotto di fortissimi campioni. Ecco l'elenco dei concorrenti, con l'ora esatta di partenza:

Categoria 1000 cmc. — Alle 15,45 la motocicletta Baudo; alle 15,47 Borgo Carlo (Borgo).

Categoria 500 cmc. — Alle 15,49 Dovo (Fongri); alle 15,51 E. Grignani (Fongri); alle 15,53 Federico Della Ferrera (Della Ferrera); alle 15,55 Ravelli (Motosacoche); alle 15,57 Valenzano-Bianti; alle 15,59 Tosca (Borgo); alle 16,1 Torero (Borgo).

Categoria 500 cmc., gara incoraggiamento — Alle 16,3 Regalli (Borgo); alle 16,5 Oclando (Capello di 350 cmc.); alle 16,7 Castiglione (Borgo); alle 16,9 Dominici (Capello); alle 16,11 Amisani (Della Ferrera); alle 16,13 G. Grignani (Fongri); alle 16,15 Fontana (Fongri).

Categoria 250 cmc. — Alle 16,17 Rabajoli (Douglas); alle 16,19 Bordino (Motosacoche); alle 16,21 Pesce (Terrot); alle 16,23 Medico (Terrot).

Categoria Side-Cars — Alle 16,26 Scales (Zenith); alle 16,29 Comi (750 cmc. Motosacoche).

Categoria Cycle-Cars — Alle 16,34 Minola (Bébé-Peugeot); alle 16,39 Gehlu (Bébé-Peugeot).

La gara si svolgerà domani, 20 settembre, sul percorso da Sassi a Superga, di circa 5 Km. Per ordine dell'Autorità, alle ore 14 il percorso sarà sbarrato al pubblico, per evitare disgrazie a terze persone. Alle ore 14,30 si darà la partenza alla Categoria ciclisti dilettanti, della cui organizzazione si occupa il Club Astrapè, via Belfiore, 12, dove le iscrizioni si riceveranno aperte fino a questa sera, ore 21.

Dalle 14,45 alle 15,5 il percorso sarà nuovamente aperto perchè il pubblico possa mettersi a piacimento sui fianchi della strada; dopo le 15,5 sarà definitivamente chiuso fino a termine completo della gara, vale a dire fino alle ore 17.

La Giuria è composta dei signori: cav. Goretta, cav. Neri, dottor Torre, ing. Garelli, Camillo Avezzano, Banfi, Berardo, Buffa, geometra Casassopra, ing. Cicala, Giuseppe Damiani, V. Damiani, Gilardini, Monticone, Narone, dottore Osella, Parmigiani, Rey, Ronco. Cronometristi ufficiali saranno i signori: dottor Oreste Rossi e Carlo Legnazzi.

I partenti

Ecco l'elenco dei partenti nella corsa Sassi-Superga: 1. Gamba Oreste (Sempre Avanti) — 2. Galli Giovanni (Astrapè) — 3. Lupo (id.) — 4. Baggiore Michele (id.) — 5. Spina Giuseppe (La Piemonte) — 6. Meneghini Luigi (Astrapè) — 7. Calcaprina Giuseppe (U. S. T.) — 8. Calcaprina Giulio (id.) — 9. Castellaro Felice (id.) — 10. Clemente Leandro (id.) — 11. Caresso Antonio — 12. Molinario Alfredo (U. S. P.) — 13. Billino Silvio (Forza e Speranza) — 14. Lora Felice (Astrapè) — 15. Arduino Camillo (U. S. T.) — 16. Poliani Mario (Juventus Nova) — 17. Viansone Giuseppe (La Torino) — 18. Fogliatti Antonio (Juventus Nova) — 19. Sinchetto Giuseppe (Giovane Torino).

CICLISMO

Corsa ciclistica Coppa Monviso

Saluzzo, 19, notte.

Per il 21 corrente, un'importante corsa ciclistica (100 Km.) sul percorso Saluzzo, Piasco, Costigliole, Saluzzo, Pinerolo, Bricherasio, Barge, Paesana, Saluzzo, è stata indetta dalla Società sportiva «La Saluzzo» per dilettanti non muniti di licenza. Quattro medaglie d'oro, quattro di vermeille, cinque d'argento e due di bronzo premieranno i più valenti corridori, oltre a varie altre medaglie d'oro, vermeille ed argento per premi condizionati. La Società che avrà tre corridori meglio classificati fra i primi quindici arrivati resta detentrice per un anno della Gran Coppa Monviso. Fra le medaglie ve ne sono di offerte dall'on. Di Saluzzo, dal Municipio, dalla Cassa di Risparmio, dalla Camera di Commercio, dal Ministero della P. I. e dal Ministero dell'Interno.

ALPINISMO.

La settimana alpinistica del Gruppo Giovanile "SARI,, del C. A. I.

Con pioggia torrenziale si chiuse, dopo otto giorni di lunghe marcie attraverso il Gruppo del Gran Paradiso, il terzo Congresso degli alpinisti studenti. Salita nella settimana scorsa, coi congressisti del C.A.I., all'alta vetta del Gran Paradiso, m. 4061, la lunga comitiva percorrendo la bella strada di caccia scendeva al pittoresco Valsavaranche. Il giorno seguente, accompagnati per lungo tratto da fitta pioggia, tutti percorrevano la selvaggia Valle della Savara, e portatisi poi ad ammirare la meravigliosa costruzione dell'antico Pont d'El, risalivano la valle della Grand Eiva e con un tramonto indimenticabile sulla Grivola e più lontano verso la grandiosa catena del Monte Bianco. I Sariani, la gioventù alpinistica, accolti entusiasticamente dai numerosissimi congressisti del C.A.I., giungevano a Cogne. L'indomani un sole magnifico indorò la parete terminale della grandiosa Valnontey e tutti gli immensi ghiacciai, le scintillanti pareti ghiacciate, le creste bizzarramente lavorate di quell'insieme montuoso che costituisce il gruppo del Gran Paradiso, apparvero illuminate e colorate di ogni tinta, sia nello splendente meriggio, sia nell'ora triste in cui il sole andava calandosi dietro il cupolone del Monte Bianco. Finalmente alla sera, quando l'allegra comitiva studentesca perveniva alle Alpi d'Invergneux, onde pernottare, la Tersiva, la mèta del giorno dopo, si presentò come un immenso castello dalle fantastiche torri. Mentre parte della comitiva traversando la Finestra di Champorcher, m. 2838, si portava l'indomani al pittoresco Lago Miserin, m. 2580, i «grimpeurs» più arrabbiati per la cresta ovest in ore 3,30 raggiungevano la snella vetta della Tersiva, m. 3512, e di lassù godevano il più bel panorama della Valle d'Aosta, quindi per la cresta sud-est scendevano al Colle di Pontonnel, ove si ammirano importanti opere militari, ed infine nel pomeriggio univansi cogli altri. Purtroppo l'ultimo giorno il programma non potè essere svolto completamente, causa il maltempo che perseguitò per quasi tutto il giorno la comitiva, e solo attraversando il Colle della Balma, m. 2300, presso alla Rosa dei Banchi, si potè raggiungere Campiglia Soana, e qui, fra gli urrah! fragorosi venne chiuso il riuscitissimo terzo Congresso. In otto giorni di marcia i giovani alpinisti salirono complessivamente 7000 metri, di cui buona parte su terreno non facile.

AVIAZIONE

La squadriglia di Mirafiori di ritorno

Ieri mattina alle 9,45, giungeva felicemente di ritorno dalle manovre di cavalleria, a Gallarate, la prima squadriglia di aviatori militari, comandata dal capitano Bolla, ed aggregata al Campo di Mirafiori. Col capitano Bolla erano i tenenti Clerici e Franceschini, ed i sottotenenti Suglia e Cattaneo.

Partiti con la pioggia, volarono audacemente fino oltre a 1000 metri d'altezza, giungendo a Mirafiori festeggiatissimi.

Durante il periodo delle manovre, ogni aviatore volò per circa dieci ore, ed in complesso la squadriglia prestò servizio per circa 50 ore di volo.

Impara a volare in 3 ore e 20 minuti

Londra, 19, mattino.

Qualche giorno fa due inglesi, i signori P. Billing e H. Page, fecero la scommessa di imparare nel tempo che corre dall'alba al tramonto a condurre un areoplano e ad ottenere nello stesso giorno il brevetto di aviatore. Fra la sorpresa generale il signor Billing ha vinto e guadagnato la scommessa, altrettanto originale quanto audace.

Ieri mattina, sull'areodromo di Brooklands egli compiva fin dall'alba il suo primo volo in compagnia del capo pilota Barnwell. Dopo un quarto d'ora di spiegazioni il novizio era padrone dell'apparecchio e prendeva terra magnificamente. Egli lasciava quindi il suo professore e riprendeva il volo e si innalzava, descrivendo diversi voli ad otto e facendo così bene che alle 9,15 si andò a cercare il commissario dell'Aereo Club. Alle 9,45 quest'ultimo rilasciava all'aviatore il brevetto di pilota.

Il signor Billing avva appreso a volare in tre ore e venti minuti. Non è questo un «record» degno di essere notato?

All'ora in cui il signor Billing si distingueva così bene, l'altro, il signor Page, tentava invano a Hendon di compiere la prova. Nel pomeriggio egli rinunciava non solamente a battere il record del suo rivale, ma anche ad ottenere il brevetto di pilota.

Il Congresso della "Fisa,,

Milano, 19, notte.

Il congresso ordinario della «FISA» (federazione italiana sport atletici), si è inaugurato questa sera nel salone dell'A. C. di Milano. Il congresso si tiene a Milano in occasione anche dei campionati italiani podistici, che si svolgeranno nelle giornate di domani e dopo nella nostra città. Sono presenti oltre una trentina di delegati delle Società affiliate. Apre il congresso il presidente della Federazione, avv. Longoni, il quale rivolge innanzi tutto un saluto ai congressisti e porge un ringraziamento alla Direzione dell'A. C. per la cortese ospitalità concessa dei propri locali.

Si passa quindi alla nomina della presidenza del congresso e vengono nominati il signor Giuseppe Lomazzo, presidente, e Bindu vicepresidente. Il presidente Lomazzo, iniziando i lavori del congresso, ringrazia per la nomina. L'avv. Longoni presenta ed illustra la relazione morale portando un mesto saluto di rimpianto alla memoria del dott. Barufaldi, morto qualche mese fa per un'infezione. Accenna poi alle dimissioni del segretario sig. Toma. L'oratore ricorda le condizioni in cui versava la «Fisa» a Roma allorchè venne assunta dagli attuali dirigenti ed alle non poche difficoltà incontrate per portare all'attuale funzionamento dell'organizzazione federale, e tutte le migliorie imposte dalle sempre crescenti esigenze portate dallo sviluppo della Federazione medesima. Accenna inoltre all'opera del Comitato federale ed alle manifestazioni organizzate e che si organizzeranno. La relazione morale è approvata all'unanimità. Il sig. Cordano rende poi conto della situazione finanziaria: la sua relazione è mandata per l'approvazione ai revisori. Il presidente sig. Lomazzo scioglie quindi alle 24, la seduta, rinviando la prosecuzione dei lavori a domani sera.

Le disposizioni per il III Concorso nazionale di ginnastica militare

Roma, 19, notte.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del ministro della guerra, con la quale si stabilisce che in occasione della Esposizione internazionale di Marina, Igiene marinara e militare, coloniale italiana, avrà luogo in Genova, dal 15 al 18 maggio 1914, il terzo concorso nazionale di ginnastica militare.

Il concorso sarà diviso in tre parti: 1.o Gara di ginnastica militare; 2.o Gara Reale; 3.o Gara metodica. La gara prima è obbligatoria per tutte le squadre concorrenti; la seconda è riservata alle classificate ottime. La terza è facoltativa, e vi prenderanno parte squadre di 12 uomini ed un istruttore, scelti fra quelli componenti i reparti che avranno concorso alla prima gara. La prima gara comprenderà: esercizi col fucile, moschetto o sciabola, salti in altezza, arrampicata regolamentare, salti di lunghezza, esercizi collettivi, a corpo libero con appoggi, volteggio della trave, corsa di resistenza, giochi ginnastici. La gara reale consisterà in una corsa di reparti, sulla pista, con ostacoli; alla gara metodica le squadre dovranno eseguire al comando dell'istruttore esercitazioni ginnastiche per la durata di 15 minuti.

Al concorso dovranno intervenire 25 squadre (una per divisione), designate per mezzo di eliminatorie reggimentali e divisionali. Le suddette squadre saranno composte di un istruttore, di 24 uomini di truppa e due uomini di truppa supplenti. Indipendentemente dalle eliminatorie, parteciperà alle gare di Genova anche un reparto del 30.o fanteria, che ha in consegna, a titolo di onore, il Premio Reale, vinto dalla squadra stessa nelle gare del 2.o concorso ginnastico militare svoltosi a Torino nell'anno 1911, premio che verrà nuovamente messo in palio al concorso di Genova.

Lettere dalla Russia

Editori ed autori

(Nostra corrispondenza particolare)

MOSCA, settembre.

La produzione libraria russa ha sopratutto una cosa di caratteristico: il suo cosmopolitismo. In pochi paesi esistono tanti centri vivi di cultura quanti in Russia. A Mosca, santuario del pensiero nazionale, si stampano libri in sei o sette lingue. Kasan, dotata di una dozzina di moschee e di un'Accademia di idiomi orientali, è un vecchio focolaio di produzione libraria tartara e araba. A Kieff si stampa in ucraino. A Vilna in ebraico antico, e così pure a Varsavia, dove si stampa anche in dialetto ebraico moderno oltre che, beninteso, in polacco. A Riga escono libri in lettone e in tedesco. A Revel in estonio, a Tiflis in armeno e in georgiano, a Taschkent in sarto. Finalmente, entro i confini dell'Impero si stampa ancora in slavo liturgico, in persiano, in turchesco, in samojedo, in cinese, in giapponese, in francese, in inglese, in italiano. Scusate se è poco. Su cento volumi che escono, sette non sono russi. E non basta. Questo è un cosmopolitismo esteriore, materiale, apparente. Vi ha inoltre il cosmopolitismo intestino, per così dire, quello dei libri russi che non sono russi, quello delle traduzioni. Le raccolte a buon mercato, di cui il gran pubblico si pasce di preferenza, non constano d'altro. Le riviste minori e i giornali vi ricorrono di continuo. Il vecchio *Satyrikon* annuncia con orgoglio nei propri manifesti di principio d'anno — il nazionalismo russo! — la collaborazione di Mark Twain, di Lavedan, di Courteline, di Weber e via di seguito. Perfino le grandi voghe del giorno sono accaparrate da stranieri: Jack London e Blasco Ibañez in prima linea, un americano e uno spagnuolo. Ha luogo insomma, in Russia, l'eccesso opposto che in Italia dove all'infuori di qualche romanzo francese da 0,95, comprato prima di salire in treno, si ignorano allegramente i tre quarti della letteratura contemporanea, della russa come della tedesca, come dell'inglese, come della scandinava. Stavo per aggiungere come dell'italiana; e forse non avrei perpetrato un paradosso peggiore di un altro. Una sera, alla Stazione di Roma — a proposito di treno — un grande industriale milanese al quale erasi largito, per dormir meglio, due posti di vettura a letti, venne timidamente pregato dal Capo di degnarsi cederne uno a un altro viaggiatore che non aveva fatto in tempo a procurarsene. L'altro viaggiatore, arrossendo nella tema di sentirsi citare dal noto umorismo lombardo il motto «Per non dormire», si presentò:

— Sono Gabriele D'Annunzio.

E l'industriale, senza batter ciglio:

— D'Annunzio! Mi dispiace. Mai sentito a nominare!...

Conviene avvertire che l'aneddoto è storico.

Si sogliono porre innanzi, del secondo di codesti cosmopolitismi, il più profondo e il più grave dei due, le spiegazioni più trascendenti: l'insufficienza della letteratura russa, il bisogno di tenersi in contatto con la cultura europea. Ed è probabile che l'una e l'altro v'entrino per qualche cosa. Ma il motivo principale ne va senza dubbio cercato nell'insufficienza del diritto d'autore russo. E' questo un argomento abbastanza importante per noi perchè valga la pena di averne almeno una nozione sommaria. Non è lontano il tempo in cui nell'Impero il grande principio vigente in materia era che l'opera di letteratura fosse presso a poco un oggetto di dominio pubblico su cui ognuno ha facoltà di lucrare come meglio crede. Quando nell'87 il Fondo Letterario pubblicò la sua edizione delle Opere di Puschkine, a un certo momento si scoperse che il proprietario della tipografia metteva contemporaneamente in commercio una edizione propria valendosi di tutto il materiale critico e tipografico dell'altra. Non era la prima volta che in Russia si verificasse un caso del genere e non fu neppure l'ultima. Per le opere straniere doveva di necessità accadere di peggio. Data la consuetudine anarcoide, nessun campo più propizio a esercitarla che quello delle traduzioni, le quali non opponevano nemmeno il classico impedimento dei cinquant'anni. Le letterature estere divennero così per gli editori una specie di paese di cuccagna dove era consigliabile cercare di preferenza i propri ospiti di guadagno, visto che non occorreva pagarvi mai nulla a nessuno. L'ecletismo della cultura russa viene in buona parte di qui.

Fu solo nel 1898, cinque anni dopo la famosa lettera aperta dello Zola, che il Governo Imperiale si decise a fare un primo passo verso un regolamento definitivo della materia. Ma il progetto del Ministero di Grazia e Giustizia non entrò in porto, molto avariato, che nel 1908, dopo difficoltà d'ogni genere. Non poche di esse erangli state mosse dai letterati medesimi, e precisamente a riguardo del diritto di traduzione. Il progetto di legge modellavasi anche per questo punto sulla Convenzione di Berna, la quale, come è noto, subordina la proprietà dell'opera tradotta al diritto dell'autore sull'opera originale. A giustificazione della norma adducevasi che «permettere la stampa di versioni non autorizzate sarebbe legalizzare lo sfruttamento del lavoro altrui» e che «privare gli autori stranieri del diritto loro spettante, in virtù della stessa esistenza della proprietà letteraria, a garantirsi entro i confini dell'Impero dalle versioni non autorizzate delle loro opere significherebbe permettere un oltraggio evidente alle leggi fondamentali del diritto e della equità, non scusabile nemmeno da considerazioni pratiche del maggior peso». Contro tale principio la commissione nominata dalla Società Letteraria per l'esame del progetto insorse. C'era da aspettarselo. Da presidente fungeva il Vengherof, uno dei letterati russi che più fruttuosamente coltivano l'arte del tradurre, e intorno a lui agitavasi, pavida e esasperata, una vera legione di traduttori e di traduttrici più o meno professionali e più o meno anonimi. Gli argomenti addotti risultavano svariati. Ce n'erano di teorici, come la natura speciale e autonoma del lavoro di traduzione, il quale non avendo *nulla di comune* — esempio le traduzioni in versi — col lavoro dell'autore, non sarebbe giusto venisse a dipenderne negli effetti legali. Ce n'erano di pratici: il pericolo di veder stabilirsi il monopolio editoriale sui libri tradotti e quindi rincararne il prezzo, con grave danno della pubblica cultura. Ce n'erano infine di politici: il Governo voleva impedire la diffusione dei libri europei in Russia, ritardare lo sviluppo del popolo, rovinare i letterati nazionali a tutto profitto degli autori stranieri. Impressionata dalla campagna, la Duma si lasciò convincere, e il progetto di legge venne modificato — cinque anni fa queste cose potevano ancora succedere — nel senso voluto dai traduttori, limitandosi, per rassicurare l'Europa, a contemplare la possibilità che venissero in seguito stipulati accordi particolari da Stato a Stato.

Fu una decisione meschina e poco felice, per quanto cinta della quercia civica, e uomini avveduti e disinteressati quali il Simeonof e il Pilenko non le risparmiarono i giudizi più severi. Nessuno degli argomenti addotti poteva resistere a una sana critica. Anzitutto, che nel regime della proprietà le opere tradotte si vendano più care è un mero pregiudizio. Il prezzo dei libri dipende dalle condizioni del mercato in un dato momento e non dal capriccio dell'editore. Al contrario, quando questi non abbia a temere di vedersi stampato un libro contemporaneamente dall'editore dirimpetto, gli torna naturale considerarlo un affare molto meno aleatorio e gli conviene farne una tiratura molto più grande e venderlo meno caro. Tanto accadde, per esempio, in Svezia dopo accoltavi la Convenzione di Berna. D'altronde, anche ammesso non sia così e che nel regime libero le opere tradotte possano vendersi a prezzi minimi, come innegabilmente provano le molte collezioni a 15, a 10, a 5 kopeki, non si vede quale vantaggio possa ricavarne la letteratura originale russa, costretta a vendersi dieci volte più cara e quindi a rimanere negli scaffali dei librai, come avviene a tanti buoni autori, il Block, il Kusmine, il Riemisof, Alessio Tolstoi *junior*, che il pubblico conosce appena di nome mentre ha familiari Knut Hamsun e Jack London. Non parliamo poi della dignità di tali traduzioni, pagate il più delle volte 3 o 2 rubli per foglio di stampa. In Italia, dove pure la Convenzione di Berna esiste sin dall'87, ossia dal suo primo anno di vita, m'è capitato spesso di trovare in versioni dal francese amenità rimarchevoli. In una commedia, della quale più non ricordo il titolo, la frase *gagner la porte* era stata tradotta «conquistare la porta». Ma in Russia si va ben più lontano. *Le bien-être général* fu reso una volta per «il bene essere generale» e *battre le pavé* per «picchiare il marciapiedi».

Gli inconvenienti della libertà di traduzione, negati dai traduttori, sono insomma così palesi che non pochi editori, specie quelli di Almanacchi, l'*Editrice Libraria Moscovita* e lo *Sciponnik*, hanno ricorso al partito di tradurre i libri dal manoscritto e pubblicarli contemporaneamente all'edizione originale, pagandone i diritti come nel regime della Convenzione. Si riescì così se non altro a render meno frequenti casi epici quali le tre edizioni contemporanee del *Capitale* di Marx e le tredici della *Débâcle* di Zola. Beninteso, la regola non valeva che per gli autori di fama europea. Ma era già un passo innanzi il fatto che il principio della proprietà sulla traduzione avesse raccolto almeno i suffragi di qualche editore. Nel 1911 il Governo russo ne faceva un secondo più ardito, stipulando con la Francia una prima Convenzione letteraria. La breccia era aperta. Quest'anno è stata la volta della Germania. Al momento attuale anche in Inghilterra si fa strada una corrente favorevole alla conclusione di un accordo analogo. Verrà il giorno in cui se ne stipuli uno con l'Italia?

Difficoltà non dovrebbero esservi nè da parte della Russia nè tanto meno da parte dell'Italia. Si potrebbe obbiettare che i rapporti correnti fra il pubblico russo e la moderna letteratura italiana sono finora troppo limitati perchè i vantaggi ricavabili dalla Convenzione valgano la fatica necessaria a condurla in porto. E purtroppo, malgrado l'eclettismo e la larghezza della cultura russa, è vero che dei nostri contemporanei qui non si conosce che il D'Annunzio, il quale è stato recentemente tradotto per intero, il *Cuore* del De Amicis, manco a dirlo, e il Marinetti, degli affari della cui azienda il discepolo Paolo Buzzi informa diligentemente i lettori dell'*Apollon*, una rivista di sinistra, rimarchevole specie per la eccellente qualità della carta e dei caratteri tipografici. Fogazzaro, Verga, Rovetta, De Roberto, Deledda, Zuccoli sono in Russia nomi vani senza soggetto come lo sono da noi Gàrscine, Kuprine, Sollohub, Andreief, Artsibascef. Tempo fa mi capitò sentirmi chiedere da un russo studente all'Università di Heidelberg se Dante era spagnuolo. Ci si rende la pariglia. Ma non è detto che una Convenzione non debba per l'appunto ottenere il risultato di intensificare gli scambi fra i due patrimonii letterari.

Probabilmente una delle ragioni per cui così pochi dei nostri libri sono stati tradotti in russo si è che nè i nostri editori nè i nostri autori hanno nulla da guadagnarvi. Tutta l'iniziativa dovrebbe muovere da parte russa, e sarebbe troppo pretendere da un paese il quale trova già materia più che bastevole ai propri bisogni intellettuali nelle letterature tedesca, norvegese e francese. Stipulata invece una convenzione è altrettanto probabile che i nostri editori, nella prospettiva di nuovi lucri, si facciano pei primi incontro ai confratelli di Russia, i quali non avrebbero motivo di pubblicare meno volentieri le opere nostre che le tedesche o le francesi, quando potessero farle con le medesime garanzie di esclusività. Nella peggiore delle ipotesi verrebbe almeno evitata quella inferiorità di condizione in cui il libro italiano trovasi ormai in Russia di fronte al tedesco e al francese, e quella ingiustizia che è costituita dal caso di un Gorki o di un Mereshkovsky — i soli russi si può dire, che si traducano in Italia — i quali avendo ricorso al sistema di stampare le loro opere in Germania prima che in Russia godono della proprietà anche sulle traduzioni italiane, mentre nessun autore italiano gode in Russia del diritto corrispondente.

Un maggiore ed intimo contatto del nostro mondo editoriale col mondo editoriale russo non potrebbe infine essere che fecondo di buoni risultati. Anzitutto il mercato librario in Russia è vasto e capace di ingrandirsi in misura imprevedibile. Benchè l'analfabetismo vi sia più esteso che da noi, la classe delle persone che leggono vi è molto più numerosa, sente il culto del libro e spinge questo culto sino all'abnegazione di dedicarvi frequenti ed abbondanti sagrifici di danaro. Paese oscurantista, la Russia stampa in cifra assoluta tre volte più libri che l'Italia ed occupa il secondo posto fra le nazioni civili, vale a dire viene immediatamente dopo la Germania e prima del Giappone. Negli ultimi cinque anni la sua produzione è aumentata quasi della metà: da 25 a 40 milioni di rubli. In secondo luogo, per quanto l'affare della libertà di traduzione abbia procacciato ai suoi editori fama mondiale di «pirati» della letteratura, è doveroso riconoscere che tale qualifica non si addice poi loro tanto di più che agli editori di altri paesi. Al contrario, vi sarebbero sul loro conto elogi non comuni da tessere. In Russia è per esempio ancora abbastanza frequente un tipo di editore a noi affatto ignoto e del quale s'ebbe in Francia un solo campione, una ventina di anni fa, nel Lemerre: l'editore mecenate. La storia del Fondo Letterario ne fornisce prove memorabili. Nel '59 gli editori, così di libri che di riviste e di giornali, si sottoscrissero spontaneamente per cedere all'istituto il diritto a una percentuale sui rispettivi introiti. Il Pavlenkof gli legò morendo 30 mila rubli. Il Soldatienkof, un ricco bibliopola moscovita, stampò a suo intero beneficio le Opere di Nadson, uno dei poeti russi più popolari, dal quale si sono tirate sin oggi venticinque o trenta edizioni. E, a parte il Fondo Letterario, non esiste forse ancor oggi un Panteleief il quale pubblica libri nel solo intento di giovare alla cultura nazionale, anche prevedendo di non cavarne nemmeno l'equivalente della spesa? E quanto non si è fatto per le Biblioteche popolari! In Italia siamo ancora al dilemma se esse giovino o no al commercio librario, ed è già gran ventura se qualche editore, cedendo di mala voglia alle sollecitazioni di tenaci apostoli della tempra di Ettore Fabietti, accorda loro un piccolo sconto e regala qualche fondo di magazzino. In Russia, dove si è già convenuto da un pezzo che esse concorrano allo sviluppo della cultura, sono proprio gli editori a promuoverle. La Società degli Editori-Librai ne ha fondato con le oblazioni dei propri membri ottanta interamente gratuite nel governatorato di Tomsk in Siberia. Il Sytine di Mosca, il più forte degli editori russi, ne ha aperto da sè diciannove. E va tenuto calcolo che il Governo avversa tali fondazioni con ogni mezzo e ne chiude al minimo pretesto quante più può!

Senza dubbio nessuno oserebbe pretendere che i nostri editori si dessero ad emulare di così illustri esempi. Ma sarebbe già abbastanza se questi potessero inspirar loro fiducia nel mondo editoriale russo, fatto non soltanto delle solite nefaste levatrici della letteratura ma anche di sinceri alleati ed amici della letteratura. Taluni di essi si sono fin qui, sulle orme dei traduttori, opposti alle Convenzioni letterarie: ma è stato più che altro il risultato di un falso preconcetto. Le due convenzioni già stipulate vengono a poco a poco distruggendolo ed è probabile che un avvenire molto prossimo trovi gli editori dell'Impero più che ben disposti a intavolare con l'Italia librari rapporti attivi e permanenti. In quanto a noi, una Convenzione con la Russia non potrebbe tornarci che di vantaggio, a scrittori come a editori. Ed io credo sarebbe questo un ben miglior modo di commemorare quel centenario del Bodoni che un collaboratore del *Secolo* vorrebbe celebrato aggiungendo, per servire al culto del libro, una cattedra di storia del medesimo alle molte inutili che già abbiamo in Italia.

CONCETTO PETTINATO.

Un'operetta italiana all'"Eldorado„ di Nizza

"Maggio insidioso„ del Maestro L. Cocchi

(Servizio speciale della Stampa)

Nizza, 19, notte.

La vita teatrale di questa precoce e deliziosa stagione autunnale nizzarda s'è iniziata col successo lusinghiero di un'operetta di un giovanissimo maestro torinese, Luigi Cocchi. L'operetta è stata rappresentata all'«Eldorado-Casino» dalla Compagnia Lombardo.

Il nuovo lavoro è in tre atti ed è intitolato «Maggio insidioso»; il libretto che l'autore chiama modestamente «episodio comico sentimentale» svolge con molta grazia, nei versi di Uberto Cocchi, una delicata avventura di amore ambientata nella divina Venezia del Secolo XVII. Il maestro Cocchi ha vestito di belle note, curate e inspirate, anche di originalità i versi di amore e di passione. L'uditorio numeroso e signorile ha seguito con crescente interesse i tre atti, applaudendo i bis, proscenio il giovane maestro, che ha, con questo suo primo lavoro, rivelato notevoli qua- sto suo primo lavoro, rivelato notevole qualità di compositore, genialità e fantasia.

L'esecuzione da parte della Compagnia Lombardo è stata giudicata molto buona e la messa in scena è sembrata a tutti sontuosa e accuratissima. «Maggio insidioso» terrà il cartellone per molte sere.

La salma della principessa suicida per amore sarà cremata

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 19, notte.

Sulla tragedia della principessa Sofia di Sassonia si hanno oggi scarsi particolari. Al castello del principe ad Heidelberg si continua ad attribuire la catastrofe della morte improvvisa ad una paralisi cardiaca, mentre oggi la stessa agenzia «Wolf» conferma la notizia del suicidio.

Secondo le ultime notizie, la Principessa venne trovata morta al mattino verso le sei dalla cameriera francese addetta alla persona della Principessa stessa.

Quando avrebbe avuto luogo la tragedia non si può stabilire con tutta certezza. Secondo una versione attendibile la Principessa si sarebbe tolta la vita verso l'alba, mentre il castello giaceva nel più profondo silenzio. Anche i motivi dolorosi della tragedia sono confermati dalle ultime notizie benchè da parte ufficiale non si possa avere nessuna notizia in proposito. Si aggiunge che fra la principessa e il Bleichruder, figlio di un grande banchiere di Berlino esisteva già un segreto fidanzamento. Il Bleichruder, che conta ora trent'anni, fece i suoi studi all'Università di Eidelberga, ove si laureò l'anno scorso.

L'idillio amoroso

Sembra, secondo le voci che corrono, che l'idillio amoroso esistesse da tempo. I due innamorati credettero di poter realizzare il loro sogno d'amore sperando che i genitori avrebbero ceduto alla fine per non rendere infelice l'unica figlia che avevano. Forse i parenti avrebbero col tempo ceduto se non fosse subentrato il veto del Granduca reggente di Weimar, fratello del padre della suicida. Alcuni infatti dicono anzi che la stessa Corte di Berlino avrebbe influito su quella di Weimar per ostacolare il matrimonio. Il padre della Principessa Sofia vive del modesto appannaggio che gli passa il Granduca reggente. Cedere al desiderio della figlia significava mettersi in urto col fratello ed eventualmente perdere l'appannaggio. Per questo il padre della Principessa dovette mostrarsi inesorabile.

Alcune settimane fa il dramma familiare si avvicinava alla catastrofe finale. Fu allora che il padre volle cercare di distrarre la Principessa che si sentiva infelice e la portò con sè in una gita automobilistica attraverso il Tirolo. Il viaggio, anzichè di svago e di conforto, fu un viaggio d'angoscia e di passione. La principessa, che era conosciuta e amata per il suo temperamento lieto e pieno di vita, durante l'escursione cominciò a dimostrarsi melanconica e trista: fece però ogni sforzo per nascondere i suoi tristi propositi e la sera precedente la tragedia si mostrò anzi più allegra del solito. All'indomani nel castello tutti piangevano, parenti e familiari, sulla giovinezza spezzata.

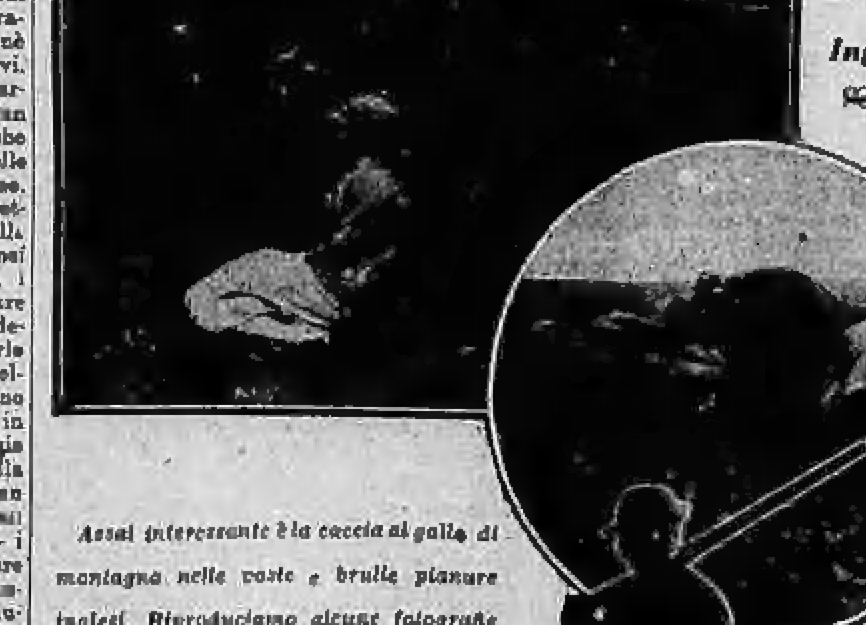
Domani sabato avranno luogo i modesti funerali. La salma verrà trasportata al crematorio di Heidelberg poichè la Principessa stessa espresse più volte il desiderio di essere cremata.

E' la prima volta che la salma di un membro di una Casa regnante tedesca viene cremata. Questa notizia produce una certa impressione nei circoli dell'alta aristocrazia. Le ceneri saranno conservate al castello ove poi esse dovranno essere trasportate nella cappella del Reggente della Corte di Weimar.

Il fidanzato, appena avvertito dalla tragedia, si recò ad Heidelberg ove parteciperà anche ai funerali.

Un altro fidanzato?

Secondo un'altra versione, il vero fidanzato della principessa non sarebbe il Bleichruder ma un elegante ufficiale di guarnigione ad Heidelberg. Questa voce però appare poco attendibile. Ad ogni modo questo è certo, che la Principessa ha messo fine ai suoi giorni per una passione amorosa e per la impossibilità di potersi vedere un giorno unita all'uomo che essa sognava.



La caccia al gallo di montagna in Inghilterra

Assai interessante è la caccia al gallo di montagna nelle vaste e brulle pianure inglesi. Riproduciamo alcune fotografie interessanti che illustrano vari episodi. Nella prima in alto si scorge l'appostamento dei cacciatori dietro una siepe artificiale, nella seconda i cacciatori in ammirazione riguardando la preda di una giornata e nella terza un tiratore che se ne ritorna soddisfatto dopo un buon colpo.

Giornali e Riviste

In questo mese di settembre si compiono quattrocento anni dacchè Vasco Nunez di Balboa scoprì l'Oceano Pacifico. Due spedizioni importanti, ricorda la *Nuova Antologia*, erano state fatte dalla Spagna e da S. Domingo per fondar colonie sulla costa del golfo del Messico, da Cartagena a Veragua. Disgraziatamente i capi di queste spedizioni erano morti, e i superstiti, sparsi lungo la costa, perivano di fame e di febbri. Vollero ritornare in patria, ma furono male accolti e ricacciati là donde se ne erano partiti. C'era fra essi un fuggiasco, che privo di qualsiasi risorsa, erasi unito alla spedizione per sottrarsi ai creditori. Faceva parte della comitiva di Martino Fernandez d'Enciso. Questi, fattolo sbarcare con gli altri al porto del golfo di Darien, se ne ritornò in Ispagna. La sua parte era compiuta. Ma l'impresa del fuggiasco, che era appunto Vasco Nunes, cominciava allora. Aveva tali qualità che tutti in breve riconobbero in lui un uomo superiore, e il capo, Pizzarro, gli cedette il posto. Il primo pensiero di Nunes fu di radunare tutti gli individui delle spedizioni anteriori, alloggiarli, nutrirli, e di ripartire tra essi le terre. Gli altri capi avevano sino allora maltrattato gli indigeni, ed eccitato in essi vivi sentimenti di ostilità. Nunes cambiò tattica: cercò subito di guadagnarne la fiducia e di conciliarseli. A poco a poco riuscì nel suo intento, e gli indigeni gli portavano le provvigioni necessarie. La colonia cominciava a prosperare. Vasco Nunes pensò essere giunto il momento per chiedere aiuto alla madre patria. Disponeva di un pessimo battello ch'egli mandò a S. Domingo per raccontare ciò che aveva fatto e dire ciò che gli occorreva. L'ammiraglio gli mandò delle barche e lo nominò *alcade mayor*. Questi continuò la sua opera. Occupavasi molto a stringere relazioni nuove coi capi vicini, a visitare le regioni e a studiarne le risorse. Un giorno, un figlio di un capo gli diede una notizia veramente inaspettata: lo assicurava che dall'altra parte delle montagne si distendeva un oceano sconfinato. Nunes organizzò subito una spedizione, e con la scorta di amici indigeni si mise in viaggio traverso una densa foresta. Dopo aspre fatiche, un bel giorno del settembre 1513, Nunes e i suoi compagni contemplavano l'immensa distesa del Pacifico. Questo nome è dovuto al fatto che l'Oceano è generalmente calmo e non presenta il carattere tumultuoso del mare dei Caraibi. La leggenda dice che, dopo aver ammirato l'Oceano, Nunes si gittasse nell'acqua sventolando la bandiera di Castiglia e d'Aragona. Comunque, il suo primo pensiero fu di provvedersi di barche per esplorare il nuovo dominio da lui scoperto. Ma questa volta non trovò in Ispagna gl'incoraggiamenti necessari. Dovette sostenere lotte incredibili per farsi autorizzare a costruire alcune misere caravelle. Tuttavia riuscì a farne quattro, e si accingeva a partire, quando a tradimento fu arrestato ed ucciso dal suo vecchio amico Pizzarro. Le sue barche servirono a scoprire la baia dove sorse poi Panama, e forse anche l'Impero degli Incas ed il Perù. Soltanto nel 1520 l'Oceano Pacifico fu traversato da Magellano, che andò a morire alle Filippine, dopo essere passato dall'Atlantico nel Pacifico girando verso l'America del Sud e prendendo lo stretto che da allora porta il nome di questo ardito navigatore. Il primo che traversò il Pacifico e ritornò sulle coste occidentali d'America fu Andres di Urdaneta, che, verso il 1564, andò dalle Filippine in California e di qui ad Acapulca. Vasco Nunes fu il primo europeo a scoprire da un picco di Darien, or sono quattro secoli, l'Oceano Pacifico: il suo nome vivrà nella memoria dei navigatori.

***

Jena è la città degli studenti, il caro nido della scapigliatura e delle follie giovanili; è però anche, come dice Ernesto Haeckel, la città sacra al culto delle scienze naturali, il santuario del darwinismo superstite. Jena è la città tedesca che conserva ancora, più di Heidelberg, il suo carattere goliardico medioevale. In una corrispondenza all'*Avanti!* è descritta assai diffusamente la vita studentesca di questa città antica. Ogni giorno e ogni notte i goliardi improvvisano rumorose bicchierate di vino, di sidro e di birra sulla piazza del mercato che è il centro di Jena, dove sorgono l'Università e le sedi delle corporazioni studentesche. Alle dieci del mattino, o a mezzogiorno, o alle tre del pomeriggio, o a sera inoltrata, davanti alle birrerie, che ivi si trovano addossate l'una all'altra, si vedono sempre numerosi studenti col loro caratteristico berretto in capo, con l'indivisibile cane accovacciato ai piedi, che stanno seduti a lunghi tavoli, magari brilli già la mattina per tempo, che bevono e bevono e fumano e giocano e cantano e strimpellano chitarre. E come nella piazza del mercato, così è nelle strade circostanti, così è specialmente nella celebre birreria che porta il bel nome latino «Aula Vimariensis». Ma si beve e si canta e si fuma e si prendono sbornie anche nelle sedi delle corporazioni. E allora non è a meravigliarsi se quasi ogni giorno si senta parlare di qualche chiassata studentesca. Per questo Jena ha ancora il suo carcere universitario: solo Heidelberg gode ancora questo privilegio; nelle altre città, sedi di Atenei, gli studenti sono eguali a tutti gli altri cittadini e non hanno privilegi carcerari. Il carcere universitario è un resto d'altri tempi, quando erano frequentissime, per parte dei figli delle muse, le sassaiuole contro le finestre e le irruzioni nelle vigne o persino le *grassationes nocturnae*. E per simili reati gli studenti venivano condannati dal rettore e dal Senato accademico a parecchi giorni e anche settimane di carcere universitario che era un bugigattolo piccolo e buio, non dissimile dalle altre prigioni. Adesso di grassazioni notturne non ce ne sono più. Ma talora è un fanale che precipita, qualche altra volta è il tavolino d'una birreria che si rovescia trascinando seco piatti e mezzette, qualche altra volta è la sorte d'una buona donna, che vede cadere in una enorme frittata il cesto d'uova che voleva portare al mercato... E allora lo studente — previa la multa da pagarsi alla polizia e previo il risarcimento ai danneggiati — va a passare qualche giorno nel carcere universitario. Il carcere non è molto tetro, di esso non viene mai fatto cenno nella fedina penale del condannato. La casa di pena si compone di parecchie camere destinate ognuna a una differente corporazione. In ogni cella c'è una branda, un tavolo, una sedia. Il condannato porta con sè, entrando in cella, materasso, pagliericcio, coperte e lenzuola. Il pranzo viene servito da una birreria. I carcerati si fanno visita nelle loro camere, cantano, giocano, fumano... Non per nulla gli studenti chiamano il carcere Grand Hôtel o Villa Qui-si-sana, oppure Giardino delle Delizie, o Castello Sans Souci. E' vero, però, che in gravi momenti, gli studenti di Jena ebbero essi pure i loro pensieri. Proprio a Jena, dove insegnò Fichte, sorsero le Burschenschaften, le corporazioni studentesche democratiche, che lottarono per la libertà; e perciò fu proprio l'Università di Jena il bersaglio delle più feroci persecuzioni reazionarie. In altri tempi, però. Adesso la gioventù universitaria jenese ha bensì mantenuto inviolate le tradizioni bibatorie, ma ha dimenticato le battaglie politiche e sociali.

***

Ci sono troppi *enfants-prodiges*. Le scene dei teatri, le sale dei concerti, i ritrovi mondani ne sono invasi. Gli artisti veri sono terrorizzati dall'epidemia dei concertisti minorenni, delle arpiste bambole, dei direttori d'orchestra che hanno ancora il latte sulle labbra; lo sfruttamento di certe intelligenze malate, nervose, eccezionali indigna gli studiosi, i pedagogisti, i legislatori. Poche settimane or sono, Franz Lehar, il milionario autore di *La vedova allegra*, attraversava una piazza di Vienna, tenendo per mano il suo bambino, un bel putto di tre anni, roseo, biondo, sano, ridente. Un ammiratore del popolare compositore lo salutò con queste parole: «Ah, caro maestro, io non sapevo!... Che bel bambino, che graziosa creatura avete!». «Non è solamente bello — disse Lehar — è bravo e molto intelligente. E' un piccolo, meraviglioso *enfant prodige*!». «Davvero? — disse sgranando gli occhi l'ammiratore della *Vedova allegra*. — Ma bene, ma bravo! Che papà fortunato siete voi!». «Certamente! — disse Lehar. — Il mio piccino compie fra tre giorni tre anni: egli non sa ancora suonare il piano. La cosa meravigliosa e prodigiosa è questa!». L'ammiratore rimase come un papero, con gli occhi fissi sul bambino bello e sul padre fortunato. Così *Comoedia*.

I nuovi tipi di biciclette di lusso Modelli 76 e 98 (marca Aquila)
BIANCHI con gomme speciali PIRELLI
superano di gran lunga per eleganza, solidità e scorrevolezza tutte le biciclette finora in commercio
Soc. An. E. BIANCHI MILANO

ASMA
Catarro Bronchiale-Enfisema
- BRONCHITE CRONICA -
Guarigione completa col celebre
Liquore ARNALDI
di MILANO Vero Rimedio Radicale

ALCUNI ATTESTATI
Spett. Stab. C. ARNALDI di A. REPETTO, Viale Abruzzi, 87, MILANO.
Ricevetti a suo tempo il vostro *Liquore Arnaldi* che volli esperimentare sopra di una mia cliente di età avanzata, quasi ottantenne, la quale da lungo tempo soffriva di *Asma bronchiale cronico*, da *Bronchite senile* ed ora in seguito all'uso del *Liquore Arnaldi* da me offertole, sta bene ed è in grado ancora di poter uscir di casa ed attendere alle sue ordinarie occupazioni senza più soffrire. Sicchè posso dire che il *Liquore Arnaldi* di *Milano* mi ha dato un ottimo risultato.
Con ogni stima.
Dott. GIORGIO LICITRA, Medico-Chirurgo, Ragusa (Siracusa), 12 maggio 1913.

Egregio sig. Direttore,
Ho ricevuto il suo prezioso Liquore Arnaldi di Milano; mi è fatto compito assicurarla in tutta coscienza, che avendo esperimentato il suo rimedio in diversi casi di asma e bronchite cronica, ho avuto risultati dei più felici e dei più insperati.
La ringrazio quindi, e continuerò ad esperimentare il suo benefico specifico, con maggiore larghezza e con più sicura fiducia.
Gradisca le testimonianze della mia stima e riconoscenza e mi creda
Dott. GASPARE [illegible] ROSSO Via Loggia, 30.
Palermo, 7 maggio 1913.

Lo Stabil. Chim. Farm. CARLO ARNALDI di A. REPETTO - Viale Abruzzi, 87 - Milano, invia a chi ne fa richiesta la raccolta degli attestati dei guariti ed interessante opuscolo scientifico. Il *Liquore Arnaldi* si trova presso tutte le buone farmacie. In TORINO: *Schiapparelli, Alleanza Coop. Torinese, ecc. ecc.*
!! GUARDARSI DALLE DANNOSE IMITAZIONI !!

L'aumento, a tutti noto, dei prezzi delle carni nell'America del Sud (motivato anche dalle forti incette per l'Europa) ci ha obbligati AUMENTARE UN PO' I PREZZI DEL NOSTRO ESTRATTO DI CARNE.
La qualità del prodotto rimane però sempre la migliore che si conosca.

Acqua da Tavola degli Artritici (Gotta, Diabete, ecc.)
Vichy Célestins
Elimina l'Acido urico.
Deposito: Fratelli PAISSA, Piazza San Carlo, 8.

"GIOCONDA„
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, iucunde...
FELICE BISLERI & C. - Milano

Studio G. ORRIGO - Specialista
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferto via Nizza, 15, p. nobile, dalle 11 alle 12 e 15 alle 16 feriali, 10 a 12 festivi.

Torino, 1913 — Tip. [illegible]

Il regolamento per la esecuzione della legge sulle Borse

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, notte.

Nella *Gazzetta Ufficiale* di questa sera viene pubblicato il regolamento per l'esecuzione della nuova legge sulle Borse.

Il regolamento fu preparato da una Commissione speciale presieduta dal senatore professore Lodovico Mortara, e composta degli onorevoli Rolandi Ricci e Giovanelli che riferirono sul progetto di legge delle Borse, l'uno al Senato, l'altro alla Camera dei deputati; dal cav. Gidoni, direttore della sede di Torino della Banca d'Italia e dai rappresentanti dei Ministeri competenti del commercio, delle finanze e del tesoro.

Il regolamento consta di 108 articoli, dei quali crediamo opportuno segnalare i più notevoli.

Per l'art. 1 la denominazione di «Borsa di commercio», di «Borsa di valori», di «mercato di valori», od altra consimile è esclusivamente riservata alle Borse istituite in conformità della legge. Fuori di tal caso ed ancorchè risulti espressamente escluso ogni carattere ufficiale, è vietato usare le denominazioni anzidette e consimili, e [illegible] listini di prezzi. E' tuttavia permesso ai privati di pubblicare il listino di Borsa. Al Presidente della Deputazione di Borsa incombe di vigilare per l'osservanza del divieto; egli dà i provvedimenti opportuni e può richiedere l'assistenza dell'Autorità politica. Alle trasgressioni si applica l'art. 434 del Codice penale.

L'art. 6 istituisce i Deputati di Borsa supplenti. Tutti i Deputati di Borsa, tanto effettivi che supplenti, debbono essere cittadini italiani. Inoltre alle Deputazioni di Borsa sono estese le regole d'incompatibilità e di ineleggibilità valevoli per le Camere di commercio (art. 8).

Gli articoli 9-14 contengono le norme relative al funzionamento delle Deputazioni di Borsa e alle deliberazioni tanto delle Deputazioni che delle Camere di commercio in materia di Borsa.

La Deputazione di Borsa deve denunziare al Tribunale tutte le insolvenze entro quattro giorni da che si sono verificate, tranne che sia stato concluso un amichevole componimento con tutti i creditori. (art. 16).

Anche in questo caso, però, debbono essere comunicate alla competente Camera di commercio, che ne tien conto per valutare la correttezza commerciale dei vari operatori. (art. 18).

Le insolvenze notorie o formalmente accettate prima della liquidazione mensile sono immediatamente liquidate dal Sindacato, debitamente autorizzato dalla Deputazione (art. 17). Si legalizza in tal modo un uso già in vigore sui nostri mercati; le modalità di tale preventiva sistemazione sono stabilite dal regolamento di ciascuna Borsa.

La procedura per le esclusioni dalla Borsa è regolata con opportune garanzie dall'articolo 21. Il successivo articolo 22 chiarisce che ricadono nella disposizione dell'articolo 5, n. 3, della legge, e sono perciò da escludersi temporaneamente dalla Borsa, coloro che partecipano a riunioni fuori Borsa, per la negoziazione di titoli e valori, non che gli agenti di cambio, i quali prendono parte a dette riunioni od accettano ordini da chi vi opera.

Una speciale procedura è disposta dall'articolo 24 per la riammissione in Borsa degli operatori che mancarono ai loro impegni commerciali.

Per l'articolo 25 le Camere di Commercio che si valgono della facoltà loro demandata dalla legge, di istituire le tessere per l'ingresso in Borsa, sono autorizzate ad imporre per esse un diritto.

Precise disposizioni regolano l'ammissione dei valori alla quotazione ufficiale. Il concetto informatore degli articoli 27, 28 e 29 è che il provvedimento debba essere preceduto da una ampia ed efficace pubblicità della domanda di ammissione. I titoli di debito di Stati esteri sono ammessi alla quotazione con regio decreto promosso dal ministro del Tesoro, di concerto con il collega del Commercio (articolo 31).

L'ammissione alla quotazione può essere in ogni tempo revocata, senza obbligo di motivazione, dall'autorità competente a concederla (articolo 32).

L'orario unico per tutte le Borse cade nel pomeriggio e dura due ore e mezza. Esso viene determinato con decreto reale, che stabilisce pure i giorni, nei quali, simultaneamente in tutte le Borse, si procede ai riporti, alla risposta dei premi, alla compensazione ed alla liquidazione. Con decreto ministeriale l'orario può essere ridotto fino a due ore durante l'estate.

Gli articoli 34-43 regolano l'esercizio del diritto di sconto.

Per l'articolo 35 il compratore che voglia valersi del diritto di sconto deve depositare previamente il prezzo presso un Istituto di emissione o presso il Sindacato dei mediatori.

Il diritto di sconto ha luogo anche per i contratti di riporto ed a premio. Può esercitare il diritto di sconto il riportato che abbia ricevuto o pattuito un compenso (*deport*); ma in tal caso dovrà restituire sempre per intero il compenso suddetto.

Per agevolare il commercio dei titoli da piazza a piazza si istituisce l'assegno titoli, il quale è un assegno tratto su di un Istituto di emissione, avente per oggetto una certa quantità di titoli di una data specie. La consegna dell'assegno equivale alla consegna dei titoli, purchè l'Istituto di emissione dichiari di tenerli a disposizione del possessore (articolo 43).

Gli articoli 44-51 trattano dell'accertamento dei prezzi e dei corsi.

Il listino è formato dal Sindacato con l'intervento del deputato governativo di Borsa, o, se questo sia impedito, del deputato scelto dagli istituti di emissione, in base alle dichiarazioni scritte degli agenti di cambio. Ogni dichiarazione deve contenere una sola qualità di titoli, un sol prezzo ed una sola scadenza.

Il listino è compilato secondo il modello approvato dal Ministero del Commercio e contiene quattro prezzi: di apertura e di chiusura, massimo e minimo.

Per i consolidati, i Ministeri del Commercio e del Tesoro continueranno a formare, come in passato, la media delle quotazioni.

Nel titolo II, riguardante l'esercizio della mediazione, va segnalato l'articolo 54, per il quale la cauzione degli agenti di cambio è determinata con regio decreto, nei limiti di lire 30,000 a 100,000. Se la cauzione è prestata in titoli di rendita pubblica, o garantiti dallo Stato, o in buoni del Tesoro, deve calcolarsi al prezzo di mercato del giorno antecedente al deposito. Se in seguito il prezzo di mercato cala del 5 per cento la cauzione deve essere reintegrata.

L'articolo 56 regola la procedura diretta ad accertare che la cauzione è mancata o diminuita; e l'articolo 59 quella per la liberazione della cauzione.

La tariffa dei compensi dovuti ai mediatori inscritti è sottoposta all'approvazione del Ministero del Commercio. Per i titoli quotati in più Borse, il compenso è unico per tutte; in tal modo si agevola quella unificazione dei vari mercati nazionali di valori, che è uno dei precipui [fini] della nuova legge. Non ostante qualunque patto contrario, non è ammessa azione in giudizio per ottenere un compenso diverso da quello disposto dalla tariffa (articolo 61).

Gli articoli 62-76 regolano la costituzione del Sindacato dei mediatori; varie materie sono però rinviate ai regolamenti speciali delle singole Borse.

Nella parte tributaria sono particolarmente degne di rilievo le disposizioni dei seguenti articoli.

L'articolo 77 ammette la redazione facoltativa su foglietto bollato dei contratti a contanti in [illegible], in verghe o in divisa estera, allo scopo di agevolare l'accertamento dei prezzi e dei corsi relativi.

L'articolo 80 chiarisce che i contratti di riporto, con durata non eccedente i quaranta giorni, conclusi tra mediatori inscritti e tra coloro che sono temporaneamente ammessi a negoziare alle grida, sono sottoposti alla tassa di sessanta centesimi.

L'articolo 82 ammette che nei contratti a termine ed a premio, con durata non eccedente i quaranta giorni, sia inserito, senza alcun aggravio fiscale, la riserva di prorogarli per altro periodo di tempo, pure non eccedente i quaranta giorni. In tal modo, pur mantenendo integro il principio dell'articolo 50 della legge, che sottopone al regime della tassa sulle anticipazioni i contratti a termine o di riporto con durata superiore ai quaranta giorni, si concede una sensibile agevolazione ai contratti a termine ed a quelli a premio che appaiono meritevoli di speciale riguardo.

L'articolo 89 regola la consegna dei foglietti bollati da farsi per mezzo della posta, a norma dell'articolo 42 della legge. Il richiedente è tenuto a pagare un diritto fisso di commissione di centesimi trenta per ogni foglietto spedito, oltre le ordinarie tasse di affrancatura e di raccomandazione; può inoltre essere partecipazione diretta dell'avvenuta consegna del foglietto, anticipando centesimi dieci per l'affrancatura di una cartolina postale contenente la comunicazione.

Il certificato di credito risultante dalla liquidazione del Sindacato è redatto su di un modulo approvato dal Ministero del Commercio. Se il creditore intende valersene come titolo esecutivo, l'ufficiale giudiziario incaricato della notificazione deve in pari tempo notificarne un esemplare in carta libera, per notizia, al Presidente del Sindacato (articolo 92), perchè questi abbia modo di denunziare eventualmente all'autorità giudiziaria il mancato pagamento del certificato di credito a norma dell'articolo 46 della legge.

Meritano ancora di essere specialmente posti in evidenza gli articoli 106 e 107.

Il primo di questi articoli dispone che nelle Società di agenti di cambio, con cauzione unica, uno solo dei soci, da designarsi nell'atto costitutivo, è ammesso nel recinto delle negoziazioni alle grida. Se il socio designato sia impedito, l'ingresso nel recinto spetta ad un altro dei soci, da nominarsi a norma dell'articolo 25 della legge. Gli agenti di cambio che fanno parte delle Società suindicate non possono essere deputati di Borsa nè membri del Sindacato.

Per l'articolo successivo, le persone transitoriamente ammesse nel recinto delle negoziazioni alle grida, a norma dell'articolo 64 della legge, sono sottoposte a tutte le disposizioni stabilite per gli agenti di cambio dalla legge e dal regolamento, ma non concorrono alla elezione del Sindacato dei mediatori, nè possono farne parte.

Un increscioso fatto alle manovre svizzere
Reclute che tirano a palla

Basilea, 19, sera.

Un increscioso fatto è avvenuto alle manovre delle reclute, che si svolgono ad Aarau. Mentre le reclute stavano facendo alcuni esercizi di tiro a Schachen, presso Aarau, partirono improvvisamente dalle reclute dodici colpi a palla. Un caporale fu colpito e venne trasportato morente all'ospedale; una installazione per la corrente elettrica ad alta tensione, colpita da parecchi proiettili, rimase danneggiata. Immediatamente le operazioni vennero sospese e gli ufficiali procedettero ad una rigorosa inchiesta, sulla quale si mantiene il riserbo più assoluto.

Sull'increscioso fatto a tarda notte sono giunti questi particolari. Il 15 settembre la scuola delle reclute fece a Guldenthal, nel cantone di Soletta, un periodo di tiri, durante il quale furono impiegate cartucce a palla a forte carica. Il 16 settembre gli esercizi continuarono, ma con cartucce a salve. Come avviene in tali casi, gli ufficiali, prima dell'inizio dei tiri, passarono in rivista le armi, ritirando le cartucce a palla che erano ancora in possesso dei soldati. Si deve dunque ritenere che uno o più soldati, o con intenzione o per spaventevole negligenza, non consegnarono tutte le cartucce a palla e spararono con queste, anzichè con quelle a salve.

L'ipotesi della negligenza sembra poco attendibile, data l'accortezza con cui viene fatta la visita dai superiori. Come si è detto, in tale accidente un caporale è rimasto ferito: il proiettile gli ha attraversato il polmone destro e le sue condizioni sono disperate.

Il miracolo di San Gennaro

Napoli, 19, sera.

Stamane una immensa folla di fedeli si è recata in Duomo per assistere alla liquefazione del sangue di San Gennaro. Dopo un solenne *Te Deum* cantato dal monsignori e dalla folla, alle 9,18 il miracolo si è verificato. L'annunzio in città è stato dato con un colpo di cannone. In varii punti della città sono stati accesi fuochi di gioia e esplosi petardi. Anche le campane suonavano a stormo. Alle ore 10 il busto e il sangue del santo sono stati trasportati processionalmente all'altare maggiore della cattedrale, ove, alle 11, è stato celebrato il pontificale solenne con l'assistenza del cardinale Prisco. Dopo il pontificale, l'arcivescovo ha impartito la benedizione papale giusta la facoltà concessagli da Papa Pio X.

Il delitto di via Revere
Un colpo di scena?

Milano, 19, sera.

La Maria Sperandini, l'amica della Virginia Vioni, l'accusatrice del Salsano ha fatto delle importanti rivelazioni al giudice istruttore avvocato Baizl. Interrogata ieri la donna prima di essere congedata palesò al giudice una accusa che, se vera, ha una importanza decisiva nello svolgimento attuale della istruttoria che l'autorità giudiziaria sta compiendo a carico del Salsano.

— Tempo fa — ha detto la Sperandini — in un giorno che non ricordo più esattamente, una sera dopo poco tempo dell'arresto del Salsano, una donna che io conosco (ed a questo punto la Sperandini fornì al giudice informazioni precise) mi confidò di sapere dove si trovano i pochi gioielli che erano stati rubati nella casa di via Revere, 6, alla uccisa Marzagalli. Io, francamente dapprima non prestai molta fede a quanto la donna mi veniva assicurando. Senonchè, alla distanza di qualche giorno, uno *chauffeur* alle dipendenze di un conte (e qui fece il nome del conte in questione, che abita in corso Venezia) che era stato per qualche ora in mia compagnia, mi disse una frase che giudicai importantissima. E precisamente mi parlò in questo modo: «Ho letto sui giornali che una donna tenta di stabilire un *alibi* a favore del Salsano. Sarebbe meglio che costei non alzasse troppo la voce, perchè corre il rischio di andare in carcere. Lei sa dove sono i gioielli».

Naturalmente la Sperandini fornì al giudice le generalità della donna alla quale si alludeva. Ma il giudice, secondo l'impressione che la Sperandini ha riportato, non dette molto peso alle sue dichiarazioni precise ed esplicite.

A quanto mi risulta, però, nessuna pratica fino al momento in cui scriviamo, è stata fatta. Neppure l'autorità di Pubblica Sicurezza venne finora incaricata di rintracciare lo *chauffeur* e le due donne che avrebbero una parte così decisiva nel mistero che avvolge tuttora il delitto di via Revere.

Le gesta d'un pazzo a Viareggio

Firenze, 19, sera.

Giunge notizia da Viareggio che un fatto strano è accaduto in via Della Costa. Il calzolaio Andrea Bianchi, d'anni 42, abitante in quella strada, al N. 75, è uscito di casa completamente nudo, brandendo un trincetto, andando a picchiare a tutte le porte, imprecando e minacciando tutti quelli che andavano ad aprire. In breve tutta la strada, ove hanno casa anche parecchi villeggianti, fu sottosopra. Il pazzo, minacciando tutti quelli che incontrava, obbligò le guardie ad intervenire, le quali lo arrestarono e lo trasportarono all'ospedale, in attesa di essere internato in un Manicomio.

Per la costituzione di una lega nazionale contro le società segrete

Roma, 19, mattino.

La *Vita* annunzia che a Perugia, in seguito alla vivacissima lotta fra l'on. Gallenga ed il capo-divisione del Ministero della guerra, commendatore Galiozzi, i fautori dell'on. Gallenga hanno preso l'iniziativa di una Lega nazionale contro le associazioni segrete. Secondo la *Vita* sarebbe stata inviata la seguente circolare firmata dal prof. Rusta, dell'Università di Perugia:

«In tempi liberi come i nostri ogni cittadino amante del proprio paese, sente una specie di disagio e di incubo nel vedersi continuamente circondato da una misteriosa associazione: l'associazione dei massoni, i cui effetti si fanno sentire sull'andamento di tutte le pubbliche amministrazioni e sugli interessi morali e materiali dell'individuo. Essa fa sapere che i suoi fini sono umanitari e vanta delle gloriose tradizioni. Se è vero che essa abbia degli scopi umanitari, le sue azioni sarebbero assai più apprezzate quando fossero a conoscenza di tutti.

«Inoltre, alla Massoneria si fanno delle accuse che sono ormai sulla bocca di tutti e che dovrebbero pesare sulla coscienza di ogni suo componente. E' opinione comune che, per fare una rapida carriera in tutte le amministrazioni, bisogna appartenere alla Massoneria. Si dice da tutti che nei concorsi in generale il massone viene preferito indipendentemente dal merito; che nelle pubbliche amministrazioni essi cercano sempre di essere in maggioranza, ciò che possono facilmente ottenere giovandosi del segreto. Le accuse riguardo all'amministrazione della giustizia sono estremamente gravi, essendo opinione generale che frequentemente il giudice massone favorisca nelle sentenze il correligionario massone. Si fa pure che nell'esercito gravi malumori sono avvenuti ed avvengono per la posizione di favore che viene sempre accordata agli ufficiali massoni e che una grande influenza malefica essa esercita sopra la disciplina in generale.

«Potrebbe darsi che in queste accuse notorie ci siano delle esagerazioni, ma potrebbe anche darsi che esse siano molto al disotto del vero, ciò che ogni persona ha diritto di dubitare senza che il massone possa in nessun modo difendersi, come dovrebbe, per la condizione di segreto in cui si mantiene. Questo stato di cose segna non solamente un inquinamento della più alta immoralità di tutti i rami delle pubbliche amministrazioni, ma implica una patente, continuata lesione ai diritti individuali che finora nessuna legge ha cercato di frenare. L'incubo massonico è ormai diventato un incubo di tutta la società, che profondamente lo sente senza che possa valutarne l'entità per le tenebre che avvolgono la società dei framassoni. Non è giusto, anzi è intollerabile che l'intera società debba sottostare agli effetti di arcane operazioni di una associazione che, per quanto numerosa, è sempre un granello di sabbia in confronto di tutta la mole della popolazione.

«Affinchè cessi questa condizione di cose così *de facto*, immorale e contraria a tutti i diritti sociali e individuali, un Comitato di persone di questa città, del quale fanno parte fra gli altri l'on. Romeo Gallenga, deputato al Parlamento, il conte Baldelli-Bombelli, il dott. Demetrio, assessore municipale, l'avvocato Alfredo Farali, il dott. Giuseppe Muzzioli, l'avv. Ernesto Salusti, il dott. Giuseppe Panlollo ed il sottoscritto, hanno pensato di fondare una Lega contro le associazioni segrete, la quale si propone di ottenere dal Parlamento una legge che proibisca il segreto delle associazioni».

Una nuova concessione agli slavi a Trieste

Trieste, 19, mattino.

E' noto come la Cassa triestina di risparmio, solidissimo istituto cittadino, domandasse al Governo la concessione di attivare operazioni ipotecarie, emettendo proprie lettere di pegno. Il Governo nicchiò e, dopo molte sollecitazioni, rispose evasivamente, finendo col non concedere nulla. Ora un gruppo di capitalisti slavi, capitanati dall'on. Kybar e dalla Banca Adriatica, istituto slavo, ottenne senza alcuna difficoltà di erigere a Trieste una Cassa di risparmio ipotecaria slava, a scopo di propaganda politico-finanziaria, con facoltà di emettere lettere di pegno non solo, ma di poter assorbire i depositi pupillari esistenti al Tribunale civile.

La notizia ha destato profonda impressione, perchè, affidando agli slavi ed alla loro Cassa i depositi pupillari, si mettono nelle loro mani somme considerevoli, che serviranno in prima linea a scopi di propaganda politica. La nuova Cassa, avendo ottenuta la concessione del credito fondiario ed ipotecario, potrà ostacolare l'attività della Cassa di risparmio triestina, depositaria del risparmio degli italiani. Il Governo, come si vede, non rifugge da alcun mezzo pur di favorire la violenta penetrazione slava in terra italiana.

Fabbricatori di monete false sorpresi in flagrante

Udine, 19, sera.

Al tocco di stanotte un delegato di pubblica sicurezza, con numerosi agenti, piombò in una casa di falsi monetari, in via Mazzini, sequestrando una grande quantità di monete di nichel false e tutto il macchinario, e arrestando quattro dei colpevoli, che erano intenti al lavoro. Gli arrestati sono Giuseppe Galluzzi ed Enrico Dalforso, da Udine, e tali Damesio e Sastasio, da Brindisi.

Da parecchio tempo la locale Questura era sulle traccie di una banda di falsari di monete di nichel, le riusciva però difficile trovare la via giusta per colpire. Ieri dopo un'abile preparazione diretta dal Procuratore del Re, cav. Furlotti, e del commissario di P. S. cav. Gigante, si potè fare la retata importante che vi dissi. L'operazione venne eseguita in via Mazzini nel laboratorio del falegname Enrico Dalforso. Gli agenti, penetrati nei locali, trovarono un piccolo arsenale di caldaie in funzione, di trancie e di altri ordigni, e quantità di materiale fabbricato e fabbricabile.

Le monete si fabbricavano qui; poi, con l'aiuto di compari, venivano trasportate a Brindisi e di là smerciate, parte in Italia, parte in Austria, giacchè oltre i nichelini italiani si facevano anche «heller» austriaci.

Gli altri arrestati assieme al Dalforso sono, come vi dissi, Giuseppe Galluzzi elettricista, e gli ora Damesio e Sastasio. Mentre si operavano gli arresti ad Udine, la Questura di Brindisi arrestava i compari di là.

Un duplice tragico suicidio

Bellinzona, 19, mattino.

Dalle acque del lago di Lucerna, a Seeburg, furono ritirati, avvinghiati l'uno all'altro, due cadaveri, quello di un vecchio e quello di una giovinetta. I due suicidi furono identificati per padre e figlia, e cioè Guglielmo e Maria Blanck, il padre sui cinquant'anni e la figlia appena diciassettenne, entrambi di Esslingen. Essi posero fine ai loro giorni in un modo veramente raccapricciante. Il padre freddò dapprima la figlia con due colpi di rivoltella alla testa, poscia strettosi addosso con lacci il cadavere, si segò la vena del collo e si tuffò nel lago. Nella tasche del vecchio fu trovata una lettera con queste parole: «Ci siamo suicidati perchè stanchi della vita. Desideriamo essere sepolti in una sola tomba».

Sull'altro era detto circa le cause che mossero al suicidio. Attaccato alla lettera con un ago era un biglietto da cento franchi per le spese della sepoltura. Si stanno facendo ricerche per vedere se i suicidi hanno dei parenti.

Bollettino Militare

Roma, 19, notte.

Il *Bollettino Militare* uscito questa sera, pubblica, fra le altre, le seguenti disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE.

Zavattari, maggiore generale a disposizione del Ministero delle Finanze, nominato commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

ARMA DI FANTERIA.

Cied, capitano in posizione ausiliaria in servizio temporaneo, quale consegnatario del magazzino di arredamento al deposito di fanteria a Messina, revocato e considerato come non avvenuto il decreto in data 11 febbraio 1912, nella parte che si riferisce al suo collocamento in posizione ausiliaria e destinato al 3.o fanteria — Boggio, capitano, rimosso dal grado e dall'impiego a Roma, revocato il decreto col quale venne rimosso dal grado e dall'impiego e destinato al 38.o fanteria — Bruno, tenente colonnello al 1.o fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per un anno — Di Giorgio, id. 69. id. id. id., per motivi speciali per sei mesi a sua domanda — Marlugoni, capitano 32.o fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per un anno — Calabresi, id. 26, id. id. id., per motivi speciali per quattro mesi a sua domanda — Petri, id. in aspettativa a Firenze, richiamato in servizio all'84.o fanteria — Calvi, id. 10.o bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi speciali per un anno a sua domanda — Iavicoli, tenente del Corpo delle truppe coloniali in Somalia a disposizione del Ministero delle Colonie, cessa di essere a disposizione del Ministero ed è destinato al 68.o fanteria — D'Andrea Amedeo al 29.o fanteria, trasferito d'autorità nel Corpo delle truppe coloniali in Eritrea — Brizzi, id. del personale di Governo agli stabilimenti militari di pena, id. sua domanda — De Silva, id. 50.o fanteria, e Forli, id. 1.o granatieri, comandati al battaglione specialisti — Ricco, sottotenente 30.o fanteria, trasferito al 1.o fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

A Gastinelli, capitano in aspettativa a Bologna, l'aspettativa è prorogata di due mesi — A Tozzoli, tenente in aspettativa ad Avellino, l'aspettativa è prorogata di quattro mesi — Vitale, tenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri *Catania* — Malagola, id. del reggimento cavalleggeri *Alessandria*, è collocato a sua domanda in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per quattro mesi.

I seguenti tenenti di cavalleria sono comandati a frequentare il corso d'istruzione presso la Scuola di applicazione di cavalleria (dovranno presentarsi al Comando della Scuola predetta il mattino del 10 ottobre 1913): Girotto, a disposizione del Ministero della Guerra, comandato al battaglione aviatori — Guardi, del regg. lancieri *Aosta* — Zurone, a disposizione del Ministero della Guerra, comandato al Ministero della Guerra — Angeli, del reggimento cavalleggeri *Padova* — Vitale, id. id. *Catania* — Giusta, id. id. *Saluzzo* — Bernasconi, id. id. *Saluzzo* — Vielni, id. id. *Caserta* — Picella, id. id. *Padova* — Garnieri, id. id. *Monferrato* — Zaborra, id. *Genova cavalleria* — Mariani, id. cavalleggeri *Saluzzo* — Henkenfeldt, id. lancieri *Montebello* — Adami, id. cavalleggeri *Treviso* — Rivoire, id. id. *Catania* — Gavazza, id. id. *Caserta* — Ponza, id. lancieri *Aosta* — Ausaccili, id. *Piemonte Reale cavalleria* — Dolfin, id. cavalleggeri *Caserta* — Carini, della Scuola di applicazione di cavalleria — Mariotti, del regg. cavalleggeri *Treviso* — Vismara, id. id. *Catania* — Righi, id. id. *Guide* — Bogetti, id. id. *Nizza cavalleria* — Delleani, id. cavalleggeri *Vicenza* — Crozza, id. id. *Lucca* — Ingami, id. id. *Udine* — Amico, id. *Savoia cavalleria* — Acava, del Deposito allevamento cavalli di Persano — Rossi, del regg. cavalleggeri *Roma* — Fassi, id. *Nizza cavalleria* — Ruffo, id. cavalleggeri *Umberto I* — Russo, id. lancieri *Vercelli*.

I seguenti ufficiali sono comandati, nella qualità per ciascuno indicata, al corso complementare di equitazione di campagna a Tor di Quinto, che si dividerà in due gruppi della durata rispettiva dal 10 ottobre al 21 dicembre 1913 e dal 10 gennaio al 23 marzo 1914. Gli ufficiali della Direzione e quelli del 1.o gruppo dovranno presentarsi il mattino del 10 ottobre 1913, alle ore 10, al comandante della Divisione territoriale di Roma; quelli del 2.o gruppo si presenteranno la stessa ora del giorno 10 gennaio 1914: Direttore del corso e comandante del distaccamento: Pandolfi, tenente-colonnello della Scuola d'applicazione di cavalleria — Ufficiali addetti: Riccardi, tenente della Scuola d'applicazione di cavalleria, con funzioni di aiutante maggiore in 2.a; Zanimoni, tenente della Scuola d'applicazione di cavalleria, comandante del reparto palafrenieri — Istruttori: Starita, capitano della Scuola d'applicazione di cavalleria; Antonelli, tenente id. id.; Boselli, id. id.; Carolti, tenente della Scuola d'applicazione di cavalleria; Caffaratti, id. id. id. — Servizio veterinario: Galanti, tenente veterinario della Scuola d'applicazione di cavalleria — Sotto-istruttori: Campanari, tenente a disposizione del Ministero della Guerra, comandato alla Scuola d'applicazione di cavalleria, per il 1.o gruppo; Calvi, tenente del reggimento *Nizza cavalleria*, per il 2.o gruppo.

Ufficiali allievi, 1.o gruppo: Melodia, sottotenente reggimento lancieri *Mantova*; Romussi, id. id. cavalleggeri *Lucca*; Fasano, id. id. id. di *Catania*; Zucchetti, id. id. lancieri di *Milano*; Orlandi, id. id. cavalleggeri di *Foggia*; Lelli, id. id. *Genova cavalleria*; Paladino, id. id. lancieri di *Firenze*; Ragunella, id. deposito allevamento cavalli Grosseto; Agosti, id. reggimento *Savoia cavalleria*; Mayer, id. cavalleggeri di *Treviso*; Del Pania, id. id. id. di *Treviso*; Meschieri, id. id. id. di *Roma*; Majoli, id. id. id. di *Monferrato*; Moreno, id. id. *Savoia cavalleria*; Zepponi, id. id. cavalleggeri *Treviso*; Barbamini, id. id. lancieri *Vittorio Emanuele II*; Massangioli, id. id. id. *Vittorio Emanuele II*; Allegri, id. id. cavalleggeri *Lucca*; Campini, id. id. *Nizza cavalleria*; Morelli, id. id. cavalleggeri *Foggia*; Flores, id. id. id. *Foggia*; Alberti, sottotenente reggimento cavalleggeri di *Roma*; Rossi, id. id. id. *Caserta*; Guerriero, id. id. id. *Foggia*; Benedetti, id. id. id. *Vicenza*; De Thomatis, id. id. id. *Udine*; Mattaini, id. id. lancieri *Milano*; Callaini, id. id. cavalleggeri di *Aquila*; Florio, id. id. lancieri *Firenze*; Zaffuto, id. id. cavalleggeri *Lodi*; Corsi, id. id. *Savoia cavalleria*; Bellantuono, id. id. lancieri *Novara*; Raggi, id. id. cavalleggeri *Vicenza*; Scisciot, id. id. id. *Foggia*; Giustiana, id. id. id. *Lucca*; Caracciolo, id. id. id. di *Aquila*; D'Aquino, id. id. id. *Foggia*; Librala, id. id. id. *Foggia*; Santagata, id. id. id. *Saluzzo*.

Ufficiali allievi. Secondo gruppo: Lanza, sottotenente reggimento cavalleggeri «Piacenza» — Billi, id. id. lancieri «Montebello» — Kellner, id. id. id. «Firenze» — Cannoniere, id. id. id. «Milano» — Pantozzi, id. id. cavalleggeri «Guide» — De Landerset, id. id. id. «Umberto I» — Leibnitz, id. id. id. «Nizza cavalleria» — Lessona, id. id. cavalleggeri «Treviso» — Pracchia, id. id. «Genova cavalleria» — Romano, id. id. cavalleggeri «Padova» — De Gregorio, id. id. id. «Udine» — Sezanne, id. id. lancieri «Novara» — Benisi, id. id. id. «Novara» — Bettoni, id. id. cavalleggeri «Guide» — Norsa, id. id. lancieri «Mantova» — Huntington, id. id. «Nizza cavalleria» — Ventrone, id. id. cavalleggeri «Umberto I» — Lanza, id. id. lancieri «Firenze» — Renali, id. id. cavalleggeri «Caserta» — Martellini, sottotenente reggimento cavalleggeri «Alessandria» — Gagliani, id. id. id. «Foggia» — Bellomi, id. id. lancieri «Montebello» — Verani, id. id. cavalleggeri «Piacenza» — Fusco, id. id. id. «Udine» — De Luca, id. id. id. «Guide» — De Stefano, id. id. id. «Lucca» — Cornaggia, id. id. id. «Roma» — Festa, id. id. id. «Catania» — Berne, id. id. id. «Treviso» — Tranicio, id. id. «Vicenza» — Rovero, id. id. id. «Guide» — Laghi, id. id. id. «Saluzzo» — Marchini, id. id. id. «Aquila» — Converso, id. id. «Catania» — Monari, id. id. lancieri «Novara» — Garattini, id. id. cavalleggeri «Padova» — Piccone, id. id. id. «Caserta» — Valfrè, id. id. lancieri «Vercelli» — Piccolomini, sottotenente reggimento lancieri «Novara» — Galeazzi, id. id. id. Mantova — Giordani, id. id. id. «Vittorio Emanuele II» — Franzini, id. id. id. «Vittorio Emanuele II» — Dondero, id. id. cavalleggeri «Vicenza» — Ammazzalorso, id. id. id. «Umberto I» — Cantoni, id. id. id. «Vicenza» — Almone, sottotenente reggimento «Piemonte reale cavalleria» — Balbiano, id. id. cavalleggeri «Catania» — Tufarelli, id. id. id. «Foggia» — Dinaldi, id. id. id. «Padova» — Morigi, id. id. «Genova cavalleria» — Bertelli, id. id. «Piemonte reale cavalleria» — Marsili, id. id. cavalleggeri «Udine» — Celli, id. id. id. «Caserta».

ARMA DEL GENIO.

Bormans, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla direzione del genio di Palermo — Anelli, capitano del 4.o genio, è collocato in posizione ausiliaria per età.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Piccirillo, capitano del distretto di Spoleto, è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per sei mesi a sua domanda — A Birelli, capitano in aspettativa, questa gli è prorogata di un anno.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Ariotta, tenente medico all'ospedale di Messina, è dispensato dietro sua domanda dal servizio permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (distretto di Messina) ed assegnato alla direzione di sanità di Palermo.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE.

Prinzi, maggiore alla direzione del commissariato del VI Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria — Avallone, capitano al 24.o artiglieria da campagna, è trasferito al comando del Corpo di stato maggiore — Serao, id. ospedale Bari, id. 24.o artiglieria da campagna.

CORPO CONTABILE MILITARE.

Colla, capitano al 67.o fanteria, è trasferito nel reggimento cavalleggeri «Guide» — Arranga, id. distretto Bari, id. ospedale Bari.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Bertolè, sottotenente del genio a Vercelli, è chiamato in servizio — Delfino, sottotenente di sussistenza in servizio di prima nomina al panificio di Cornegliano Ligure, è trattenuto in servizio fino al 31 ottobre 1913.

I sottonotati ufficiali di cavalleria sono chiamati in servizio con assegni per giorni 15 presso il reggimento a fianco nominato, per l'esperimento di idoneità all'avanzamento:

Bull, tenente distretto Casale, cavalleggeri «Catania» — Rihouri, sottotenente cavalleggeri «Roma», distretto Alessandria, cavalleggeri «Lucca» — Saggiomo Luigi, id. id. di «Lodi».

Figuccio, tenente di fanteria, distretto di Savona, id. Savona, considerato come chiamato in servizio con assegni per quindici giorni al 23.o fanteria, per sostenere l'esperimento di idoneità all'avanzamento.

I seguenti sottotenenti del genio sono trasferiti al distretto per ciascuno indicato, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione:

Bernasconi, 3.o genio, id. Vicenza, id. Modena — Standardi, 3.o id., id. Firenze, id. Genova — De Ambrosis, 3.o id. (T), id. Vercelli, id. Genova.

UFFICIALI DI RISERVA.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, Canevaro, capitano di cavalleria del distretto di Genova, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Ufficiali medici di complemento rinviati in congedo

Roma, 19, notte.

Il *Giornale Militare ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale con cui, sciogliendosi la riserva fatta con la circolare 219 del corrente anno, determina che gli ufficiali medici di complemento appartenenti alle classi 1887 e 1888, stati trattenuti in servizio in esecuzione del R. Decreto 29 settembre 1912, siano ricollocati in congedo colla data del 30 settembre 1913. E' fatta eccezione per quelli delle classi suddette i quali rinuncino volontariamente al congedamento.

Gli ufficiali della Scuola di Applicazione d'Artiglieria e Genio alla Spezia

Spezia, 19, notte.

Provenienti da Torino, sono giunti stamane gli ufficiali allievi della Scuola di Applicazione di artiglieria e Genio della nostra città al comando del colonnello Goria. Essi presero alloggio nei principali alberghi e si tratterranno qui fino al giorno 25. Nel pomeriggio assistettero ad una conferenza sulla Piazza di Spezia. Domattina si riuniranno alle ore 6,30 per recarsi a visitare la corazzata *Umberto I*, le fortificazioni dell'isola Palmaria e per assistere a dei tiri. Durante la loro permanenza assisteranno a dei lanci subacquei e ad altre manovre.

Quali sarebbero state le cause della catastrofe tranviaria di Nizza

Parigi, 19, mattino.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Nizza scrive che l'accidente del tram è dovuto al fatto che le vetture erano troppo cariche e formavano un peso troppo forte per le rotaie troppo deboli e troppo strette. Secondo lo stesso corrispondente l'inchiesta avrebbe dimostrato che, contrariamente alle dichiarazioni del conduttore, l'accidente sarebbe dovuto al fatto che il conduttore stesso, giudicando la velocità delle vetture eccessiva, si servì del freno ad aria compressa che, agendo troppo bruscamente, paralizzò il freno posteriore della vettura automotrice e avvenne perciò un tamponamento.

Uno dei passeggeri ha fatto al corrispondente le seguenti dichiarazioni: «Ci attaccavamo dove si poteva. Era impossibile stare sui sedili delle vetture che rimbalzavano disordinatamente. Temevamo ad ogni momento che la vettura stesse per rovesciarsi e fracassarsi contro i terrapieni che fiancheggiano la strada. A causa della pioggia i vetri dei finestrini erano chiusi e, data l'affluenza delle persone, riusciva impossibile a quelli che ne avevano avuto l'intenzione, di saltare sulla via. Io ebbi la fortuna di cadere a poca distanza dall'ingresso del ponte e per conseguenza sull'orlo del precipizio».

Vettura che si capovolge in un bacino
Un morto e dodici feriti

Bordeaux, 19, mattino.

Una vettura che conduceva a Lateste, vicino a Bordeaux, ventidue operai ed operaie di una importante officina di Arcachon, si capovolse ieri sera in un bacino, perchè il cavallo si era spaventato alla vista di una scimmia appartenente ad una carovana di zingari. Una signora, madre di cinque figli, fu uccisa sul colpo; dodici operai furono feriti gravemente. Gli zingari hanno cercato di svaligiare i feriti, ma le persone accorse sul luogo hanno impedito l'atto criminoso. Sopraggiunti gli agenti di polizia, gli zingari si diedero a fuggire verso Sanguinet, dove vennero raggiunti ed arrestati.

La ferrovia dal Danubio all'Adriatico

Vienna, 19, mattino.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che il Governo serbo intraprenderà quanto prima la costruzione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico. La Serbia all'uopo contrarrà un prestito coll'appoggio della Russia. Duecentoventi ingegneri stanno attendendo ai lavori preparatori per la costruzione della ferrovia.

La vera lampada trafilata Osram
è solo quella che porta sul globo la dicitura
OSRAM
Essa possiede un filo incandescente infrangibile, dà una luce meravigliosamente bianca e permette una enorme economia di consumo.
Rappresentante Generale per l'Italia Ing. A. C. Pini, Milano, Via Moscova 40 Napoli, Via S. Lucia 29.

Rappresentanza e deposito esclusivo per Torino delle Lampade "Osram"
A. Soresi - Via XX Settemb., 18 - Tel. 40-93
INGROSSO - DETTAGLIO

ANEMIA
Le Genuine PILLOLE BLANCARD di PARIGI
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
SCROFOLA

Ristorante Hôtel Zecca
Via Roma, Torino (Telef. 18.00)
Colazione L. 2 - Pranzo L. 3 (vino compreso)
10 buoni L. 16 (Valevoli mattino e sera) Minestra a scelta - Piatti del giorno con legumi, a scelta. - Frutta e formaggio o dolce. Vino compreso
Camere da L. 2,50 in più
Propr. F.lli GIORDANETTI.

Società Anonima
SILOS di GENOVA
Capitale Sociale L. 4.500.000 interamente versato
AVVISO AGLI AZIONISTI
Pagamento della Cedola N. 9
I Signori Azionisti sono avvisati che il dividendo dell'esercizio sociale 1912-13, deciso dall'Assemblea generale del 16 settembre 1913 è che è di L. 3,50 per ogni azione, è pagabile, contro la cedola N. 9, a partire dal 20 settembre 1913 presso i seguenti Istituti:
BANCA RUSSA PER IL COMMERCIO ESTERO in Genova;
BANCO SCONTO DEL CIRCONDARIO DI CHIAVARI in Chiavari;
BANCA COMMERCIALE ITALIANA in tutte le sue Sedi e Succursali;
CREDITO ITALIANO in tutte le sue Sedi e Succursali.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Cura col Salvarsan e Neosalvarsan (Ehrlich); iniezione endovenosa indolora. Esame del sangue (Wassermann).
Dott. Kühl Consulti (Corso Francia, 17) Ore 8-10; 13-17; 19-20; festivi 8-11

MADONNA DEL PILONE
ALBERGO E RISTORANTE MULETTO
Grandi saloni al piano terreno e primo piano - Sale riservate - Cucina [illegible] — Telef. interc. 4-98.
LUINO G. GIUSEPPE.

VOLETE DORMIR BENE?
adoperate le
Trapunte, Copripiedi, Guanciali
«PROGRESSO»
imbottite di vero piumino d'oca sterilizzato
leggere — igieniche — elegantissime, — gradite a tutti — una necessità assoluta per ammalati, nervosi, deboli.
Campione e catalogo gratis a richiesta.
Unica fabbrica speciale in Italia:
ERNESTO OFFTERDINGER — MILANO
19 — Corso Indipendenza — 19

VILLA BARUZZIANA per
MALATI NERVOSI
BOLOGNA — Telef. 125
Informazioni e [illegible]

D.r ARMANDIS, via Sacchi, 28. Feriali 14-17, fest. 9-11
MALATTIE DEI PIEDI E DELLE MANI

Cronaca Cittadina

Nella ricorrenza del XX Settembre

Il telegramma dell'Unione Monarchica a S. M. il Re

Il comm. Gabbione, presidente dell'Unione Liberale Monarchica, ha inviato il seguente telegramma a S. E. il ministro della Real Casa:

« Nel glorioso anniversario della liberazione di Roma, l'Unione Liberale Monarchica Umberto I, mentre esprime i suoi sentimenti di devozione all'augusta Dinastia che ha guidato gli italiani al compimento dell'unità nazionale, saluta nella Maestà di re Vittorio Emanuele III il custode vigile delle tradizioni italiche, il nocchiero supremo che adduce il popolo a migliori condizioni morali ed economiche ed innalza la Patria a potenza ed autorità maggiori nella gara e nell'opera feconda delle Nazioni civili ».

L'on. Giolitti

L'on. Giolitti, accompagnato dal figlio avvocato Giuseppe, ha fatto ieri una rapida gita a Torino. Giunto col treno delle 10,47 da Pinerolo, si recò in città per sbrigare una incombenza privata, poscia si recò all'*Hôtel Bologna*, ove fece colazione. Col treno delle 13,30 il presidente fece ritorno a Pinerolo e quindi a Cavour.

La gita degli operai italiani a Parigi

La partenza da Torino

Ieri sera è partita dalla nostra stazione di Porta Nuova la comitiva degli operai italiani, che si reca in gita a Parigi. La gita, come è noto, ha scopo istruttivo ed è organizzata dall'Associazione Generale degli Operai, dalla Camera del Lavoro e dal Comitato operaio, con la collaborazione della Federazione nazionale delle cooperative di consumo di Parigi. Potevano partecipare al viaggio gli operai di qualsiasi città italiana, purchè ne facessero in tempo la richiesta. L'appuntamento era per oggi a Torino. Intervennero quattrocentoventi operai, che era il numero massimo dei posti disponibili; ma se vi fossero stati maggiori posti, i gitanti si sarebbero trovati in numero anche maggiore. Molte domande infatti, giunte in questi ultimi giorni, dovettero essere scartate.

Le regioni più rappresentate nella comitiva sono, naturalmente, il Piemonte e la Lombardia, è la alta dell'Alta Italia; ma non manca qualche gruppo dell'Italia centrale e meridionale.

I gitanti si raccolsero a Porta Nuova poco dopo le ore venti. Molti di essi avevano insieme le loro signore. Animava la comitiva quella simpatica allegria che procede, tutto le partenze per viaggi di piacere. Ogni componente la comitiva aveva all'occhiello un distintivo, formato da una spilla e recante le iniziali *O. I. P.* (Gita istruzione Parigi). Tutta la comitiva è divisa in gruppi di trentaquattro e trentacinque persone ciascuno, ed ogni gruppo ha un capo, il quale darà le indicazioni e le istruzioni a quanti sono affidati a lui ed eviterà che succedano confusioni o disordini.

Il programma della permanenza a Parigi, che durerà cinque giorni — dal 20 al 25 settembre — è pieno di attrattive. Vi sono divertimenti, passeggiate, visite, pranzi, ricevimenti.

Il 26 la comitiva sarà di ritorno a Torino, dove si scioglierà.

La partenza si effettuò senza incidenti. Il lungo treno speciale, che era preparato in ultima linea ed era composto di numerose vetture di seconda classe, si mosse alle ore 20,45 precise, tra gli evviva di molti, che erano venuti a salutare i partenti, e gli evviva di risposta, che dal treno levavano i viaggiatori.

Treni speciali per le feste di Cuneo

Pei festeggiamenti per la posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria a Cuneo, lunedì, 22, avranno luogo i seguenti treni speciali per servizio del pubblico: Cuneo-Mondovì, partenza da Cuneo alle ore 23,45 — Cuneo-Saluzzo, partenza da Cuneo alle ore 23,50 — Cuneo-Tenda, partenza da Cuneo alle ore 23,55 — Cuneo-Torino e Cavallermaggiore-Alba, partenza da Cuneo alle ore 23,30.

Prolungamento della validità dei biglietti di andata e ritorno sulle tramvie

La Società Anonima dei Tramvai ci comunica che i biglietti di andata e ritorno distribuiti sulle linee Poirino-Brusasco e Settimo a partire da venerdì, 19 corrente, saranno validi pel ritorno a tutto lunedì, 22 corrente.

La Sessione autunnale all'Università

Il direttore di segreteria dell'Università comunica che le domande per l'ammissione agli esami dell'imminente sessione autunnale dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Università dal giorno di martedì 23 settembre a tutto il 8 ottobre p. v., dalle 9 alle 10,30 e dalle 15 alle 16.

La festa dei reduci dalla Libia rimandata per la morte del generale Torelli

Riceviamo:

« Per la eroica morte del generale Torelli e degli altri nostri cari fratelli, caduti fra i prodi a Tecnix, la inaugurazione della bandiera della Società Reduci dalla Libia « Vittorio Emanuele III » è rimandata in segno di lutto ».

I fuochi pirotecnici allo Stadium

In occasione della Festa nazionale, questa sera allo Stadium avrà luogo il già annunziato spettacolo pirotecnico, preparato dal signor Rocco Bellafante, di Francavilla al Mare. Lo spettacolo avrà inizio alle 21 precise.

Musica al pubblico

Stasera, in piazza San Carlo, dalle ore 20,30 alle 22, il Corpo di musica del 91.o reggimento fanteria, diretto dal maestro Casò, darà concerto col seguente programma:

1. Verdi: *Inno delle Nazioni* — 2. Wagner: *I maestri cantori*, sinfonia — 3. Boito: *Mefistofele*, prologo — 4. Goldmark: *La regina di Saba*, corteggio e coro — 5. Bizet: *L'Arlesienne*, suite d'orchestra: a) Pastorale b) Intermezzo: c) Minuetto; d) Farandola.

***

Stasera, in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 20,30 alle 22, il Corpo di musica del 92.o reggimento di fanteria, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2.o Fantasia, *Hans il suonatore di flauto*, Ganne — 3. Poema sinfonico, *Philemon et Baucis*, Gounod — 4. Intermezzo opera *Il figliuol Prodigo*, Ponchielli — 5. Fantasia, *Histoire d'un Pierrot*, Costa.

***

Stasera, sabato, la Banda del 40.o fanteria, presterà servizio in piazza Statuto, alle ore 20,30.

La traversata di Parigi a nuoto

è ricordata con un numero grande di illustrazioni dal numero odierno della *Stampa Sportiva*. Sono diverse fotografie che mettono in rilievo i punti più salienti della gara e presentano i vincitori, la signorina Alice Pezet e Javis e Bellington.

Il nuovo *record* italiano di altezza ottenuto dal sergente maggiore Pettazzi, la ripertura del gioco del calcio, la IX Torino-Brunate, la « Coppa Mirmilin », la escursione nelle Alpi orientali, e tutti gli altri avvenimenti maggiori e minori della settimana, sono illustrati dalla *Stampa Sportiva* con un numero complessivo di quaranta e più fotografie. Il numero bellissimo è in vendita a cent. 10. Abbonamento annuo L. 5.

Nel mondo dei ferrovieri

Il Comitato provvisorio costituito da ferrovieri di ogni categoria, allo scopo di esaminare l'attitudine politica che i ferrovieri debbono assumere in occasione della imminente lotta elettorale, ci comunica quanto segue:

« Considerato come il complesso problema ferroviario al quale si connette quello del miglioramenti al personale si riallaccia con tutti i problemi più vasti dell'economia e dell'amministrazione pubblica; considerato che per tale motivo non può il problema stesso trovare adeguata soluzione se non inquadrandosi in un programma di riforme tributarie, di radicali trasformazioni della finanza nazionale, e di affermazioni di principi di libertà e di rimozione profonda della vita pubblica, in un senso seriamente e profondamente democratico; considerato che un affidamento nel senso suesposto — dopo il fallimento della democrazia radicale al potere — non può oggi venire seriamente e sinceramente che dal programma e dagli uomini del partito socialista ufficiale; delibera di costituirsi in Comitato nazionale permanente autonomo elettorale ferroviario allo scopo di sostenere e propugnare le candidature per la lotta politica nel senso suesposto ».

***

Riceviamo:

Gli operai ed impiegati della Squadra Rialzo e Magazzino di Torino Lingotto, riuniti in comizio, dopo ampia discussione circa la soppressione del treno « operai » che li trasporta da Torino P. N. a Torino Lingotto e viceversa, protestano e si riservano di mantenere viva l'agitazione affinchè vengano riconosciute le loro giuste aspirazioni, che corrispondono ai sentimenti condivisi da tutto il personale, compresa la Superiorità sopraintendente di detta sedi.

***

I Ferrovieri della 42.a Categoria

Ci si comunica:

« La maggioranza degli appartenenti alla 42.a categoria, riuniti in assemblea, dopo ampia e serena discussione, votarono il seguente ordine del giorno: « Riconfermando entusiasti il mandato di delegato della suesposta categoria, « nella persona del signor Vogliolo Attilio, « operaio di prima classe, fanno pure voti all'on. Direzione Generale, affinchè voglia interpretare con equa serenità i sentimenti dei « loro desiderata ».

***

Per la nomina del proprio rappresentante all'assemblea generale della Società di M. S. fra impiegati delle ferrovie, già indetta per il 28 corrente, e per la discussione di altri argomenti, i soci della Sezione torinese sono convocati nei locali della Società « La Libertà », in piazza San Carlo, N. 1, per le ore 21 del 23 corrente.

Si uccide, perchè ammalato, con un colpo di rivoltella

Il pulitore in metalli Giovanni Giuseppe Ferrero, d'anni 50, abitante in via Monte Rosa, 4, recatosi in un prato presso la Fonderia Subalpina, in via Bologna, colto un momento in cui nessuno lo vedeva, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra e rimase morto sull'istante.

Le autorità fecero trasportare il cadavere agli Istituti Universitari del Valentino. Si è appreso che già altre volte lo sciagurato aveva tentato di por fine alla sua triste esistenza, e diceva che un giorno o l'altro si sarebbe ammazzato. Un male, contro il quale era dura la lotta, un terribile male, lo rodeva lentamente. Egli preferì anticipare la morte.

Un vecchio in pericolo d'annegare salvato da un barcaiuolo

Certo Giovanni Conti, d'anni 64, abitante in via Torquato Tasso, N. 11, passando sulla sponda sinistra del Po a monte del ponte Umberto I, colto da un tremito alle gambe non riuscì a mantenersi in piedi e scivolò nell'acqua che in quel punto era profonda tre metri.

Il barcaiuolo Giacomo Peirano, d'anni 57, che era in quei paraggi e vide il vecchio cadere, si gettò coraggiosamente nell'acqua completamente vestito e riuscì ad afferrare il disgraziato Conti, che era sul punto di annegare. Ma la qui era la corrente era fortissima e salvatore e salvato corsero rischio di essere travolti. Per fortuna un garzone del Peirano, certo Ernesto Torrese, accorse con una barca nella quale il salvatore potè trascinare il vecchio e poi prender posto egli stesso.

Poco più tardi i due barcaiuoli riuscivano a far riprendere i sensi al Conti, e coll'aiuto di una guardia municipale lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni.

Facchino investito da un tram

Il facchino commissionario Giacomo Negro, d'anni 40, abitante in via Lagrange, 2, mentre tirava un carro, all'angolo di corso Principe Oddone e via Santa Chiara, fu investito dal tram municipale N. 128 e riportò due ferite lacero-contuse al viso e abrasioni multiple per tutto il corpo. Il dottor Quarella, dell'Ospedale San Giovanni, dove il facchino fu accompagnato, lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Avvelenata coi funghi

La sarta Viola Garello, d'anni 13, abitante in via Morosini, 6, fu colta da gravi sintomi di avvelenamento, prodotto da funghi che aveva mangiato. Accompagnata all'Ospedale Martini, le venne praticata la lavatura dello stomaco e fu dichiarata fuori pericolo.

Era affetto da alcoolismo cronico

La signora Giuseppina Musso vedova Caldi, proprietaria della casa N. 5 di via Cigliano, ove si suicidò — chiudendosi in un cesso — il vecchio Morsolino Paolo, ci scrive che il povero uomo, il quale conviveva con la figlia ed il genero, non soffriva affatto privazioni, perchè i parenti non lo lasciavano privo di nulla. L'atto compiuto è invece conseguenza di una mania suicida dovuta ad alcoolismo cronico.

Nel mondo dei ladri

Ignoti penetrarono nell'abitazione di Spinardi Maria in via Genova, 14, e rubarono L. 30. Pel furto di sei tavoli in danno della Ditta Bartolomeo Dosio, in via Orti, N. 8, venne arrestato certo Affuenti Francesco, di Diodoro, d'anni 19, abitante in via Priocca, N. 26. Pel furto di una bicicletta in danno di Demaria Valentino, fu arrestato certo Casella Guido di Giuseppe, d'anni 27, abitante in via Basilica, N. 2. I giovani Fasolo Giovanni di Luigi, d'anni 36, abitante in via Ponte Mosca, N. 22, e Merzo Giovanni di Luigi, d'anni 18, abitante in via Ponte Mosca, N. 27, furono sorpresi nell'atto di scalare il muro che cinge il gasometro Jona in via Leynì, N. 38, e vennero arrestati.

La furia del marito

Virginia Adorno, maritata Molassi, d'anni 36, abitante in via Borgo Dora, N. 4, casalinga, l'altra sera nella sua abitazione fu percossa, per futili motivi, a pugni e calci dal marito. Riportò lesioni varie, che il dottor Pinardi giudicò guaribili in 20 giorni al San Giovanni.

Sublimato per acqua

Gina Ghetti, maritata Bonzanino, d'anni 32, abitante in via Maria Vittoria, N. 20, casalinga, nella sua abitazione ingoiò credendola acqua, una piccola soluzione di sublimato corrosivo. Fu medicata al San Giovanni dal dottor Buttino, che la dichiarò guaribile in 5 giorni.

Seguendo la Cronaca

Sciarada

Primo lo trovi nel greco alfabeto,
Secondo egli è di gentilio il segno,
L'intier pel diplomatico un segreto.

I solutori della sciarada che manderanno la loro soluzione alla Ditta « O. Rodi & figli » Torino, Piazza S. Carlo, 1, avranno un magnifico premio.

ABBONAMENTI

STAMPA:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 16,50	L. 8,25	L. 4,25
Estero:	„ 35,50	„ 17,75	„ 9,—

STAMPA, e Stampa Sportiva oppure Stampa Agricola:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 20,50	L. 10,50	L. 5,45
Estero:	„ 43,—	„ 21,75	„ 11,25

STAMPA, Stampa Sportiva e Stampa Agricola:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 24,50	L. 12,75	L. 6,65
Estero:	„ 50,50	„ 25,75	„ 13,50

CAMBI D'INDIRIZZO: Si eseguiscono a richiesta; inviare ogni volta ***venti centesimi*** e l'ultima fascetta.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° o dal 16 d'ogni mese.

Arti e Scienze

Un nuovo oratorio del maestro D. Magri e l'Accademia corale "Stefano Tempia„ a Lourdes

Registriamo volentieri un nuovo successo della nostra *Accademia Corale « Stefano Tempia »* a Lourdes. Invitata dalla direzione del celebre santuario ad eseguire l'oratorio, *La Regina dei Pirenei*, del maestro D. Pietro Magri, essa — guidata dal maestro Pachner — non solo si mostrò degna delle sue nobilissime tradizioni, ma seppe destare, in un pubblico affollato e cosmopolita, un senso di vivo compiacimento estetico.

Notizie giunte di là — fra cui una lettera di quel colto ed originale compositore, che è il maestro Luigi Perrachio — ci confermano il successo, così della musica del Magri, come degli esecutori, fra cui — nelle parti *a solo* — la signorina Carotti, il cav. Fasciolo, i signori Sanna e Salvaneschi. E non l'*Accademia « Stefano Tempia »* fu pure assai apprezzata l'orchestra, composta di settantacinque esecutori, il grande parto torinese, diretta dall'autore.

Il nuovo oratorio del maestro Magri, su libretto del sacerdote D. Arnoldi, consta di tre parti, che vorrebbero esaltare musicalmente la lotta del bene contro il male, sostenuta dalla umanità con l'aiuto di Dio e della Vergine, apportatrice di speranza e di pace ai sofferenti.

Vario, ben condotto, forse un po' frammentario nella terza parte, scostantesi talora dalla severità dell'oratorio per lasciarsi andare ad atteggiamenti lirici, improntato ad un senso di umanità profonda nelle invocazioni della turba pia, che implora protezione ed aiuto, notevole per il buon uso di frammenti di canto gregoriano e di inni liturgici, buono nella strumentale, efficacissimo per bellezza di effetti in alcuni punti (specialmente nella terza parte, ove è ottimo l'impiego delle campane sul tema delle campane della Basilica di Lourdes), questo oratorio del maestro Magri rivela uno spirito colto ed un maestro di valore.

Non è affatto impossibile che *La Regina dei Pirenei*, dopo essere stata eseguita a Lourdes per ben quattro volte e due a Marsiglia, chieda presto ai torinesi il loro giudizio.

Epperò, nell'attesa, abbiamo voluto informare i lettori di questo suo artistico battesimo.

"Il Trovatore„ al teatro Balbo

L'esecuzione fu a più riprese applaudita, e qua e là anche con calore. Nè si può dire che la vecchia e possente opera del Verdi non sia stata riprodotta senza una qualche dignità d'arte. Il pubblico, che era affollato in ogni ordine di posti, seppe certamente tener conto delle difficoltà dello spartito, rese anche più gravi dalla stessa sua popolarità; considerò anche le condizioni speciali dell'ambiente e la tenuità del prezzo d'ingresso, ma dovette pure convenire che sarebbe stata ingiustizia non tenere il dovuto conto di un'esecuzione discreta sulla scena e buona in orchestra, equilibrata, senza grandi pretese, ma forse più corretta e più coscienziosa, che non in altre riproduzioni dello spartito verdiano.

Ed è alle masse orchestrali e corali che va data la lode maggiore. Il maestro Vitale seppe resistere ad ogni violenza di effetti; qua e là sacrificò persino alcuni contrasti violenti di colore, propri della musica del Verdi, al desiderio d'essere misurato e corretto. Ma non saremo certamente noi a lagnarcene. L'esecuzione, data la composizione dell'orchestra, fu notevole per giusto distacco dei tempi, per equilibrio, per insieme. Ed i cori furono di gran lunga più sicuri ed intonati di quanto di solito non accada in questi spartiti, facili soltanto in apparenza.

Sulla scena nulla veramente guastò, ma nulla naturalmente eccelse. L'opera — lo dissi testè — è difficile; difficile sovratutto per la parte del tenore. E questa difficoltà può indurre ad una certa indulgenza. Ma se il Mulledo cantò con anima; se ottenne anche applausi vivi da una parte del pubblico e per poco non fu costretto a bissare *Di quella pira*, non perciò si potrà sostenere che la sua sia una voce dolce, pieghevole e sicura nell'intonazione. Abusa invece di certi effetti — così da rasentare il manierismo — il baritono Colombo. Egli sentì forse istintivamente di mancare d'ampiezza di stile, di larghezza nel fraseggiare. E si aiuta altrimenti. Ma la sua voce è vigorosa e pastosa ad un tempo, e sa piegarsi bene a certe sfumature. Il pubblico forse fu ingiusto con lui. L'applauso avrebbe potuto essere più largo e vivace.

La Sovetova diede una buona interpretazione al personaggio alquanto insipido di Leonora, e una più vigorosa esecuzione avremmo desiderato dalla Lillien (Azucena). Nella vecchia zingara — dicasi ciò che si vuole — il Verdi concentrò quanto di più intensamente drammatico e di più profondamente tipico è in *Il Trovatore*. Il superbo « racconto » basterebbe a provarlo.

Ora, la Lillien canta benino; ha una voce pieghevole, simpatica ed intonata; ma dove sono nell'interpretazione quella vigoria di accenti, quella espressiva e rude violenza, quel cupo fermentare di dolore, di odio, di rimorso, che il Verdi profuse nella sua musica?

Il Rusconi fu, al solito, corretto, dignitoso, e lodevole per qualità di voce.

E così, in breve volgere di tempo, è questa la terza opera che va in scena, assicurando così ormai l'esito della intera stagione.

Politeama Chiarella

La compagnia Bernini-Agostini, riprende oggi il « Giroflé-Girofla », l'operetta di cui dà una esecuzione così accurata e perfetta. Ne sarà per la prima volta interprete la distinta attrice Ida Di Marzio.

Al teatro del Popolo

La nota ed applaudita favolista *Emilia Ascoli* (Liana), ben conosciuta dal pubblico torinese, dirà le sue *Favole moderne* al Teatro del Popolo, corso Siccardi, domenica, 21 corr., alla *matinée* delle ore 15.

Il pubblico popolare farà liete accoglienze alla arguta poetessa ed apprezzerà le sue graziose satire.

Stato Civile di Torino

19 Settembre 1913.

NASCITE: 20, di cui maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Actis Alessandro con Chiola Caterina — Matis Giuseppe con Francia Lucia.

MORTI: Morsolino Paolo, d'anni 72, di Sesto Cremonese, manovale, via Cigliano, 5.
Galfione Domenico, d'anni 22, di Carignano, contadino.
Violti Pietro, d'anni 50, di None, esercente, via Principe Tomaso, 16 bis.
Anfossi Domenico, d'anni 79, di Goarma, contadino.
Garabello Gabriele, d'anni 13, di Ceva, caffettiere.
Dezzani Secondo, d'anni 88, di Cossombrato d'Asti, benestante, via Valsalice, 105.
Tonti Nazzareno, d'anni 29, di Cattolica, commesso.
Massone Antonietta, d'anni 36, di Voghera, religiosa.
Barbero Caterina vedova Tardiil, d'anni 70, di Pinerolo, casalinga, via Lagrange, 17.
Novo Maria, vedova Bogetto, d'anni 80, di Crescentino, casalinga.
Robotto Mario, d'anni 11, di Vercelli, scolaro.
Borgogno Giovanna vedova Lenio, d'anni 64, di Cherasco, casalinga.
Mazzucchi Marco, d'anni 16, di Magliano Alpi, contadino.
Navone Gerolamo, d'anni 58, di San Paolo della Valle, maestro di musica, via Carrozzai, 6.
Boffa Maddalena nata Guglielmi, d'anni 35, di Torino, casalinga.
Più tre minori d'anni sei.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 1.

REATI E PENE

Fra Sindaco ed Ufficiale Sanitario

(R. Pretura di Carignano)

Carignano, 19, notte.

Il giorno 33 aprile 1912 il farmacista Nicola Domenico, sindaco di Carignano, riceveva una cartolina illustrata raffigurante una testa d'asino portante una croce di cavaliere della Corona d'Italia e con la dicitura: « Sindaco di Carignano con otto voti ».

Il giorno 22 novembre, sempre dell'anno 1912, riceveva per espresso un buono per un letto gratuito nel Manicomio provinciale, sezione agitati, accompagnato dalla seguente lettera:

« Illustrissimo signor Sindaco,

« Aumentando i vostri grattacapi nel corso del vostro sindacato, conoscendovi non del tutto risalibile le vostre facoltà mentali, riteniamo opportuno curarvi per le innanzi col nostro brevettato metodo della trapanazione cranica, giudicandolo il solo che vi possa ristabilire onde non porvi più in ridicolo colle vostre ciancie e coi vostri scritti dalla popolazione carignanese. Pertanto, nell'interesse vostro e quello di un'intera popolazione, vi esortiamo a volervi presentare al più presto, mentre ne siete ancora in tempo, al nostro sanatorio, sito in via Giulio, n. 22. Al presente invito troverete unito un buono di un letto (quello che già occupaste anni addietro) per quella cura che, pur essendovi fastidiosa, vi sarà di sicuro effetto.

« Vi saluta col desiderio di vedervi presto

« CARLO RIGHINI *membro onorario del Comitato promotore* ».

Il cav. Nicola credette d'indovinare nel dottor Ges Rodolfo, ufficiale sanitario del comune di Carignano, l'autore delle anonime ingiuriose, e si querelò.

Il dottor Rodolfo dovette quindi comparire davanti al pretore di Carignano, cav. avvocato Ferandi, per rispondere del reato sopradetto. Molte furono le udienze ed i rinvii di questa causa, la cui istruttoria durò fino a questa settimana. Ci furono parecchi tentativi di accomodamento, ma il dottor Rodolfo, innocente dei reati ascrittogli, sempre rifiutò.

Il Nicola, costituitosi Parte Civile contro il Rodolfo, coll'assistenza degli avvocati Carlo Felice Roggieri ed Alessandro Pagliuzzi di Torino portò alla causa i periti calligrafi Petrini e Turco di Torino, i quali ritennero il Rodolfo autore degli scritti ingiuriosi.

Il Rodolfo, invece, coll'assistenza degli avvocati Carlo Nasi ed Orazio Quaglia, di Torino portò in sua difesa i periti calligrafi Vitali Salvatore di Torino e Ravano Emanuele di Genova, i quali esclusero in modo categorico ed assoluto che il Rodolfo fosse lo scrittore delle carte incriminate.

Il pretore, allora, dietro proposta degli avvocati Roggieri e Pagliuzzi, di Parte Civile, nominò d'ufficio un quinto perito calligrafo, il professore Agnelli di Milano, il quale, dopo serio esame dei documenti presentatigli, escluse pure in modo categorico, assoluto, matematico che fosse stato il dottor Rodolfo a vergare le carte incriminate. Allora il pretore, dopo la domanda dello stesso Pubblico Ministero di assoluzione del Rodolfo, e dopo le brillanti arringhe dei difensori avvocati Carlo Nasi ed Orazio Quaglia, assolse dall'imputazione di ingiuria il dottor Rodolfo perchè era risultato in causa non essere lui l'autore del reato; salvo ed impregiudicato ogni diritto del Rodolfo a domanda di danni. Condannò il sindaco Nicola nelle spese tutte del procedimento e giudizio. Dichiarò infine incorso lo stesso sindaco Nicola nella tassa di sentenza in lire trenta.

La sentenza del pretore è commentata favorevolmente da tutta la popolazione carignanese.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 19 settembre 1913:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura, ore 9: 735,13; ore 15: 734,95; ore 21: 734,71.

Stato atmosferico. — Ore 9: 3/4 coperto; ore 15: coperto; ore 21: 1/3 coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centigradi:

Massima + 20.8 Minima + 11,0

Piazza Castello — Nello studio al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 19	+ 18,8
Temperatura minima della notte dal 18 al 19	+ 10,4

Stazione Termometrica Bardelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 19	+ 19,8
Temperatura minima della notte dal 18 al 19	+ 10,4

21 settembre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 18; tramonta alle ore 18, minuti 27.

Giorno della luna 21.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà F.lli Chiarella) - (Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi, diretta da Silvio Zambaldi. — Ore 20,45: *La buona Agliola*, commedia. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — (Compagnia italiana di opere comiche e operette Bernini-Agostini, diretta da Giuseppe Bernini). — Ore 21: *Giroflé-Girofla*, operetta in tre atti. (Serata di gala in onore dei partecipanti alle feste del Centenario Bodoniano). — Ingresso L. 1.

TEATRO BALBO — (Società Anonima di Spettacoli Teatrali). — (Stagione di spettacoli d'opera). — Ore 16,30: *Lucia di Lammermoor*, opera. — Ore 21, *Il Trovatore*, opera. — Ingresso L. 1.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Ore 15 e 20,45: *Gianduja reporter di guerra nei Balcani*, commedia-rivista. — Ingresso L. 0 40.

TEATRO DEL POPOLO (Alleanza Cooperativa Torinese, Corso Siccardi). - Via Sebastiano Valfrè — Ore 20,45: *Trionfo d'amore; Don Pietro Caruso*. — Ingresso L. 0 30.

RESTAURANT DU PARC - Orchestra Tzigana - Skating.

KURSAAL DURIO — Concerto - Skating.

CAFFÈ-CHALET VALENTINO — Ore 16: Concerto.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 22 settembre — Per gli adempimenti doganali alle 100 lire da darsi con certificati — Lire 101.80 giornalieri.

Roma — Cambio settimanale Lire 101.80.

Genova, 19 settembre — Media ufficiale dei cambi: Francia Lire 101,20 — ; — Londra Lire 25,37 — ; — Germania Lire 123,30 — ; — Svizzera Lire 101,05 1/2 — Belgio Lire 100,57 1/2 — Austria Lire 105,05 — ;.

PREZZO DELL'ARGENTO

Londra, 17 — Argento pence 27 15/16 all'oncia standard di grammi, titolo 925 millesimi.

New-York, 17 — L'argento si quota a centesimi di dollari 60 1/2 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

Parigi, 17 — Prezzo dell'argento al chilogramma franchi 103,10.

Un'adunanza della Federazione Industriale pro candidatura Battaglieri

Casale Monferrato, 19 notte.

In seguito ad invito del presidente della Federazione industriale fra produttori di calce e cementi, ing. cav. Virgilio Dematteis, si sono oggi radunati nella sede della Federazione stessa gli industriali del collegio di Casale. All'adunanza intervennero il cav. ing. Dematteis, il cav. geom. Cesare Porta, il cav. ing. Giovanni Fildi, l'avv. Francesco Milancsi, l'onorevole comm. Edoardo Ottavi, il rag. Umberto Negro, il geom. Cesare Sini, il sig. Pietro Bargero, il sig. Andrea Regazzoni, il rag. Casatelli Angelo, il cav. ing. Andrea Sardi.

Aperta la seduta, il presidente cav. ing. Virgilio Dematteis espose come sia supremo interesse dell'industria mandare in Parlamento chi sappia tutelarla, sia nel Parlamento stesso, sia presso il Governo. Soggiunge che gli industriali in calce e cementi non chiedono favori o privilegi, ma efficace tutela dell'industria che essi rappresentano. Esposti brevemente i principi su cui è basata la lotta politica nel nostro collegio, egli propone a candidato della Federazione industriale Casalese fra produttori di calce e cementi, l'avvocato Augusto Battaglieri. Aperta la discussione, l'on. Ottavi approva le idee manifestate dall'ing. Dematteis. Gli altri industriali presenti, a nome dei loro saloni, aderiscono ed approvano di deliberare di appoggiare nelle prossime elezioni politiche la candidatura Battaglieri. Simile deliberazione ha pur preso, in una sua adunanza, la Società degli Esercenti, adunatasi qualche giorno fa. Per martedì prossimo, 23 corr., al teatro Municipale è pure stata indetta una adunanza fra Sindaci e consiglieri provinciali del collegio politico di Casale per proclamare la candidatura dell'onorevole Battaglieri.

L'arresto d'una domestica ladra

Savona, 19, notte.

Certa Ester Manzetti, di anni 23, nata in un paese presso il lago d'Orta e domestica al servizio della signora Angela Vignago, abitante in via Agostino Chiodo, n. 1, approfittando d'un momento in cui era sola in casa fece man bassa di tutti gli oggetti d'oro che le fu dato rinvenire nei diversi tiretti, e cioè di 23 paia di orecchini, di 4 orologi, di 4 catene d'oro, di 15 spille, di tre braccialetti, di parecchi fermagli e di vari anelli. Compiuto il furto, la donna è fuggita ad Omegna, in provincia di Novara, dove è stata però arrestata e quindi tradotta a Savona.

Chi sarebbe l'italiano ladro di gioielli arrestato a Ginevra

Firenze, 19, mattina.

Alcuni giorni or sono la « Stampa » pubblicava che a Ginevra erano stati arrestati due audacissimi ladri internazionali. I due, certi Casimiro Porta e Carlotta Fink, l'uno italiano, l'altra belga, penetrati in una bottega di oreficeria di Ginevra erano riusciti a rubare vari oggetti preziosi per un valore complessivo di 25 mila lire.

La « Nazione » fa seguire a questa notizia questi particolari. Nella notizia data è contenuto un accenno ad un ingente furto di gioielli consumato ad Aix les Bains e richiama alla nostra mente un fatto di cui già ci occupammo in un trafiletto di cronaca, qualche giorno fa. Dall'autorità di polizia di Aix les Bains fu telegraficamente informata la nostra Questura che il giorno 31 agosto era stato commesso un ingentissimo furto in una camera dell'Hôtel Europe, in quella città: ladri ignoti avevano involato una piccola cassa contenente oltre 150 mila lire di gioie e colla cassa era scomparso dall'albergo il cameriere Sante Ricci, d'anni 20, nativo di Firenze, ove tutt'ora abitano i suoi congiunti in via delle Ruote N. 32. La Polizia francese ritenne come autore del furto il Ricci e subito telegrafò a Firenze per le ricerche. La nostra Questura infatti iniziò le opportune indagini e stabilì anche un servizio di appostamento in via delle Ruote presso l'abitazione della famiglia del Ricci. Tutte le ricerche però riuscirono infruttuose. La famiglia del Ricci affermò anzi che non aveva più ricevute notizie del Sante da oltre tre mesi. Venne poi a Firenze un commissario della polizia francese, il quale, coadiuvato dal comandante della nostra squadra mobile, proseguì le indagini, ma pure queste riuscirono vane. Può essere dunque che il sedicente Casimiro Porta, indubbiamente italiano, già identificato per l'autore di ingenti furti di gioie a Ginevra e ad Aix les Bains, sia proprio il Sante Ricci. La supposizione è non soltanto lecita, ma consistentissima. Comunque, tra non molto avremo qualche informazione più sicura, perchè la Polizia francese non potrà a meno di informare la nostra Questura dell'avvenuto arresto.

Il Re, Giolitti e Sacchi alla posa della prima pietra della nuova stazione di Cuneo

Roma, 19, mattino.

L'on. Sacchi, che assisterà insieme al Re e all'on. Giolitti, il 22 settembre, alla cerimonia della prima pietra della nuova stazione di Cuneo, parlerà in tale cerimonia in nome del Governo.

Una esposizione navigante austro-argentina

Vienna, 19, sera.

Per iniziativa del rappresentante diplomatico della Repubblica Argentina a Vienna si sono riuniti l'altra sera i rappresentanti dell'industria e del commercio austriaco ed hanno deciso l'istituzione d'una esposizione navigante su piroscafi austriaci che visiteranno i porti dell'Argentina. Saranno esposti prodotti austriaci che saranno messi anche in vendita a bordo. La prima esposizione navigante partirà il 30 ottobre di quest'anno.

Un "trust„ dei cereali all'Argentina

Genova, 19, sera.

Mandano da Buenos Aires al « Secolo XIX »: I grandi negozianti di cereali stanno organizzando un *trust* per la compra e vendita del frumento, del lino e del granoturco di produzione argentina. La notizia ha prodotto pessima impressione fra gli agricoltori che temono le conseguenze che possono derivare al mercato argentino dalla organizzazione del *trust*.

Mercato delle Uve

ALBA, 19 settembre. — Dolcetti Mg. 18,000, da L. 1 65 a 2 15.

DOGLIANI, 18 settembre. — Dolcetti, Mg. 2000, da L. 2 a 2 50.

Casale Monferrato, 19, notte.

Lunedì 22 corrente verrà aperto nella nostra città il mercato delle uve. Da tal giorno sarà tenuto calcolo delle vendite fatte coi relativi prezzi, onde fissare al termine del mercato la mercuriale. Il Comune di Casale è dichiarato agli effetti daziari aperto, per cui l'uva introdotta in città è esente da qualsiasi dazio od imposta. E' stata nominata dal nostro Municipio una Commissione di vigilanza per la tutela dell'ordine e per l'osservanza dei regolamenti.

Borse Estere

Borsa di Parigi (chiusura).

	18	19		18	19
Rend. franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	Argento fino	— —	— —
Id. 3 0/0 perp.	88 45	88 65	Credito Fond.	— —	— —
Id. 3 1/2 0/0	— —	— —	Suez	5435	5440
Rend. ital.	97 90	97 80	Lotti Turchi	231 —	233 —
Camb. Londra	25 25 0	25 25 0	Ferr. Merid.	— —	— —
Con. ingl. 2,75	74 1/8	74 —	Rend. Russa	78 90	78 95
Obbl. Lomb.	238 —	230 50	N. prest. russo	103 45	103 40
Cambio Italia	98 3/4	98 —	R. Russa 1906	100 15	— —
Turco nuovo	88 45	87 85	R. portoghese	64 10	— —
Banca Parigi	1768	1768	B. di Francia	4590	— —
Tunisino	437 50	437 —	Camb. Madrid	100 40	100 40
Egiziano 4 0/0	— —	101 37	B. Commerc.	323 —	— —
R. ungh. 4 0/0	86 45	86 70	R. Serba 4 0/0	83 30	83 —
R. spagn. est.	88 60	88 90	R. Bulg. 1896	445 —	— —
Banca Ottom.	651 —	649 —	Peral Piedm.	106 —	104 —
Rend. Arg. 1896	— —	— —	Rosnovice	1577	1567
Id. id. 1900	— —	— —	Metropolit.	613 —	613 —
Rame a Londra	73 1/3	73 7/8	Thomson	780 —	780 —
Brasile 5 0/0	— —	— —	Rand Mines	155 —	155 —
Id. rescission	— —	— —	De Beers	545 —	514 —
Id. 4 0/0	83 40	— —	Chartered	27 75	27 75
Credit Lyonnais	1717	1782	Ferreyra	72 20	72 75
Andalouse	399 —	399 —	Rodhesia	38 25	38 —
Nord Espagne	470 —	471 —	Roodeport	64 75	64 75
Saragosse	451 —	450 —	Golda Field	— —	— —
Rio Tinto	2008	2007	Gedald	— —	28 —

Tendenza pesante.

Borsa di Berlino.

	18	19		18	19
Camb. Londra	20 45 5	— —	Obbl. di Roma	— —	— —
Camb. Parigi	— —	— —	Ferr. Meridion.	100 25	100 50
Cambio Italia	79 75	— —	Ferr. Mediterr.	— —	— —
Credit. Austr.	100 50	100 50	Banca Comm.	— —	— —
Rendita Ital.	— —	— —	Biglietti russi	215 05	215 —
Id. fine mese	— —	— —	Deutsche Bank	249 50	249 75
Cons. pruss.	84 80	84 70	Diskonto	185 70	185 15
Rend. Turca	85 50	85 —	Bochumer	225 87	225 87
Obbl. Ferr. It.	— —	84 25	Gelsenkirchen	182 37	181 12
Id. Meridion.	84 40	— —			

Tendenza ferma.

Borsa di Vienna.

	17	19		17	19
Cred. Austr.	620 —	619 25	Lire it. (carta)	94 25	94 25
Lombarde	105 75	130 —	R. Austr. (arg.)	81 80	81 85
B. Ang.-Austr.	341 25	338 —	Id. (carta)	81 80	81 85
Austriache	705 —	701 50	Union Bank	597 —	597 —
K. Anstrunger	2371	2365	R. Austr. n. oro	100 10	100 —
Napol. d'oro	19 12	19 13	R. Ungher. 4 0/0	81 50	81 35
Argento fino	100 —	100 —	Id. 3 1/2 0/0	72 30	72 15
Cambio Parigi	95 60	95 31	R. Paesi Bass.	534 50	533 25
Id. Londra	24 11	24 10			

Tendenza migliore.

Borsa di Londra (chiusura).

	17	19
Consolidato inglese	74 —/—	73 15/16
Rendita italiana	98 —/—	98 —/—
Argento fino	27 15/16	28 3/4
Spagnuolo	89 1/2	89 1/2
Turco nuovo	87 —/—	87 —/—
Egiziano 1903	99 1/2	99 1/2
Rendita Giapponese	79 1/2	79 1/2
Rendita Russa	74 1/2	74 1/2
Rendita Uruguay	69 —/—	69 —/—
Rendita Venezuela	50 —/—	50 —/—
Versamenti alla Banca d'Inghilterra Lst.		27,000
Ritirate alla Banca d'Inghilterra		— —

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sale di Torino del 19 settembre 1913

Granaglie

Titolo	Di Marca	Extra	1° ord. class.	2° ord.	3° ord.
10/12	36 29	34 56	33 54	— —	— —
11/13	36 29	34 53	33 54	— —	— —
12/14	36 27	34 55	33 36	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Organzini

Titolo	Di Marca	Extra	1° ord. class.	2° ord.	3° ord.
17/19	60 61	— —	— —	— —	— —
18/20	60 61	— —	— —	— —	— —
19/21	58 60	58 50	— —	— —	— —
20/22	58 60	58 50	55 27	— —	— —
22/24	58 60	57 50	55 27	— —	— —
24/26	58 60	57 50	55 27	— —	— —

Bozzoli gialli reali extra Piemonte L. 11 — a 12,50.
Id. Gialli reali » 6, 12,00 a 12 —
Bozzoli incrociati chinesi Piemonte » 10 — a 12 50

Bestiame.

FOSSANO, 17 settembre

Buoi grassi da macello, al miria, da L. 7,— a 7,80 — Buoi da lavoro da 6,— a 8,00 — Vitelli grassi da macello da 9,— a 11,70 — Vitelli da allevamento da 7,— a 10,— — Vacche da reddito, per capo, da 300 a 750. — Cavalli da 70 a 450 — Maiali lattanti, coppia, da 35 a 30 — Maiali da allevamento da 45,— a 60,— — Maiali grassi, al miria, da —,— a —.

Vitello di prima qualità, al chilo, L. 1,30 — Bue 1,71

Prezzo medio dei vitelli, al miria, L. 13,60.

Cereali.

FOSSANO, 17 settembre

Frumento nuovo, al quintale, da L. 26,— a 27,80 — Frumento vecchio da 0,— a 0,— — Frumento al minuto, per emina, da 4,40 a 4,65 — Prezzo medio: per emina, 4,46; per ettolitro, 19,44.

Meliga nuova, per emina, da L. 3,80 a 3,90 — Meliga vecchia da 3,10 a 3,20 — Segala vecchia da 3,25 a 3,50

NOVARA, 18 settembre

Frumento, al quintale, da L. 25,75 a 26,— — Avena (fuori dazio), da 18,50 a 19,00 — Segale, da scelo di 100 litri, da 18,— a 17,50 — Meliga, da 15,75 a 14,50 — Fagiuoli, da 24,— a 25,—

Farine, pane, paste e riso.

FOSSANO, 17 settembre

Pane comune, al chilo, L. 0,35 — Id. bianco 0,36 — Id. bruno 0,32 — Grissino. 0,41 — Paste di Genova 0,75 — Id. di semola 0,58 — Id. di massa semola 0,40 — Paste ordinarie 0,30.

NOVARA, 18 settembre

Riso nostrano, al sacco, da L. 40,— a 45,— — Id. bertone da 38,— a 38,50 — Id. ranghino, meligetta ed affini da 42,— a 40,30 — Id. giapponese da 36,— a 37,75 — Risone nostrano, al quintale, da —,— a —,— — Id. bertone da —,— a —,— — Id. ranghino, meligetta ed affini da —,— a —,— — Id. giapponese nelle varie specie da —,— a —,— — Risetto, al sacco, da —,— a —,— — Mezzagrana da —,— a —,— — Pulino da —,— a —,—.

Foraggio.

FOSSANO, 17 settembre

Fieno, al quintale, da L. 7,— a 11,— — Paglia da 5,— a 5,50 — Trifoglio da —,— a —,—.

Frutta e Verdura.

FOSSANO, 17 settembre

Patate, al miria, da L. 0,90 a 1,—.

Pollame, uova e burro.

FOSSANO, 17 settembre

Polli giovani, ogni coppia, da L. 2,00 a 3,— — Galline da 4,— a 4,50 — Capponi da 0,— a 0,— — Anitre da 3,50 a 4,50 — Colombi da 1,— a 1,80.

Pesci freschi, al chilo, da L. —,— a —,—.

Uova, alla dozzina, da L. 1,30 a 1,30.

Burro, al chilo, da L. 3,— a 3,25.

Fallimenti

Asti. — Venne dichiarato il fallimento di Mondo Tommaso, negoziante in calzoleria, in Canelli, ad istanza di un creditore. Giudice delegato avv. Lastrucci. Curatore avv. Gal Alessandro di Asti. Prima adunanza 2 ottobre p. v.; seconda adunanza 31 ottobre p. v. Termine 30 giorni per presentare le domande di credito.

Nella battaglia di Tecnix, 18 c. m., cadeva gloriosamente, pugnando per la grandezza della Patria,

Francesco Mariano

d'anni 25

Tenente del 30.o fanteria
addetto alla Compagnia Ascari della Cirenaica.

Affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio la famiglia ed i parenti tutti.

La Settima avrà luogo a Busca il 30 c. m.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La famiglia DELL'ISOLA MOLO e congiunti, riconoscenti ringraziano le gentili persone che resero tributo d'affetto e stima al loro amatissimo

Paolo

ULTIME NOTIZIE

L'arrivo del Re di Grecia a Parigi

Timori di dimostrazioni ostili - La Regina Sofia indisposta? - Gli attesi brindisi del Re e del Presidente della Repubblica.

(Servizio speciale della Stampa).

Il transito da Londra

Londra, 19, notte.

Il re di Grecia fu di passaggio questa mattina per Londra. Egli però non si trattenne qui che tre quarti d'ora, in attesa di una coincidenza ferroviaria. Il Re si è limitato a fare una corsa in automobile ed una passeggiata a piedi attraverso West End partendo subito dopo alla volta di Parigi. Egli lasciò la stazione di East Burn, salutato dal Principe ereditario e dalle Principessine, col treno ordinario delle 8,30 che giunge alla stazione di Vicotria alle 10,15. Il Sovrano che vestiva un « tout de même » nero e che portava la paglietta, era atteso alla stazione dal Ministro di Grecia, signor Gennadius. Egli è immediatamente salito in automobile e si è diretto verso la Reggia di Buckingham attorno alla quale fece un giro per imboccare subito la via di Saint James. In questo frattempo Re Costantino osservò con attenzione le opere di restauro che si stanno eseguendo alla reggia e guardò con attenzione il palazzo di Saint James, sede della famosa Conferenza balcanica. Poco dopo l'automobile si arrestò ed il Re, accompagnato sempre dal Ministro plenipotenziario, procedette a piedi ed imboccò la via più elegante di Londra, Bond Street, dove entrò in qualche negozio per fare delle compere. La passeggiata è durata venti minuti, dopo i quali Re Costantino è salito in automobile ed è ritornato alla stazione di Victoria salendo sul treno delle undici per Dower. Un vagone « salon » era stato riservato per il Re. Si afferma che il Re ritornerà in Inghilterra martedì o giovedì. Egli si recherà immediatamente ad East Burn per prendere la Regina e la Famiglia Reale. Egli ripartirà entro qualche giorno per la Grecia. Non è ancora confermata la notizia che prima di ritornare in Inghilterra re Costantino farà una seconda visita a Berlino.

L'anticipato arrivo a Parigi

Nessun ricevimento speciale

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, notte.

Alle 14,20 re Costantino di Grecia è entrato in territorio francese. Il treno che lo condusse a Parigi è arrivato alla stazione del Nord alle 6,40. Il Re di Grecia non era atteso oggi: il Sovrano che viaggia in incognito ha anticipato il suo arrivo di 24 ore, perciò il ricevimento ufficiale avrà luogo domani. Fino all'ultimo momento si ignorava l'ora di arrivo di re Costantino. La Regina, scrivono i giornali, non ha accompagnato l'augusto Consorte perchè indisposta. Essa è rimasta a Eastbourne dove attenderà il Re che rientrerà in Inghilterra martedì o mercoledì. La durata del soggiorno in Inghilterra dipenderà dalle condizioni di salute della Regina.

Sul programma del soggiorno a Parigi del Re di Grecia, il *Figaro* pubblicava stamane un'informazione nella quale si dice che il soggiorno di Re Costantino sarà più lungo di quello che s'era a tutta prima previsto. Egli deve, come si sa, far visita domenica al Presidente della Repubblica: ora è stato deciso che questa visita abbia luogo nella mattinata e che sia seguita non da un pranzo, ma da una colazione all'Eliseo. Alla fine della colazione saranno pronunciati dei brindisi. Il Re, che è ancora in gran lutto per la morte di suo padre, viene a Parigi in incognito, accompagnato soltanto dal suo aiutante di campo, tenente-colonnello Levidis, fratello dell'ex-incaricato di affari di Grecia a Parigi. Qualche giornale assicura che durante la colazione all'Eliseo saranno pronunziati dei brindisi destinati, per la cordialità dei termini, a dissipare i malintesi di questi ultimi giorni.

La cronaca del viaggio del Re degli Elleni sul territorio francese è molto squallida, non è caratterizzata da alcun particolare episodio. Quando il sovrano ha toccato il suolo francese nessuna autorità era ad attenderlo: viaggiava in strettissimo incognito. Anche l'arrivo a Parigi è stato molto modesto. I giornali non hanno fatto in tempo ad annunciare l'arrivo del Sovrano: la notizia si è sparsa solamente nel tardo pomeriggio: per questo pochi curiosi si trovavano alla stazione del Nord. Non era stato organizzato alcun servizio di polizia. Il Ministro plenipotenziario di Grecia a Parigi era alla stazione, come pure vi erano il rappresentante del Presidente della Repubblica, colonnello Boulanger, il prefetto di polizia Hennion, un commissario e vari membri della Legazione di Grecia.

Alle 6,17 il treno è entrato nella stazione. Il Sovrano aspettò che il treno si fosse fermato, poi con un gesto brusco portò la mano al cappello per salutare e scese sulla piattaforma con passo impacciato, seguito dal tenente colonnello Levidis, suo aiutante di campo. Il Re strinse la mano al colonnello Boulanger che gli diede il benvenuto a nome del Presidente della Repubblica. Dopo avere stretta la mano al Ministro di Grecia ed al prefetto di polizia il Sovrano salì sull'automobile e s'allontanò. L'automobile era seguita da 2 agenti ciclisti. Essa si fermò dinanzi all'Hôtel Castiglione ove gli sono stati riservati speciali e suntuosi appartamenti. Dinanzi all'albergo dal quale sventolano le bandiere francese e greca stazionano molti agenti della squadra politica.

Un'indisposizione "diplomatica,, della Regina di Grecia?

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 19, notte.

Re Costantino è arrivato a Parigi e già i giornali accennano ad un abbattimento dell'animo del Re che sarebbe dispiacentissimo dell'incidente increscioso provocato dal noto discorso di Potsdam. Il *Deutsche Tages Zeitung* commenta brevemente il telegramma da Parigi che parla appunto di questo abbattimento dell'animo del Re.

« La stampa francese — dice il giornale — comincia a salutare l'arrivo di re Costantino con espressioni poco reverenti. Essa vorrebbe quasi vedere nel prossimo incontro di re Costantino con Poincaré una andata a Canossa. Certo non è necessario osservare che questo modo di interpretare la visita del Re di Grecia non è certamente il migliore e più adatto per il momento presente. Ad ogni modo è bene sapere che quello di Potsdam non fu un discorso improvvisato; esso fu preparato e ponderato parola per parola da molto tempo prima. Il perno della questione sta in questa particolarità: i francesi devono anche ricordarsi del resto che pure in Grecia si è forse disapprovata la opportunità, il modo, il momento in cui venne pronunziato il brindisi; non si è però biasimato il contenuto del brindisi stesso; anzi venne il suo contenuto direttamente e indirettamente confermato da tutti. Tutta la stampa e l'opinione pubblica deplorano il fatto che la Francia abbia frainteso le parole del re Costantino. Ma ad ogni modo è bene osservare che i fatti sono fatti e rimangono tali e non possono venire distrutti mediante false ed esagerate interpretazioni ».

Anche la *Vossische Zeitung* riceve un telegramma da Parigi in cui è detto che la visita di re Costantino fu preceduta da una dichiarazione diramata dalla *Reuter* nella quale si accentua la importanza della visita stessa.

« Essa — scrive il giornale — servirà a cancellare ogni malinteso sorto nei giorni passati e riavvicinerà di nuovo la Grecia alla Francia ».

A Berlino oggi si notava che la Regina, per una improvvisa « indisposizione diplomatica », non si è recata a Parigi.

« Questa indisposizione diplomatica — dice il giornale — ha le sue buone ragioni. Se venisse fatta una dimostrazione ostile contro il Re, la cosa avrebbe un carattere puramente politico; se invece si rivolgesse tale dimostrazione indirettamente alla Regina, che è una sorella del Kaiser, la cosa assumerebbe una importanza più grave. Perciò il Governo francese non essendo completamente sicuro che non avvenga qualche dimostrazione, ha creduto bene di eliminare almeno il pericolo di complicazioni di più seria natura ».

Verso la guerra serbo-albanese?

Combattimento alle frontiere

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 19, notte.

L'organo ufficiale del Governo serbo, il *Samouprava*, dice nel suo articolo di fondo che fra la Serbia e l'Albania pare che si combatta una vera guerra. Sinora dal confine albanese giunsero a Belgrado 30 soldati serbi feriti. Il giornale dirige un appello alle grandi Potenze per porre fine a questo nuovo pericolo per la pace europea, altrimenti la Serbia dovrà provvedere da sè.

Alpinista tedesco che muore assiderato sul ghiacciaio del Breithorn

(Servizio speciale della Stampa).

Basilea, 19, notte.

Telegrafano da Zermatt che, compiendo l'ascensione del Breithorn, un alpinista, accompagnato da una guida, causa la nebbia si smarrì. Essi dovettero passare la notte su un ghiacciaio: per il freddo, l'ansia e l'esaurimento, il turista, un tedesco, il dottor Schrapmi di Monaco di Baviera, all'alba di stamane spirò tra le braccia della guida, che nulla potè fare per salvarlo.

Il Kaiser visiterà Francesco Giuseppe e l'Arciduca ereditario

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 19, notte.

Il *Neues Wiener Tageblatt* è informato che l'Imperatore Guglielmo verrà, invitato ad una partita di caccia, a fare visita all'Arciduca Ereditario Francesco Ferdinando, a Konopist in Boemia, il 23 ottobre. Il 25 verrà a Vienna a visitare Francesco Giuseppe.

Le trattative ispano-francesi per il riavvicinamento politico-commerciale

Vienna, 19, notte.

La *Neue Freie Presse* reca informazioni sulle trattative che corrono fra la Francia e la Spagna per un riavvicinamento dei rapporti commerciali, resi difficili durante la questione marocchina. Il giornale dice che da ambedue le parti è vivo il desiderio di avvicinarsi e di unirsi perfino in una vera alleanza. Però finora questo desiderio non ha avuto che una espressione puramente teorica. « Sino ai fatti compiuti — dice il giornale — tutte le discussioni non hanno troppo valore. Il viaggio del presidente Poincaré a Madrid, che dovrebbe seguire prossimamente, non ha però eccezionale importanza, giacchè si tratta di un atto di cortesia [illegible] ».

Il monumento ai caduti nella guerra del '70 inaugurato da Poincaré

Grande entusiasmo - Il discorso di Barthou

(Servizio speciale della Stampa).

Bordeaux, 19, notte.

Le accoglienze entusiastiche, che la popolazione di Bordeaux ha fatto oggi al Presidente della Repubblica, Poincaré, oltrepassano ogni descrizione. Coloro, che avevano assistito ai ricevimenti del presidente Loubet e del presidente Fallières in questa città, dichiarano che le accoglienze calorose di allora nulla sono in confronto di quelle che Poincaré ha ricevuto oggi a Bordeaux, l'ultima tappa del viaggio presidenziale.

La via Santa Caterina, che lega il cuore della città ai sobborghi, è pavesata. Sulla piazza della Commedia è stato eretto un arco di trionfo con iscrizioni di « Viva il Presidente ». Sul percorso del corteo presidenziale la municipalità ha fatto innalzare pennoni cogli orifiammi collegati con lampade elettriche e mazzi di fiori. Sulla rada i piroscafi francesi e stranieri hanno inalberato il gran pavese, che sventola allegramente alla brezza. Una tradizione vuole che il Presidente della Repubblica faccia il suo ingresso in Bordeaux per il fiume, e sbarchi nel cuore della città davanti a questa magnifica piazza dei Quinconces, di cui gli abitanti di Bordeaux sono legittimamente fieri.

Così l'arrivo di Poincaré ebbe un carattere infinitamente grandioso. Nel momento in cui il « Dunois », che porta il Presidente della Repubblica, si avvicina, quattro palloni montati del parco dell'A. C. di Bordeaux prendono il volo sulla riva opposta del fiume in onore di Poincaré. Poi il dirigibile « Fleurus » viene dal terreno delle manovre per salutare il Presidente della Repubblica. Il Presidente è ricevuto sulla banchina e condotto nel salone dei ricevimenti.

Il servizio d'onore è fatto dalla fanteria e dai dragoni. La signora Poincaré va in compagnia di altre dame alla Prefettura. Dopo lo scambio rituale di saluti, Poincaré lascia il padiglione di ricevimento e monta in vettura. Le acclamazioni si rinnovano entusiastiche. Nel cortile sono schierati gli ussari. Poincaré si reca direttamente alla Prefettura, dove arriva verso le 12 e mezzo. Su tutto il percorso la folla acclama il Presidente entusiasticamente fino alla Prefettura: quindi accompagna il capo dello Stato e la signora Poincaré al Municipio, dove ha luogo un banchetto. Alle 3 il Presidente lascia il Municipio e si reca a piedi, traversando il giardino municipale, al monumento innalzato ai morti nella guerra franco-prussiana del 1870, che deve essere inaugurato. Il Presidente è sempre oggetto di ovazioni indescrivibili.

Il monumento si compone di un gruppo allegorico: la statua della Francia si drizza fremente sotto l'oltraggio del vincitore ed ha ai piedi delle armi spezzate, con la gloria che le resta fedele accanto. La Francia è portata verso l'immortalità sotto la protezione del tricolore. E' scritto poi il seguente motto latino: « *Victi, sed in gloria!* ». Il monumento porta quest'altra epigrafe: « *Alla memoria dei figli della Gironda, morti per la Patria* nel 1870-71 ».

Il presidente del Consiglio, on. Barthou, pronunzia ai piedi del monumento il discorso inaugurale, di cui eccovi un brano interessante:

« *E' dovere del Governo di associarsi a questa confortante manifestazione. Non bisogna mai rinunciare ad evocare quelle tragiche giornate. L'onta non sta nella disfatta quando si è compiuto valorosamente tutto il proprio dovere contro il destino ostile; sta nella colpevole indifferenza, che annuncia e prepara un'abdicazione mortale. Torna ad onore delle generazioni succedutesi dal 1870 il non avere dimenticato; perchè la grandezza durevole di un popolo si misura dal culto che esso ha dei suoi ricordi. Ricordiamoci che l'eroismo esaltato fino al sacrificio non basta a scongiurare le sorti contrarie e a condurre alla vittoria: una preparazione metodica e attenta e la forza del numero sono necessarie al successo. I sentimenti pacifici della Repubblica, di cui alcuni incidenti dimostrarono la sincerità e la costanza, non sono incompatibili col dovere che si impone alla Nazione di essere pronta e forte. Il Paese accettò con generoso valore i sacrifici che gli furono domandati per la difesa nazionale. Il Paese — conclude Barthou — accetta ciò che la pace richiede, come sarebbe pronto alla guerra se fosse necessaria ai suoi interessi, al suo onore* ».

Una guglia dolomitica conquistata da due "grimpeurs,, italiani

Belluno, 19, notte.

Giunge notizia che i signori Andreoletti e Jori, intrepidi alpinisti appartenenti alla sezione veneziana del Club Alpino Italiano, hanno compiuto per i primi la scalata alla « Gusella del Vescovo », arditissima guglia dolomitica situata nel gruppo dei monti Schiara, guglia alla quale molti animosi e arditi alpinisti avevano tentato ripetutamente e invano di arrivare.

Il generale Salsa in agonia

Treviso, 19, notte.

Il generale Salsa è in fin di vita. E' attorniato dai congiunti, straziati, ed assistito dai medici. Le pulsazioni del cuore sono a momenti quasi nulle, e lo si considera come entrato in agonia. Egli ha ormai perduto conoscenza e va spegnendosi lentamente.

Un torrente che straripa presso Verona

Un paese in pericolo

Verona, 19, notte.

A Cazzano è straripato il torrente Tramigna. Il paese è allagato e la popolazione si trova in pericolo. S'inviarono truppe e materiali di soccorso. Mancano i particolari.

Come la stampa londinese commenta la firma della pace turco-balcanica

La "Morning Post,, ammette il diritto dell'Italia sulle isole occupate

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 19, notte.

La stampa inglese nel rilevare la posizione che la Turchia occupa ora dopo la firma della pace con la Bulgaria modifica alquanto le opinioni che esprimeva qualche tempo fa. Alcuni organi liberali, richiamandosi ai moniti di sir Edward Grey, pronosticano che le conseguenze del trionfo della Turchia saranno gravi sopratutto per la Turchia.

Il *Times* da parte sua non arriva fino a questi pronostici oscuri, ma esprime il parere che la Turchia avrebbe fatto meglio a restare sulla linea Enos-Midia. La *Morning Post* dichiara invece che la Turchia si è solidamente piantata in Europa come non lo era prima della guerra. Stasera poi la *Pall Mall Gazette* ripete questa ultima opinione scrivendo che le decisioni degli ultimi giorni hanno posto la Turchia in una posizione strategica straordinariamente forte, Adrianopoli fiancheggiata da una parte da Demotika e dall'altra da Kirkilisse, può essere convertita in una rocca contro cui gli eserciti bulgari dell'avvenire potranno venire lanciati invano.

Per finire credo opportuno segnalarvi un articolo di fondo con cui la *Morning Post* commenta stamane la pace firmata. Il giornale scrive:

« Il fato delle isole dell'Egeo è in mano delle Potenze e il fato di alcune di esse si trova nelle mani dell'Italia. La Grecia deve accettare le decisioni delle Potenze per ciò che riguarda l'Albania se essa vuol poter contare sopra il loro aiuto nei riguardi delle isole ».

Tralasciando il secondo periodo è importante che un organo serio ed autorevole come la *Morning Post* riconosca, pel primo, come l'Italia si sia evidentemente riservata una piena libertà di azione intorno alla sorte delle isole dell'Egeo che essa occupa in virtù del trattato di Losanna.

Il processo della collana

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 19, notte.

Oggi si è ripreso il processo contro i ladri e i ricettatori della collana. L'accusato Quadranstein viene sottoposto, nell'udienza odierna, ad una di quelle inquisizioni-interrogatori a cui gli avvocati della difesa sono autorizzati in Inghilterra a sottoporre i testi di accusa. L'inquisitore del Quadranstein fu l'avvocato Margetter che difende gli imputati Lokett e Grizard. Durante l'inquisizione il Quadranstein confessò che egli soleva recarsi al convegno coi ladri della collana, tenendo in saccoccia tanto di revolver a sei colpi, accuratamente caricato, mentre il suo collega Brandstatter lo imitava, facendo così sommare a due le rivoltelle. Nel corso di questa specie schermaglia di botte e risposte, il Quadranstein, che si è rivelato peraltro una grossa sulla da pelare per l'inesorabile avvocato, fece varie rivelazioni interessanti. Egli disse prima di tutto di non essere gioielliere ma bensì un agente di cambio nel commercio dei gioielli. Egli disse di non avere nessun ufficio o negozio a Parigi ed altrove. « Io faccio - disse - i miei affari nei caffè ». Allora l'avvocato gli chiese se fra i mercanti di gemme prevalesse l'abitudine di sbrigare gli affari nei caffè.

— Qualcuno ha l'ufficio, altri non l'hanno.

— Possiamo dire che i mercanti di prima classe non hanno l'ufficio?

— Certamente! Ma io non sono un mercante di prima classe.

Il teste continua dicendo che suo cugino Brandstatter tiene invece un ufficio. In un punto dell'interrogatorio risultò che il teste fu il direttore di tutte le indagini e di tutte le mosse per rintracciare il possessore della collana. Suo cugino Brandstatter non fece che operare sotto la direzione di lui, contrariamente a quello che si credette finora. Così pure risultò che Quadranstein conosceva da molto tempo il Gutwirth, col quale cinque mesi prima dell'affare della collana aveva avuto occasione di conchiudere un affare relativo a certi zaffiri. L'avvocato, udendo questo, chiese bruscamente al teste:

— Posso supporre che fu una transazione perfettamente lecita?

— Potete starne sicuro.

Il teste quindi narra come, volendo avvicinare il Gutwirth per la collana, dovette fargli un racconto fantastico e cioè dirgli che qualche mese prima egli, Quadranstein, aveva comperato certe gemme che erano state rubate. Tutto questo per mettersi al livello del Gutwirth.

L'avvocato qui osserva al teste: — E recitaste bene la vostra parte?

— Questa almeno fu l'impressione del Gutwirth — replica il teste.

— Egli vi credette adunque senza alcuna esitazione?

— Senza esitazione di sorta.

Il Quadranstein confessò di aver accettato in principio delle trattative l'ospitalità del Gutwirth verso il quale egli è legato da vincoli famigliari per via di donne, così come v. è legato il Brandstatter.

— E voi sapevate fin d'allora, — ha osservato l'avvocato — che facevate tutto il possibile per mandarlo in prigione?

— Certamente.

— Eravate pronto ad arrivare a qualsiasi punto per riuscirvi?

— A qualsiasi punto.

— E se fosse stato vostro fratello, avreste proceduto nello stesso modo?

— Io non ho nessun fratello.

Venuta la faccenda della rivoltella (si sa che tanto il Quadranstein quanto il Brandstatter ne portavano una in tasca), l'avvocato chiede se fosse stato armato durante le trattative anche il gioielliere Spanier.

— Non lo so — ha risposto il teste, — mi disse che non era armato.

Infine l'avvocato, adottando un tono anche più ironico, chiese al teste: — Non avete ancora preso le 250 mila lire di premio o le avete prese?

— Finora no.

— Ma suppongo che abbiate la speranza...

— Naturalmente, se voi non avete obbiezioni da sollevare... (ilarità).

Terminata questa schermaglia, è chiamato prima di tutti il gioielliere Spanier, che deve fare una aggiunta alla deposizione di ieri: questi dichiara che accettò di recitare la parte che assunse in tutto l'affare dietro preghiera del rappresentante della Compagnia Lloyd, il quale gli specificò la sua missione in una lettera prodotta al processo, lettera nella quale il rappresentante della Compagnia si impegnava a pagare un onorario e tutte le spese dello Spanier, il quale in aggiunta si sarebbe guadagnato non solo la gratitudine della Compagnia Lloyd, ma anche quella del suo rappresentante e del gioielliere Majer.

Da ultimo sale al banco dei testi Augustus Horner, il rintracciatore della collana. Egli risponde alle domande del P. M. mostrandosi imbarazzato e nervoso. La sua narrazione differisce di poco da quella che vi ho telefonato l'altra sera. Nessuna circostanza nuova si apprende. Il processo viene rinviato a mercoledì venturo.

L'ombra di Bebel al Congresso socialista di Jena

La condotta dei deputati al Reichstag approvata

(Servizio speciale della Stampa).

Jena, 19, notte.

Al Congresso socialista, nell'udienza antimeridiana di oggi, il revisionista Sudekum ha letto la sua relazione sulla attitudine del gruppo socialista al Reichstag in occasione del voto sulla legge militare. Egli osserva anzitutto che il relatore Wurm, il quale doveva ieri trattare soltanto dei principî socialisti in materia di imposte, ha già spiegato in sostanza la questione e perciò constata che non gli resta che poco da dire. Sudekum ricorda che le imposte in Germania, con il loro carattere finanziario hanno sempre un carattere politico eminentemente favorevole alla classe operaia e bisogna perciò considerarle sotto un duplice aspetto. Poi l'oratore dichiara: — E' assurdo dire che l'accettazione del progetto del Governo implichi l'adesione a tutta la sua politica. Al contrario, si può dire che una adesione occasionale non fa che rendere più viva una opposizione ulteriore e dà ad essa maggiore importanza. Cambia il terreno e così anche i socialisti debbono modificarsi. Il Governo avrebbe ottenuto ad ogni modo i suoi crediti, ma questi avrebbero potuto ricadere assai pesantemente sopra la classe operaia. (Applausi).

Viene aperta la discussione sulla relazione. Liebknecht annuncia che appoggerà la mozione Wurm, ciò che provoca profonda impressione. Il delegato Gya dice: « Il Governo sa ora che i socialisti voteranno imposte dirette. Ciò rappresenta per esso una tentazione di presentare altre leggi militari! » Il delegato Winnig si domanda ciò che sarebbe accaduto se fossero state respinte le imposte sulla proprietà: « Il Governo aveva bisogno di denaro. Se non l'avesse avuto in alcun modo l'avrebbe ottenuto con imposte indirette, grazie ai conservatori ed al Centro. I socialisti hanno ottenuto un lodevole successo. Essi non hanno fatto un'opera negativa, bensì un'opera positiva. »

Il delegato Hoch, ultra-radicale ritiene che i relatori abbiano a torto fatto una distinzione tra la copertura della legge militare e la legge militare stessa. Le due leggi sono in istretta relazione. « Dal momento, dice, che il Centro aveva minacciato di respingere la legge militare se le leggi finanziarie corrispondenti non erano presentate immediatamente, nostro dovere era di ritardare il più possibile l'approvazione di questo. »

Il rivoluzionarismo di Rosa Luxemburg

Rosa Luxenbourg deplora che per simile opinione vi siano stati due oratori e che l'opposizione non possa dare sufficienti spiegazioni. Rimprovera sopratutto al relatore Wurm la sua evoluzione revisionista. « Noi siamo abituati, dice, ai cambiamenti di opinione nel nostro partito, ma un tale rivolgimento in dodici settimane è molto. Si cerca di convincerci dicendo che di due mali abbiamo scelto il minore, ma è veramente per i socialisti il minore dei mali abbandonare i loro principî fondamentali? La risposta non è dubbia. A nessun costo bisognava agire come ha fatto il partito. Non vi è ora più alcun ostacolo alla marcia del socialismo verso la borghesia! Vi è fra i due una pianura senza ostacoli sulla quale il socialismo si avanza ora ininterrottamente ».

Rosa Luxemburg è applaudita dai suoi fautori. E' però sempre più manifesto che le teorie radicali e ultra radicali non trovano eco favorevole nel Congresso.

Nella seduta pomeridiana il deputato David polemizza con Rosa Luxemburg. Egli dice: « Si afferma che l'ardore contro il militarismo diminuisce. Ma non vi è forse tra i capitalisti pure un minore entusiasmo? ». Il deputato Fischer insiste sull'impossibilità derivante dalla politica interna di adottare un'altra tattica. Dimostra che senza i 110 socialisti giammai l'imposta sulle sostanze sarebbe stata approvata. Parecchi altri delegati ripetono gli stessi argomenti pro o contro l'attitudine del partito al Reichstag.

L'attenzione si ridesta quando Molkenbuhr prende la parola ed a giustificazione del partito legge una lettera di Bebel, ricevuta qualche giorno dopo la morte dello stesso Bebel, e che è senza dubbio l'ultima lettera ch'egli abbia scritto. L'uditorio ascolta in profondo silenzio questa lettera di oltre tomba.

« Sono di avviso — scriveva Bebel — che possiamo tagliare corto alla discussione sul gruppo parlamentare. Noi vi riusciremo più particolarmente riunendo i documenti e i passi dei nostri discorsi dal 1893, le nostre proposte di imposte sul reddito, i nostri emendamenti alla legge sulla flotta e alla legge di imposta posteriori al 1906 e al 1909 e dei pari i passi caratteristici dei discorsi pronunciati in occasione delle leggi stesse. Bisognerebbe aggiungere alle proposte i nomi dei firmatari: vi si troverebbe la firma di più di uno di coloro che oggi si atteggiano ad ultra-radicali; bisognerebbe aggiungere anche i passi interessanti del programma comune che abbiamo fatto insieme coi francesi. Se ne avrò il tempo farò raccogliere e copiare i documenti, eppoi li condirò con una salsa critica accomodando il tutto sotto forma di discorso da distribuire al Congresso. Quanto a prendere la parola ne sono purtroppo incapace ».

Ledebour cerca di reagire e combatte senza successo l'impressione vivissima prodotta da questa lettera.

Il deputato Frank sale alla tribuna e dichiara che un'alleanza coi liberali, che alcuni hanno raccomandato, sarebbe stata troppo incerta ed i socialisti avrebbero rischiato di non avere nè lo scioglimento del Reichstag, che alcuni auguravano, nè le imposte dirette, ma soltanto imposte indirette.

Il voto

Si domanda la chiusura. Essa è accolta, malgrado l'opposizione di Ledebour, e, dopo una replica di due oratori per una serie di osservazioni personali, si passa alla votazione per appello nominale sulla mozione Wurm. Questa, che approva in massima il voto delle imposte dirette, quando sono destinate a prendere il posto di imposte indirette, e che era combattuta dai radicali, è approvata con 336 voti contro 140. Si nota che queste sono quasi esattamente le cifre della votazione a proposito dello sciopero generale. E' un nuovo successo per la Direzione del Partito ed una nuova affermazione della forza dei revisionisti.

Si approva quindi a grandissima maggioranza una mozione che approva esattamente l'attitudine del gruppo del Reichstag, che ha votato le due leggi sull'imposta sulle sostanze.

La seduta è tolta.

La vertenza Bergamini-"Idea Nazionale,,

Roma, 19, notte.

Stasera i deputati Chimienti e Ariotta, padrini del Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, nella vertenza con l'*Idea Nazionale*, si sono presentati alla Redazione dell'*Idea Nazionale* per chiedere riparazione alle allusioni ritenute offensive al direttore del *Giornale d'Italia* nell'« entrefilet » pubblicato nell'*Idea Nazionale*. La Redazione dell'*Idea Nazionale* ha designato il signor Maraviglia a rispondere dell'« entrefilet » pubblicato dall'*Idea Nazionale*. Il Maraviglia si è posto a disposizione dei padrini di Bergamini ed ha nominato suoi rappresentanti i nazionalisti Enrico Corradini e Giovanni Amendola. I quattro padrini avranno domani un primo abboccamento.

Comizi proibiti a Roma

Roma, 19, notte.

Erano stati indetti per domenica due comizi promossi l'uno dai clericali sulla piazza Santa Maria in Trastevere ed un altro dalla *Giordano Bruno* in piazza Giuditta Tavani Arquati. Il questore, per misura di ordine pubblico, ha proibito entrambi i comizi.

Atti di eroismo della compagnia bengasina nella battaglia di Tecniz

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Bengasi, 19, ore 15,40.

Sono state comunicate stamane ai giornalisti le prime notizie particolareggiate sul combattimento di Tecniz del 16 ultimo scorso, combattimento che costituisce, per noi, indubbiamente una bella vittoria, se pure in esso ha trovato gloriosamente la morte il comandante in capo delle nostre schiere impegnate nella azione. La colonna, comandata dal colonnello Latini e formata esclusivamente di truppe indigene, partita il giorno 8 da Bengasi, il giorno 14 era giunta dunque a Merg e il giorno seguente, rinforzata dal battaglione alpino Tolmezzo, dal 10.o battaglione eritreo, dalla batteria da montagna del capitano Ferrini di Merg avanzò, rompendo una fiacca inefficace resistenza tentata da pochi gruppi beduini a Zavia Gsur. Dell'insieme di queste forze aveva assunto il comando il generale Alfonso Torelli. Lo stesso giorno dell'avanzata a Zavia Gsur, ove fu occupato il campo abbandonato dai ribelli, si seppe che il nemico erasi ritirato abbastanza numeroso e bene organizzato verso oriente. Il generale Torelli, con opportunissima iniziativa, decise di inseguirlo immediatamente e di tentar di sorprenderlo nei dintorni di Tecniz. A questo scopo divise le sue truppe secondo questo piano di azione: una colonna formata dalla compagnia degli ascari bengasini del capitano Dho, dal battaglione alpino Tolmezzo, comandata dal tenente colonnello Caviglia, dal nono battaglione eritreo, comandato dal maggiore Gastone, dalla batteria da montagna del capitano Ferrini, sarebbe avanzata per la via diretta che da Zavia Gsur conduce a Tecniz, vale a dire per la grande carovaniera. Il comando di questa colonna era affidato alle cure del tenente colonnello Caviglia. L'altra colonna, formata dal sesto e dal settimo battaglione eritreo comandati rispettivamente dal capitano Radini-Tedeschi e dal maggiore Di Benedetto, dallo squadrone dei Savari del capitano Bonati, dalla batteria eritrea del capitano Verziani, dal drappello della banda bengasina a cavallo, sarebbe proceduta parallelamente alla prima colonna, ma più a sud di essa, vale a dire spostata di qualche chilometro sulla destra; di modo che, mentre la prima colonna avrebbe esplicato l'attacco frontale di testa, la seconda avrebbe girato ampiamente il nemico sulla sua sinistra e lo avrebbe quindi preso sul fianco e magari alle spalle. Questa seconda colonna, cui era proposto il compito dell'aggiramento, era comandata dal colonn. Latini. Come riserva generale rimanevano il 10.o battaglione eritreo (magg. Tommasini) e la batteria bengasina da montagna del tenente Mignone. La riserva seguiva la stessa via, che doveva percorrere la prima colonna, quella del tenente colonnello Caviglia cui era prescritto l'attacco frontale.

Questo il piano di battaglia che era stato stabilito dal generale Torelli, piano che venne effettuato, come vedremo, e che ci condusse alla bella vittoria di cui abbiamo ragione di vantarci.

Le truppe mossero da Zavia Gsur alle prime luci del giorno. Il generale Torelli procedeva colla colonna che doveva attaccare frontalmente, vale a dire, per semplicità di espressione e per più facile intendimento, colla colonna Caviglia.

Colla prima notizia della battaglia vi ho descritto la strada da Zavia Gsur a Tecniz. Ricorderete che questa risale dapprima le colline, che chiudono verso oriente la conca di Zavia Gsur, si interna quindi in un bosco alto e fitto di ginepro interrotto solo tratto tratto da brevi radure scoperte coltivate, in un bosco, che ricorda molto dappresso quelli che ricoprono il lembo delle falde dei nostri Appennini, e che continua fino alla conca di Tecniz.

La colonna Caviglia procedeva avendo all'avanguardia la compagnia degli ascari bengasini del capitano Dho ottimamente agguerrita, che già fece delle prove in vari combattimenti: l'eroico capitano ha il petto fregiato di tre medaglie al valore militare ed è proposto per una quarta decorazione per l'episodio di Zavia el Gaffa di un mese e mezzo fa. Seguivano l'avanguardia a regolare distanza il battaglione Tolmezzo e la batteria Ferrini; veniva in ultimo il nono battaglione eritreo.

La colonna erasi da tempo internata nel bosco ed era giunta, avanzando indisturbata, a circa quattro chilometri da Tecniz quando trovò il primo contatto col nemico, un contatto di combattimento subito fino dai primi momenti violentissimo. Erano le ore otto e quindici. La compagnia bengasina, folgorata da un fuoco di fucileria rapidissimo ed intensissimo, prese posizione nel bosco sulla destra della strada carovaniera. Il combattimento divenne in brevissimo tempo furioso. Trattenuta frontalmente da un fuoco infernale, aggirata sulla destra e quindi percossa anche di fianco, resistette con compattezza, con valore ammirabile. I suoi ufficiali, il capitano Dho, i tenenti Marrubini, Mariano, Mignone furono superbi di eroismo: sentivano che per le migliori sorti della giornata era necessario sostenere la prova terribile, era necessario sacrificarsi magari fino all'ultimo uomo; ma trattenere l'impeto del nemico.

Così, tra le file degli ascari, la fucileria beduina apriva continuamente dei vuoti sanguinosi; degli ufficiali cadevano morti i tenenti Marrubini e Mariano, era ferito il capitano Dho, un bersagliere nel senso meglio tradizionale, più gloriosamente italiano della parola, che non abbandona il comando della compagnia, la sua compagnia fondata ed educata da lui. Egli l'ha condotta alla più aspra prova, alla prova meglio agognata; egli resterà con essa a comandarla fino alla fine.

Mentre con animo commosso rievoco questo episodio, penso che coi due ufficiali morti, con questo ufficiale, che, gravemente ferito, non abbandona il suo comando, coi suoi ascari inflessibili, nel momento tanto atrocemente periglioso, la prima compagnia indigena della Cirenaica ha scritto una delle più belle e gloriose pagine della nostra guerra in Libia...

. . . .

MARIO BASSI.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Fossa Giovanni, gerente.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

19 Settembre

Godimento dal 1.o luglio 1913.

Rendita 3 50 % (1906) netto: prezzi nominali 98 80.
Id. fine corrente 98 875, 98 90.
Rendita 3 50 0/0 (pezzi da L. 350) prezzi nominali 98 80.
Rendita 3 50 % (pezzi da L. 140 a 700) prezzi nominali 98 80.
Rendita 3 50 % (pezzi da L. 35 a 3 50) prezzi nominali 98 80.
Rendita 3 50 % (1902) netto: prezzi nominali 98 40.
Rendita 3 50 0/0 (piccole rendite da L. 140 a 700) nominali 78 40.
Rendita 3 50 0/0 (picc. rendite da L. 35 a 3 50) nominali 98 40.

Godimento dal 1.o aprile 1913.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 65 50.
Rendita 3 0/0 lordo (picc. rendite da L. 100 a 300) prezzi nominali 65 50.
Rendita 3 0/0 lordo (picc. rendite da L. 30 a 3) prezzi nominali 65 50.

Cambi a vista

Francia 4: denaro 101 17 1/2, lett. 101 27 1/2.
Svizzera 4 50: denaro 101, lettera 101 10.
Germania 6: denaro 125 12 1/2, lett. 125 22 1/2.
Londra 4 50: denaro 25 54, lettera 25 57.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1426, 1428 1/2, 1428, 1428 50, 1420.
» Banca Commerciale 845, 845 1/2.
» Credito Italiano 546.
» Ferrovie Mediterranee 282, 281 1/2, 281, 280, 279 1/2, 279, 280 1/2, 280.
» Fiat 123 1/2, 123 3/4.
» Marconi 106.

Prezzi dei valori per contanti

Obbl. Prestito Redimibile 3 0/0 Ferrov. 411.
» Banca d'Italia 3 75 0/0 482.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 324 50.
» Ferrovie Meridionali 331.
» Vittorio Emanuele 365.
» Sarde C. 327 50.
» Sicule 4 0/0 oro 505.
» Secondarie Sarde 4 0/0 500.
» Mediterranee 4 0/0 488.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 500.
» C. F. S. Paolo 3 75 0/0 p. cont. 480.
» C. F. S. Paolo 3 50 0/0 p. cont. 465 50.

Relativamente sostenuti la Rendita ed i Bancari. Deboli e manovrate invece le Mediterranee, che chiudono in piccola ripresa dai minimi.

Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

19 settembre 1913 — ore 12.

Rendita 3 1/2 fine corrente 98 77 1/2, 98 90.
» » contanti (corso medio) 98 80.
» » (1902) id. id. 98 40.
Azioni Banca d'Italia 1428, 1428 50.
» Banca Commerciale 845, 850, 856.
» Ferrovie Mediterranee 283, 281 50, 281, 280, 279 50, 279, 280.
» Fiat 123 50.

Prezzi nominali 19 Settembre

Debiti redimibili

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit. Adriatica e Sicula	324 50
» » » Romane	340 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	544 —
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 0/0	365 —
» Ferroviarie Novara 5 0/0	[illegible]
» » Cuneo 3 0/0	327 —
» » » 5 0/0	290 —
» » Torino-Savona-Acqui 3 0/0	344 —
» » Cavallermag.-Alessandria 3 0/0	340 —
» Canali Cavour 3 0/0	504 —
» Risanamento Napoli 5 0/0	498 —
Azioni ferroviarie Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	100 —
» » Bra-Castell.-Mortara	500 —

Titoli garantiti dallo Stato

Obbl. ferr. Sarde (detta nuova emiss. 1879) 3 0/0	—
» » » Serie C 1.a » 1882	327 50
» » » C 2.a » 1883	—
Prestito unificato città di Napoli 5 0/0	88 —
Credito fondiario del Banco di Napoli 3 50 0/0	480 —
Cartelle spec. 3 75 0/0 Cred. com. e prov. Roma	475 —

TITOLI SPECIALI

OBBLIGAZIONI			
Consorzio d'irrigaz.		p. Au. Tramvie Vercel.	480 —
Agro Vercelese	505 —	Nav. Lloyd Sabaudo	—
Ferrovie Meridion.	331 —	**Bancarie**	
» Second. Sardegna	500 —	Banca d'Italia	—
» Sarde, serie A	325 —	» Comm. Italiana	—
» » B	280 —	Credito Italiano	—
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	505 —	Soc. Banc. Italiana	—
Società Tor. Tramvie Ferrovie Econ.	500 —	Banco Roma	—
Officine Savigliano	510 —	Banco della Liguria	—
Soc. Sider. Savona	490 —	Banca di Torino ar.	—
Napoli: impresa elet.	495 —	Società finanz. e industriale torinese	112 —
Carb. elettr. Roma	490 —	**Elettricità, Industrie meccaniche**	
Prest. Prov. di Lucca	490 —	Società Ital. Gaz	888 —
Cartelle		» Consum. Gaz-luce	250 —
Fond. S. Paolo 3 75 0/0	—	» Elett. Alta Italia	258 —
» S. Paolo 3 50 0/0	465 50	» Forze idr. Moncen.	108 —
Banca d'Italia 3 75	482 —	» Officine Savigliano	1070 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 50 0/0	500 —	Ferriere (già Vandel)	—
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	482 —	Fonderia Naziole e C.	271 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 50 0/0	455 —	Siderurgica Savona	—
AZIONI		Acciaierie Terni	—
Trasporti		Costruz. automob. elettr.	—
Società Ferr. Merid.	580 —	Ing. V. Tedeschi e C.	156 —
» » Second. Sarde	380 —	Piem. autom. S.P.A.	78 —
» » Sicule	885 —	**Industrie alimentari ed Affini**	
» » Mantova-Modena	780 —	Acqua potab. Torino	614 50
» » Biella	480 —	Gener. imm. Agric.	—
» » Pinerolo (1.em.)	410 —	Zuccherificio Genova	—
» » » (2.em.)	315 —	Molifiche Ferraresi	360 —
» Nav. Gen. Italiana	—	Venchi e C. ciocc.	174 —
Florio e Rubattino	—	**Industrie varie**	
» Torinese Tramvie e Ferr. econom.	100 —	Soc. Cartiera Ital.	1120 —
		» Cartiere Meridion.	400 —
		» Manif. lane Borgos.	275 —
		» Calci Casale	250 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 19, ore 11,30:

Rendita italiana 3 50 0/0 contanti 98 77 1/2 — Id. fine mese 98 97 1/2 — Id. 1902 contanti 98 40 — Id. fine mese 98 50.

Mediterranee 280 50 — Credito Italiano 549 — Banca Commerciale 845 — Banco di Roma 104 — Società Bancaria Italiana 96 — Banca d'Italia 1427 50 — Lanificio Rossi 1460 — Cotonificio Cantoni 380 — Navigazione Generale 445 — Raffineria Zuccheri 333 — Beni Stabili 290 — Azioni Costruzioni Venete 180 — Acciaierie Terni 1515 — Società Edison 575 — Savona 199 50 — Elba 160 — Ansaldo 283 — Industria Zuccheri 279 50 — Cotonificio Veneziano 68 — Ferrovie Meridionali 545 — Birra 480 — Metallurgica 130 — Ferriere 115 — Chimici Chimici 167 50 — Vizzola 818 — Distillerie 69 50 — Carburo 645 — Fondi Rustici 130 — Molini Alta Italia 226 — Breda 387 50 — Italo-Americana 170 — Miani e Silvestri 99 — Marconi 106 50.

Cambi: Su Berlino 125 15 — Parigi 101 20 — Londra 25 55 — Svizzera 101 02 1/2 — Vienna 105 95.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 19, ore 15:

Oscillanti. Sulla debolezza delle borse estere di ieri e data la tendenza ai realizzi del nostro mercato stamane esordimmo deboli, con offerte quale ancorabile. Elementi migliori alla chiusura. Resistenti la Rendita. Deboli i Bancari, specialmente il Credito offerto. Miltel ragionate da 283-277. Saccariferi pesanti. Dei Siderurgici Terni resistenti. Siderurgici minori offerti. Cambi nuovamente deboli.

Rendita 98 85, 98 90 — Banca 1426, 1429 — Comit 845, 848 25 — Credito 544, 545 — Bancaria 96 — Banco Roma 104 50 — Meridionali 545, 544 — Mittel 281, 278 50, 277 — Rubattino 444, 445 — Raffineria 333, 333 50 — Industria 280 — Eridania 863, 864 — Terni 1518, 1521 — Armstrong 282, 282 50 — Elba 168, 168 50 — Savona 199, 199 50 — Molini 236, 237 — Semoleria 236, 235 — Ferriere 115 — Marconi 106 — Imprese 100 — Italia 51 — Acquedotto Pugliese 555 — Voltri 227.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18:

Rendita 3 1/2 cont. 98 50 — Banca d'Italia 1429 — Banca Commerciale 846 — Credito Italiano 542 — Banco Roma 104 50 — Bancaria 96 — Meridionali 545 — Mediterranea 267 — Navigazione Generale 445 — Tramways 170 — Elba 169 — Ansaldo 283 50 — Ferriere Italiane 117 — Metallurgica Italiana 131 — Piombino 105 — Antimonio 14 — Montecatini 138 — Gas 1009 — Condotta d'acqua 282 — Immobiliari 283 — Beni stabili 290 — Imprese Fondiaria 190 50 — Carburo 644 — Kerka 473 — Forni Elettrici 84 — Concimi 136 — Azoto 133 — Soda 70 50 — Estrattive 65 — Monterotondo 75 — Molini Pantanella 116 — Fondi Rustici 134 — Risanamento 88 50 — Esquilino 664 — Terni 1515.

SOCIETA' TORINESE Per l'asciugatura ed assaggio delle sete agli Sericicole

Operazioni del 19 settembre 1913.

Organzino	.	Colli 5	Cgr.	412,66
Trama	.	» —	»	—
Greggia	.	» 6	»	610,87
Lane	.	» 2	»	451,—
Articoli diversi	.	» 1	»	0,65
	Totale Colli	14	Cgr.	1500,38
Sete pesate	.	» —	»	—
Lane pesate	.	» —	»	—
	Totale Colli	—	Cgr.	—,—
Colli entrati nel mese a tutto oggi:				
Stagionati	.	N. 332	Cgr.	11899,33
Pesati	.	» 14	—	718,01

Rassegna commerciale

BESTIAME. — Il sensibile risveglio negli affari, notato nella precedente ottava, si è mantenuto, accentuandosi, anche in questa. Aumentano le disponibilità; e aumentano le richieste. Sostenuti furono i prezzi per il bestiame grosso; insignificanti variazioni ebbero nei prezzi i vitelli immaturi e lo fermine da allevamento; facile e vantaggiose per i compratori furono le quotazioni dei suini. Ecco qualche prezzo desunto dagli ultimi mercati: *Brescia*: Buoi da lavoro, da L. 980 a 1400 la coppia; buoi da macello da L. 500 a 710; vacche da L. 150 a 505; civetti da L. 160 a 270; vitelli da allevamento da L. 192 a 280, al paio da 470 a 640, vitelli da latte da L. 45 a 90 a peso vivo. — *Mondovì*: Buoi grassi da macello, 1.a qualità, da L. 85 a 90; buoi da lavoro da 75 a 80; manzi da lavoro da 80 a 85, al quintale; vacche da reddito da 250 a 500, per capo; vitelli da macello da 400 a 140; da allevamento da 80 a 90; sanati da 110 a 115; pecore e capre da 25 a 40; cavalli (puledri) da 200 a 900 al capo; maiali lattonzoli, da 25 a 60, alla coppia; id. magroni da 120 a 150 grassi da 120 a 130 al quintale. — *Udine*: Suini da latte da L. 18 a 22; da 2 a 4 mesi da 35 a 50; da 4 a 6 mesi da 55 a 70; da 6 a 8 mesi da 72 a 87; da 8 mesi in più, da 60 a 180. — *Cremona*: Buoi da macello da L. 70 a 80 a peso vivo e 140 a 165 a peso netto; buoi da lavoro da 950 a 1150 al paio; tori da 60 a 70 a peso e 400 a 720 al capo; vacche da macello grasse da 236 a 325; id. magre da 190 a 200 al capo; vacche da frutto da 400 a 600 al capo; allievi in genere da 150 a 325; vitelli maturi da 105 a 150 a peso vivo e 155 a 180 a peso netto.

FORAGGI. — La campagna foraggera, colla raccolta del terzuolo, si può considerare quasi ultimata, ma il mercato continua a mantenersi incerto. Produttori e consumatori permangono esitanti e manca ogni attività sui mercati. Abbondano invece le offerte di paglia e i mercati continuano ad avere una soddisfacente attività. Ecco qualche quotazione. *Fieno*; Milano: maggengo da L. 10 a 11; agostano da 9 a 10 50; terzuolo da 8 a 9. Brescia: maggengo da L. 8 a 9; agostano da 7 50 a 8; terzuolo da 7 a 7 50. Crema: maggengo a L. 11; agostano a 10; terzuolo a 8 75 circa. Lodi: maggengo da L. 10 50 a 11; agostano da 9 a 10; terzuolo da 8 a 8 50. Pavia: maggengo da L. 10 50 a 11 50; agostano da 8 50 a 9 50; terzuolo da 7 a 8. *Paglia*: Milano: da 4 50 a 5; Acqui, da 4 50 a 5; Brescia, da 3 25 a 3 50; Crema, a 3 50 circa; Lodi, da 3 75 a 4; Pavia, da 3 a 3 50; Pontedera a 3 circa.

CEREALI. — Il mercato mondiale granario si mantiene calmo con prezzi relativamente sostenuti. In Italia nei grani si è avuta una ripresa nei prezzi; risi, e granoni sono in ribasso. Ecco qualche quotazione: *Treviso*: frumento da L. 24 40 a 25 10; frumentone nostrano giallo da 18 25 a 18 70; giallone e pignolo 19 50; frumentone bianco da 18 75 a 19 25; id. estero (stazione Venezia) Foxani 17 25; Plata da 16 50 a 17 50; avena nostrana da 18 a 18 60; estera (stazione Venezia) riso fioretione da 50 a 51; fino da 46 a 47; mercantile da 44 a 45; giapponese da 44 a 45; chinese da 50 a 55; mezzo riso da 30 a 32; risetta da 25 a 27; giavone da 19 a 20; pula di riso fina 6 50, id. macinata 5. *Cremona*: frumento: fino (pieti merlaro e romagnolo) da L. 24 75 a 25 25; buono mercantile da 24 25 a 24 75; mercantile da 23 75 a 24 25; avena scozzese e nostrana da 19 a 19 50; miglio da 21 a 24; fagiuoli comuni da 23 a 25; pula da 4 a 5 al quintale. Riso novarese da L. 47 a 51; vialone da 48 a 51 50; lencino e ranghino da 44 a 46; originario da 42 a 44 50; giapponese da 40 a 42 al quintale. *Siena*: frumento calbigia gentile bianco da L. 26 a 26 50; id. rosso da 26 a 26 50; frumento tipo Dinti da 26 a 26 25; segale da 23 a 24; scandella da 26 a 28; orzo mondo da 38 a 42; avena da 21 a 22. *Mondovì*: frumento v. di Piemonte da L. 26 a 27; segale vecchia da 22 a 22 50; meliga vecchia da 20 a 20 50; id. nuova da 17 50 a 18; avena da 21 a 22.

VINI. — Il mercato dei vini vecchi procede calmo; ma, malgrado la calma che dura da molti mesi, su molte piazze non si hanno disponibilità. Non molti ancora sono i contratti per la nuova campagna: tuttavia se ne notano diversi laddove la vendemmia è cominciata. Nel Napoletano, ove la vendemmia è cominciata, la quantità del raccolto non lascia nulla a desiderare.

La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico ha raccolto le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia durante la scorsa settimana: Su tutti i mercati della Sicilia i vini vecchi ormai occasionano delle transazioni molto limitate, e ridotte più che altro al consumo locale. Tutta l'attività del commercio è invece rivolta ai vini nuovi. I prezzi in genere hanno avuto un debutto piuttosto moderato, ma sono andati man mano aumentando in seguito alla limitata quantità del prodotto che effettivamente si ottiene comparativamente alle previsioni che si facevano. La vendemmia è stata un po' anticipata a causa della ostinata siccità e dei forti calori. Infatti essa è generale lungo le marine e nei luoghi più soleggiati. A Riposto il mercato dei vini vecchi è sempre stazionario con attività molto limitata. Lo stock residuo è ancora rilevante, e si va smaltendo a poco alla volta pel consumo locale, giacchè le spedizioni per il continente italiano e per l'Estero hanno avuto un po' di tregua: durante la scorsa settimana sono state anzi nulle. Si son fatte delle compre invece per vini nuovi, ma gli affari sono piuttosto limitati per la sostenutezza dei proprietari e per l'incertezza da parte dei commercianti. Si son fatti acquisti, per qualità ottime, da lire 15 a 16 il carico di litri (68,80) a bocca di tino a seconda della qualità e delle contrade, ma sono acquisti pel consumo locale e per le vicine Calabrie, mentre il grosso commercio d'esportazione si mantiene ancora indeciso. In cambio della pioggia, che avrebbe molto migliorato il prodotto, il 14 e 15 corrente si è avuta una fortissima ponentata da non ricordarne uguale. Si prevedono infatti danni di una certa gravità.

MATERIE FERTILIZZANTI. — Le condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura nel rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari sono le seguenti: *Perfosfato minerale*. — Condizioni di mercato immutate, con prezzi varianti da luogo a luogo e contrattazioni piuttosto abbondanti. *Scorie Thomas*. — Continua la domanda eccezionalmente attiva che si appaga con le residue disponibilità cedute per grosse partite a centesimi oro 35 l'unità per vagone Genova, Venezia e Livorno e 37 per vagone Ravenna. *Solfato ammonico*. — Prezzi sostenuti specialmente per la produzione inglese. Si concludono affari per consegne autunnali a L. 35 per vagone Genova e Livorno e L. 35 25 per vagone Venezia ed al transito di Pino. Per le consegne primaverili i prezzi sono più alti di circa venticinque centesimi al quintale. *Nitrato di soda*. — Mercato calmo ed invariato nei prezzi indicati nei precedenti bollettini. *Solfato di rame*. — Continua la quasi completa astensione del consumo. Le quotazioni si mantengono comunque ferme per il nazionale fra L. 58 50 e 59 50 alle fabbriche mentre l'inglese è più sostenuto attorno a franchi 62 cif. porti italiani.

La GUAJACOSE

è un medicamento ed un tonico efficacissimo in tutte le affezioni delle vie respiratorie; possiede gradevole sapore, non danneggia lo stomaco, anche se somministrata per molto tempo; anzi stimola l'appetito ed infonde un benessere generale.

Collegio-Convitto S. Giovanni Evangelista DEI SALESIANI

con scuole elementari, ginnasiali e normali pareggiate

Per elementari anche semiconvittori programmi rivolgersi alla Direzione, via Madama Cristina, 1, Torino. — Telefono 9-58.

COLLEGIO V. E. II CASTELSANGIOVANNI LINEA PIACENZA-ALESSANDRIA

Scuole Elementari con sede legale di esami — Scuola Tecnica interna Regia — Corsi accelerati e ripetizioni autunnali — Studio dattilografia. Retta mite senza spese accessorie — Ottimi risultati. Rivolgersi alla Direzione.

ISTITUTO MERKUR in HORW presso LUCERNA (Svizzera)

Il più antico e più vasto degli Istituti laici della Svizzera Centrale per giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria.
Per programmi rivolgersi alla Direzione.

CITTA' DI CARMAGNOLA
Collegio Convitto CANONICA
Premiato con Medaglia d'Oro
SPECIALE PER CORSI ACCELERATI
di Liceo e Ginnasio — Sempre ottimi risultati negli esami — R. Liceo — R. Ginnasio, Scuola Tecnica pareggiata.
Il Preside Rettore: Cav. Dott. G. CANONICA.

COLLEGIO D. BOSCO - Lanzo Torinese
Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali
Pensioni 300 e 450 annue - Domandare programmi alla Direzione

CARMAGNOLA CONVITTO CIVICO
Speciale per corsi accelerati Liceo Ginnasio
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuola Tecnica Pareggiata
Rettore: Prof. Dott. GILLO MARTINA.

Istituto Athena
WEGGIS (Lucerna). - Staz. clim. - Lingue mod. Contabilità, Diploma. - Primarie refer.

CONVITTO CIVICO
Biella. Premiato con Medaglia del Ministero della P. I. R. Ginnasio - Liceo - Tecniche - Elementari - Professionali - Istituto Commerciale E. Bona. Preparazione agli esami di Ottobre

BLENORRAGIA (Scolo)
guarita rapidamente senza conseguenze coll'efficacissimo Antigoccio, non irritante, innocuo. — Due scatole con istruzione L. 4; per posta 4,50; estero L. 5. Farmacia Croce Bianca - Via Baretti, 33 - Torino

PREMIATA MANIFATTURA COLTELLERIE
G. CAUDANO & C.
Piazza Carlo Felice, 10 - TORINO
Forbici acciaio garantite alla prova per tutte le industrie e per tutti i mestieri.
Il catalogo delle forbici si spedisce gratis a richiesta.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1 50.

AZIENDA idroelettrica di Volpiano. Molini, produzione e distribuzione di energia elettrica per forza motrice e per illuminazione pubblica e privata. Trebbiatrice per cereali, sgranatoio per meliga. Cedesi a buone condizioni per scioglimento Società. — Liquidatore cav. Saverino Sinistro, geometra e agronomo, via Accademia Albertina, 3.

BELLEZZA, gioventù acquisterà chiunque mandando proprio indirizzo: insuperabile, posta. Voghera.

CERCO persone per lavoro scrittura eseguibile domicilio. — Palletta, Sangiovanni, 51, Roma.

CONTABILITA' impianti, bilanci, riordinamenti, lezioni. — Studio Ragioneria, Regina Margherita, 78 (angolo Montebello).

DIFFIDA. Il sottoscritto diffida chiunque possa avere rapporti di qualsiasi genere con suo figlio Oreste che non risponderà pei fatti e debiti dal medesimo contratti. — Giovanni Ogno.

FAMIGLIE. Mosti meridionali qualunque quantità. — Scrivere Gallo, [illegible] Monginevro, 44.

UVE. Mosti Nerellone, Correggio, Rinomicelle. — Rivolgersi: Alberto Bellentani, Novellara Emilia.

5 lire giornaliere guadagnansi lavorando cottimo domicilio, articolo [illegible], macchinino, facile, adatto signore, signori, per conto seria Ditta estera. Gratis inviansi campioni ovunque. — Scrivere casella 140, Firenze.

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AZIENDA industriale cerca giovane impiegato, ario, pratico lavori d'ufficio, partita doppia. — Scrivere cassetta 1046 C., Haasenstein e Vogler, Torino, indicando pretese, referenze.

Spoehrer Scuola Superiore di Commercio Calw
(pregasi di osservare bene l'indirizzo)
nel Wuerttemberg, Germania; fondata nel 1876. — Istituto di 1° ordine per i diversi rami commerciali, contabilità, lingue, ecc. — Pensione. — Corso accademico. — Annesso studio per l'istruzione pratica. — Corsi per Stranieri. — Ammissione dal 10° anno d'età. — Il Collegio Convitto è in saluberrima e splendida posizione.
25005M Prospetti dal DIRETTORE WEBER.

CERCANSI giovani signorine lavoro facile. — Corso Casale, 39, Tullia.

CERCANSI per famiglia Riviera Ponente coniugi senza prole, domestico e cuoca. — Cerruti Barnardo, Chieri.

CERCASI aiuto contabile capace tenuta libri commerciali, anche se pensionato; impiegasi seria referente. — Scrivere, indicando posti occupati, cassetta 1919 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI lavorante pellicciaio. — Scrivere cassetta 1186 N., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI primo ottobre, per Ufficio finanziario, soltanto avvocato di grande intelligenza, esperienza e buone referenze. — Scrivere dettagliatamente casella postale N. 92.

CERCASI capacissima direttrice per Casa di mode e Sartoria da signora. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Zocchi, Firenze, N. 1, piazza Antinori.

CERCASI incartatore lamiere. — Via Giotto, 27.

CERCASI giovane abile cuoca-cameriera per coniugi soli, disposta passare inverno Nizza Mare. — Scrivere cassetta 1060 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI garzone ufficio. — Rivolgersi ingegnere Costa, Bardin, 6.

CERCANSI abili operai materassai; lavoro assicurato. — Costa, Belvedere, 17.

CERCO ragazzi o uomini fattorini, ore mattino, con o senza bicicletta. — Rivolgersi via Ospedale, 48 bis, Ducato.

CERCO commessa 16-20 anni per ufficio. — Biglione, via Po, 38.

CONTABILE corrispondente provetto, disponibile subito, ricercasi da Stabilimento provincia. — A. F., posta, Torino.

CRAVATTE Fabbrica cerca abile giovane rigatrice e preparatrice. Indispensabile bella presenza, ottima morale. — Offerte cassetta 1062 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

DITTA proprietaria grande negozio chincaglierie novità, centralissimo, cerca abile direttore provvisto serie referenze, capacità, onestà. Preferiscesi persona disponga cauzione. — Offerte non anonime cag. Negozi, Alfani, 40, Firenze.

DOMESTICO infermiere cercasi per assistere signore alterato paralitico. — Scrivere con referenze cassetta 1198 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

FERRAMENTA, Chincaglierie. Cercasi abile commesso per dettaglio. — Scrivere cassetta 1060 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANOTTO volenteroso dedicarsi piazzista articoli industriali cercasi. Breve periodo di prova. — Casella postale 160.

GERENTE merceria, chincaglierie cerca commessa, magazzinieri praticissimi dell'articolo. — Scrivere cassetta 1065 C., Haasenstein e Vogler, Torino, indicando posti occupati del genere.

IMPIEGHEREI piazzista-esattore, stipendio 200, disponendo capitale ingrandimento lire 10,000. — Scrivere Alessio, 1860, posta, Torino.

IMPORTANTE Casa cerca fattorino fiducia; stipendio 90 mensili; esigonsi referenze e cauzione. — Valdieri, 68.

PELLICCIAIE macchiniste e fodriste cercansi. — Scrivere cassetta 1036 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPORTANTE Ditta tessuti cerca provetto imballatore disponibile subito, capacità, moralità, referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 1012 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

PELLICCIAI abilissimi e apprendisti fissi cercansi sotto ammaestranza capaci tagliatori. Dimostrarne capacità, volontà, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 1056 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

PORTIERIA, vicinanze vecchia Piazza d'Armi, offresi coniugi senza prole, od uno solo, camera occupata, [illegible], alloggio. — Scrivere referenze: Ferrero, via Monginevro, 42.

PORTINAIO palazzina cercansi coniugi soli, piccolo stipendio. — Scrivere cassetta 1051 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

PROVETTO operaio calzolaio con ottime referenze cercasi in Roma dai Fratelli Berta, via Borgognona, 29.

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. Distinto laureato giurisprudenza, procuratore legale, pratico lavori, cerca occupazione grande Azienda, Società assicuratrice, Studio legale, notarile, ragioneria, famiglia patrizia. — Casella postale 269, Milano.

ABILE sarta occuperebbesi in Atelier piccolo, oppure lavorerebbe per famiglie a giornate. — Scrivere cassetta 1063 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

ATTIVO, serio impiegato ventiquattrenne, dattilografia, calligrafia, capacità, referenze, militesente, cerca seralmente lavori ufficio, contabilità od altra qualsiasi occupazione presso Azienda, Società, Amministrazione; urgente. — Decis, posta.

AVVOCATO, praticissimo contenzioso, contabilità, amministrazione, corrispondenza commerciale, ottimi certificati, dispone mezza giornata. — Scrivere cassetta 1041 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

BONNE straniera immediate, anche lingue moderne. — Manfredo, 78, corso Vittorio.

CALZATURIFICIO. Tagliatore disponibile ovunque, ammogliato. — Priarone, via Palatina, 3, Torino.

CASSETTA 1180 B., Haasenstein e Vogler, prega vivamente contabile ridarsi appuntamento.

CHAUFFEUR meccanico fidente cerca impiego. — Scrivere cassetta 1050 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CONCIMI acido solforico esperto capo operai cerca miglioratore. Ottimi certificati. — Scrivere cassetta 1061 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CONTABILE francese ventisettenne, oriundo italiano, pratico corrispondenza, bella calligrafia, cerca subito impiego. Ottime referenze. — Scrivere: Giordano, corso Principe Oddone, 14, Torino.

CUOCO-Domestico trentenne, buone referenze, cerca signore solo o piccola famiglia signorile. — Scrivere Lamarmora, 30, iniziali F. C.

DICIASSETTENNE, licenza tecnica, pratico lavori d'ufficio, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 1049 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

DICIOTTENNE, praticissimo ufficio, magazzino, paga operai, occuperebbesi seria Ditta. — R. 180, posta.

DISEGNATORE meccanico provetto offresi anche giornalmente; referenze. — Tessera 17,800, posta.

DISPONIBILE tutta servizio antigiana ventenne, [illegible] pretese. — Scrivere escludendo perle 10 « Modesta », ferma posta.

DISTINTA signorina colla più assoluta conoscenza del francese, della contabilità e dattilografia, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1007 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

DISTINTA signorina cerca qualunque impiego, purchè assai rimunerativo. — Rolleau, posta.

DOTTORE chimico tedesco, lunga pratica Stabilimenti esteri, Italia, disponibile. — Cassetta 1179 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACISTA diplomato praticissimo occuperebbesi esterno ridotto o servizio notturno. — Olivero, Pietro Micca, 4.

GIARDINIERE ammogliato, senza prole, disponibile; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1181 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE cerca impiego presso rappresentanti, negozi ingrosso tessuti. — Biglione, via Po, 38.

GIOVANE sedicenne, bellissima presenza, cerca occupazione quale domestico o qualsiasi altra occupazione; mitissime pretese. — Scrivere cassetta 1053 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE diciassettenne, licenza tecnica, dattilografo, cerca impiego presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1048 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPIEGATO governativo cerca occupare ore libere. — F. R., Massena, 50.

OCCORRO posto buona cuoca, cameriera, tutto servizio. — Manfredo, 52, corso Vittorio.

ORE serali offresi provetto impiegato trentenne; corrispondenza italiana, tedesca, contabilità, calligrafia. — Tessera Touring [illegible], posta, città.

PENSIONATO capostazione, buona età, cerca occupazione conveniente; miti pretese. — Marchi, posta, Torino.

PERSONA di fiducia, pratica pietre preziose, disegni e lavorazione gioielleria, occuperebbesi presso seria Ditta. — Scrivere fermo posta: Tessera ferroviaria 75376.

QUARANTENNE, capace contabilità, pratico commercio, referenze, occuperebbesi magazziniere. — Scrivere cassetta 1051 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

RAGIONIERE assume tenuta contabilità commerciale industriale, riordinamento contabilità arretrata; massima competenza, serietà. — Casella postale 381.

SEDICENNE, buona famiglia, licenza tecnica, dattilografo, cerca occuparsi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1066 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORA seria cerca posto cassiera, corrispondenza francese, italiano, tenuta libri manutenzione. Ottime referenze. — A. I. P., posta.

SIGNORINA bella presenza offresi come commessa. — Scrivere Posta, Massena, 51.

UOMO quarantenne, robusto, offresi magazziniere, qualunque lavoro, anche subito. — Scrivere cassetta 1014 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

VENTIDUENNE dattilografo, corrispondente italiano, praticissimo magazziniere, occuperebbesi presso importante Ditta, possibilmente ramo metallurgico. Disposto iniziare carriera viaggio. — M., 247, posta.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A cuochi, camerieri, esercenti! Nel più bel centro Porta Nuova rimetto antico Albergo frequentatissimo, quarantadue camere per forestieri, reddito 5000 annuo, rilievo 34,000, occorrendo parte mora pagamento. — Trattative G. Ferraris, piazza Giulio, 3 bis.

A persona disponente qualsiasi capitale offresi forte garantito guadagno. — Conti, via Cavour, 19.

A Bar avviatissimo, via principale, rimetto blocco 5000. Ferraris, piazza Giulio, 3 bis.

A Drogheria primaria, d'angolo, centralissima, reddito 30,000, capitale 40,000, rimetto ritirandomi commercio idrauna [illegible]. — Ferraris, piazza Giulio, 3 bis.

A Commestibile, vino, Porta Nuova, coppia cesso giornaliere, rimetto. — Ferraris, piazza Giulio, 3 bis.

A Bottiglieria elegante, avviatissima, centrale, alloggio comodissimo, rimetto. — Ferraris, piazza Giulio, 3 bis.

A capitalista disponga 25,000 offresi terzo impiegato modo sicurissimo massimo reddito. Affare serissimo. Escludonsi anonimi, mediatori. — Libretto riconoscimento 00000, posta.

A lire 4000 rimetto immediatamente prova grandioso Magazzino vino d'angolo, centrale; coppia accolta 3000. — Rivolgersi Musel, Quattro Marzo, 4.

AFFARE! Rimetto Drogheria-Commestibili qualunque prezzo, causa partenza. — Fojieri, fermo posta.

AFFARONE. Caffè-Ristorante d'angolo, primaria posizione, cedesi subito. — Scrivere Virtus, posta, Torino.

AFFARONE, avviatissimo assicurato. Rimetto avviatissimo negozio stoffe e guarnizioni per signore, facile e chiunque, insegno pratica. Rilievo con merce prim'ordine 25,000 circa. — Rivolgersi Migliorero, via Nizza, 163, Torino.

AFFARONE. Causa impiego cedesi qualunque prezzo avviato negozio mercerie, confezioni, centro operaio. — Rivolgersi Cartoleria, Monginevro, 4.

ALIMENTARIO vini avviatissimo rimettesi estinto, buona posizione. — Bazar, Lagrange, 11.

ANTICA avviata Drogheria d'angolo, centrale, rimetto per ritiro commercio. — Scrivere cassetta 1197 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

AVVIATA Fabbrica concimi chimici, macinazione marmi, cedesi causa scioglimento Società. — Rivolgersi liquidatore: rag. Uberti, Alberto Nota, 3, Torino.

AVVIATA Rappresentanza grande industria metallurgica, reddito minimo 30,000 annue, cerca socio tecnico con capitali destinati sviluppo Azienda, disposto viaggiare. — Scrivere, indicando referenze tecniche e disponibilità capitale, cassetta 1064 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

BAR centrale, forte vendita specialità, cedesi. — A. [illegible], posta, Torino.

CAPITALI cercansi [illegible] fabbricare articolo nuovo inerente molini. — [illegible], posta, Torino.

CEDO Bottiglieria, liquori, con bigliardo, via centralissima, buone condizioni. — Bertolotti, via Santa Teresa, 2.

CERCO [illegible] con 3-4000 per ampliamento Studio commerciale, Rappresentanze. — Vallelluca, posta.

CINEMATOGRAFO prenderei affitto ovunque, oppure assumerei direzione, interessandomi. — Abismo, posta, Torino.

CINEMATOGRAFO avviatissimo città provincia cedesi nove mila. — Diaz, posta, Torino.

DROGHERIA, degustazione vini, generi alimentari, rimettesi; prezzo mite. — Paoli, 20, posta.

FARMACIA ottima, unica, vicinanze Alessandria, Congregazione Carità, vendesi buone condizioni. Ottimo affare. — Schiapparelli, Torino.

FARMACIA grosso borgo riva Lago provincia Novara, affittasi buone condizioni. — Dela, Torino.

FOTOGRAFIA avviata cedo causa partenza, posizione centro militare provincia, lire 2500, corredata. — Ditiro posta 23, Zaffrea.

IMPIEGATO cercato Opera Pia cerca prestito lire 1000, restituibili 50 mensili. Interesse convenirai. — Scrivere Mutuo, posta, Torino.

IMPORTANTE accreditata Ditta per surrogare contitolare defunto cerca diecimila in conto corrente corrispondendo [illegible] annue nette; non risponderò anonimi od intermediari. — Scrivere cassetta 1059 C., presso Haasenstein e Vogler, Torino.

LABORATORIO farmaceutico avviato, provvisto macchinario, depositi rilevante merce, cederebbesi [illegible] forfait. — 40504, posta, Torino.

OFFICINA in ferro avviatissima rimettesi o vendesi. Affittasi locale mq. 900 con forza elettrica. — Scrivere cassetta 1023 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

PER sviluppo industria avviatissima cercasi contitolare uomo, donna, capitale 10-12,000; volendo, impiego. — Scrivere cassetta 1040 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

RIMETTESI con o senza merce negozio merceria buonissima posizione. — Corso Francia, 40.

RIMETTESI motivi famiglia avviatissimo negozio da latti, materassaio, tappezziere, buonissima clientela, provincia Torino. — Scrivere cassetta 1047 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

SEGHERIA avviatissima causa salute vendesi od affittasi condizioni ottime. — Ugone, Almese.

SUBITO cedo anche vuoto piccolo negozio centralissimo, adatto generi diversi. — Schiarimenti Bertotti, Deposito, 5.

TAPPEZZIERE e negozio mobili cedesi subito buone condizioni. — Mursio, Domodossola.

20,000 restituibili scalarmente in un anno cerca seria industriale. Garanzia assoluta. — Offerte a cassetta 1027 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

Ville, Case, Terreni vendite, acquisti e affitti

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A 81,000 vendo splendida casa reddito, posizione commerciale. — Allaria, posta, Torino.

A 75,000 vendo casa nuovissima costruzione, reddito 7400, 61 camere, botteghe, bellissima posizione d'angolo. — Musel, Quattro Marzo, 4.

A buone condizioni vendesi stabilimento presso Barriera Valdocco di 3600 mq. coperti, con forza idraulica di 20 HP, ed affittasi al presente in parte. — Geometra Bono, Bertola, 30.

A famiglia ricchissima vendesi villa principesca più posizione più salubre ed amena Torino, servizio tramvie. — Scrivere cassetta 1174 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

AL mare, autunno, inverno affittasi grande villa, comodità moderne. — Rivolgersi: Signor Pastorini, Pegli Multedo.

CASETTA fronteggiante corso, tre piani fuori terra, elevabile di due piani, reddito 3000, vende lire 25 mila. — Fergnone, via San Donato, 20.

CERCO locale mq. 1000 circa, con annesso cortile, fuori centro, per industria schiva rumori ed altre noie; affitto o compero. — Scrivere cassetta 1058 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CUNEO, regione Orti, vendesi casa recente costruzione, lire 60,000. Comodità pagamento. — Scrivere cassetta 1017 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

ELEGANTE villetta Valpulcevera, otto camere, moderna, abitabile tutto l'anno, presente. — Roma, 20.

PER 25 ottobre affitterei piccola palazzina mobiliata, comforti moderni. — Scrivere cassetta 1000 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

VILLA da vendere, otto camere, splendida posizione, Rivoli. — Vergnano, Santa Teresa, 13, Torino.

100,000 vendo casa nuova, civile, angolare, ingombra. — Favale, via Groppello, 14.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI via Saluzzo, 53, alloggi di 4 e 5 vani, garage, grande bottega adibibile anche ufficio.

AFFITTANSI vasti laboratori divisibili, tettoia vetri, cortile chiuso, adatti grande garage. — Via Saccarelli, 7.

AFFITTANSI piccoli alloggi via Napione e Santa Giulia, 40.

AFFITTANSI subito via San Quintino, 44, tre ambienti, cucina, secondo piano.

AFFITTANSI in via Nizza, 36, dal 1.o ottobre 1914, circa 1000 metri quadrati locali anche divisibili, adattabili industrie, garages, commercio qualsiasi. — Rivolgersi portinaio.

AFFITTASI subito via Montebello, 25, alloggio piano 1.o, otto membri, adatto anche ufficio.

AFFITTASI subito alloggio signorile 8 ambienti, riscaldamento, giardino, piano terreno. — Corso Francia, 90.

AFFITTASI pel 1.o ottobre, via Pastrengo, N. 20, alloggio di cinque vani, 1.o piano, con riscaldamento e comodità moderne.

AFFITTO terreno cintato con tettoia e magazzini per industria. Bottega e retro. — Via San Donato, 4, Audisio.

AL presente alloggi 8, 5, 7 spaziosi ambienti (vestibolo, salotti), termosifone, comodità moderne, in elegante casa strada Circonvallazione, 840, presso antica Barriera San Paolo. — Rivolgersi ivi, oppure Banca Fondiaria, via Ospedale, 5.

AL presente, viale Stupinigi, 75, alloggio 1.o piano, 4 ambienti e terrazzo, comodità moderne. — Rivolgersi portinaio.

ALLOGGIO 7 ambienti, giardino, palazzina 14 ambienti, giardino. — Corso Casale, 102.

CEDESI locale per uso pensione, con mobilità, prezzo mite, causa malattia. — Rivolgersi via Corte Appello, 7, Bottiglieria Botta Agostino, Torino.

DA affittare al 1.o ottobre: Un alloggio di sei membri, con due entrate, vista verso via, al terzo piano; grandi locali al piano terreno uso magazzino od ufficio. — Dirigersi via Alfieri, 16, dalle ore 10 1/2 alle 12, ogni giorno non festivo.

ELEGANTE mobiliato sei camere, elettrica, caloriferi, piano elevato. — Valeggio, 16, presente.

IN palazzina, via Morosini, 44, affittasi alloggio cinque ambienti, comodità moderne, giardino.

INDUSTRIA, garages, magazzini, locali moderni, 800 metri, affittansi anche separati. — S, corso Margherita.

STUDIO di pittura, negozio e locali grandi e piccoli per ufficio d'affittare. — Via Garibaldi, 5.

TETTOIA, camere affittansi mite. — Via Appoccol., 10, Borgo Vittoria.

TRE bellissimi, comodi alloggi, 3-5 camere, elettricità scale, caselle postali, due trams, via Cibrario, 50, angolo via Trana, ex-Barriera Francia.

1.o gennaio, via Garibaldi, 3, secondo piano nobile, otto ambienti disimpegnati, luce elettrica, termosifone, rimettesi mobilio moderno.

1.o gennaio, via Garibaldi, 8, secondo piano nobile, piano. — Principi Acaja, 7.

Camere Mobiliate e Pensioni

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A signore serio, bellissima camera, volendo salotto, balcone, luce, riscaldamento in piccola distinta famiglia, paraggi piazza Statuto. — Scrivere cassetta 1051 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

AFFITTASI elegantissima garçonnière, con comodità moderne. — Rossi, piazza Carignano, 4.

AFFITTASI camera mobiliata liberissima garçonnière. — Via Seguruna, 12, Borgo Po. Telefono [illegible].

AFFITTASI elegante camera ammobigliata, presso mite. — Venti Settembre, 5, portinaio.

AFFITTASI elegante camera ammobigliata, gas e riscaldamento. — Via Botero, 8.

AFFITTANSI camera, salotto pianerottolo. — Via Accademia Albertina, N. 36.

CAMERA, salotto ammobigliati, 1.o piano, via Mazzolo, 7.

CERCO 1.o ottobre elegante garçonnière paraggi via Bacchi, possibilmente bagno. — Tessera 600, posta, Torino.

D'AFFITTARE subito ammobigliata, due letti, possibilmente coniugi. — Valperga Caluso, 17.

ELEGANTEMENTE arredate due camere grandi, salotto, pensione accurata, offresi serie persone. — Via Baretti, 10, piano 1.o.

GIUBILATO cerca camera comodità moderne, mobiliata, ingresso indipendente. — Ritiro offerte dettagliate, prezzo 27 corrente, Filiberto, 11, fermo posta.

INFERMO invernale pensione, cure piccola famiglia, palazzina privata, giardino. — Scrivere Bertone, Palomghera, 51, Torino.

PERSONA seria cerca presso non affittacamere salotto mobiliato per studiare, calorifero, ascensore se [illegible]. — Scrivere cassetta 1041 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

PENSION de famille, con camera o senza, termosifone, luce. — Via Santa Teresa, 19, piano 1.o.

Annunzi vari

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

A. Abbisognando informazioni, ricerche, investigazioni, sorveglianze segretissime, rivolgersi: Detective Istituto, Torino, Galleria Nazionale, scala E. Telefono 26-01. Esercisce dal 1891.

A. Detective autorizzato Istituto Italiano, Garibaldi, 5. Informazioni, ricerche, pedinamenti segretissimi ovunque; [illegible] garantito.

ABITI, biancheria, pelliccie, vende, compero. — Pecoraro, via Nizza, 57.

ACQUISTO d'occasione facile e autopompa primaria fabbrica. — Distrazione, presso Tessera 17700, posta.

AIDA — Dispero riuscire far impegnato probabilmente verro anticamente caffè soliti ore 15 procura [illegible] casualmente. Ardentissimi. Radames.

ATTILIO — (interverò) appuntamento giorno ed ore prestabiliti.

AUTOCARRI a motore in buono stato, per trasporto materiali da costruzione, acquisterei dall'Impresa Costa e Lesegno, Ceva.

BIANCA — Sono Gallarate, starò sei mesi. Libertà, comodità incontrarsi. Scrivimi ove incontrarci subito. Mario.

BICICLETTA vendo 50 causa malattia. — Galdo, Galleria Nazionale, scala E, ammezzati.

CAUSA decesso vendesi calesse a due ruote e finimenti. — Rivolgersi portinaio via Mercanti, 19, Torino.

CAV... — Inebbriato bellezza vostri occhi, ricchezza capigliatura, sospiro fieramo appuntamento, giovedì successivo, per esternarvi immensa ammirazione. Sergio.

CERCO pianoforte buono d'occasione. — Scrivere casella postale 200, Torino.

CLELIA — Ricevuti cartolina Giuseppe G. Squisitamente buona. Parto stasera; ritornerò fine mese. Appena mi rivedrai, esci; attendimi galleria. B.

DENARI, prestiti, mutui, impiegati, pensionati, ponte nessi. — Ufficio Informazioni, Galleria Nazionale, scala F.

DENTIERE inservibili compera Barracchio Orefice, via portici via Nizza, rimpetto 34.

EMSALVATI Pier... — Trovomi Torino. Vorrete scrivermi posta? Gampoli, Malrush.

FAMIGLIE industriali Non fate acquisti senza prima aver visitato vasto assortimento macchine cucire, per maglierie e biciclette; per fine stagione prezzi incredibili. — Giovanni Gindro, Galleria, 13.

FUSTI vuoti. Grande quantità trovansi in vendita presso Cerrina e Bonetti, via Aosta, 37.

G. 49 — Nocumenti « leggerezze », abbisognare senza cose « prove », è crudelmente ingiusto. Sarebbe bello se avesse ascoltato narrazione mio onesto di serietà, abnegazione, lavoro, sacrifici sovrumani... Verrò così permesso (giustificatissimo) pomeriggio giorno fissato ultima mia per arrivo M. Indispensabile parlarle lungamente. Non meritavo!

GIOVANOTTO elevata posizione corrisponderebbe seriamente con distinta signorina scopo matrimonio. — Alberi, posta.

MATRIMONI. Serie proposte tratta persona stimatissima relazioni. — Casella postale 181.

MOBILI da vendere, appartamento completo, pianoforte. — Francesco Paolo, 13.

MOBILI stile, moderni, fabbricazione propria, arredamenti completi, facilitazioni pagamenti. — Steffenino, Bodoni, 12.

MOTORE 8 HP, 220 volts, 30 ampère, corrente alternata, nuovissimo, macina doppia, completa trasmissione cinghie, occasione vendesi. — Scrivere cassetta 1179 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

MOTORE elettrico 3 HP, 200 volts corrente unica, tornio da legno vende occasione. — Gonzaga, Alessandria.

(Continua nella pagina seguente).

Torino, 1913 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* (46

L'oro

ROMANZO DI

PIERRE SALES

Ridiscese, pensando che l'avrebbe riconsolata fra pochi minuti, quando sarebbe passata la crisi.

Si rimetterebbe intanto al tavolo per finire la sdegnosa proposta [illegible] l'offerta di William. Ma, appena si trovò dinanzi alla sua lettera, si accorse che non avrebbe potuto aggiungervi una parola.

Egli non aveva più la testa a posto; sentiva tutti i singhiozzi che risuonavano al disopra di lui, nella visione del grazioso corpo che si torceva dal dolore... Disse:

— Ah! miserabili!

Far piangere in tal modo la sua figliuola! Trattare da ladra quella creatura delicata, per la quale un debito era un dolore!

Egli se ne infischiava dei debiti. Per lui, i negozianti erano fatti per far credito alle persone poco fortunate, che, del resto, finiscono poi per pagare assai di più delle grandi case, nelle quali timidamente si arrischiano i fornitori a presentare i loro conti.

Era davvero un'azione iniqua rivolgersi aspramente a Mariquita, un'azione che meritava di essere castigata.

L'idea, che non è facile dare una lezione ad un creditore, trattenne Lebienski appena per un minuto. Egli si alzò, si piantò il cappello bellicosamente in capo, prese la sua grossa mazza a becco ricurvo, e uscì dirigendosi all'estremità della lunga piazza, dove erano le botteghe del loro droghiere e del loro macellaio, o, almeno, il loro ultimo droghiere, e il loro più recente macellaio, giacchè, in conseguenza delle loro condizioni finanziarie, ne avevano dovuto cambiare diversi.

Fu nella macelleria che entrò prima, con un'aria così minacciosa che il padrone mise subito la mano ai coltelli; saviamente poi pensò di ritirarsi nella retrobottega, lasciando la moglie al banco.

Questa, persona angolosa, dalle gote macchiate di sangue, e dagli occhi spiritati, si mise subito a cercare fra molti conti quelli di Lebienski, e, dopo averli trovati, si rivolse all'ottimo professore di ginnastica, con cortese impertinenza, dicendo:

— Venite per saldare?

Se il macellaio avesse avuta l'imprudenza di affrontare Lebienski, le cose forse sarebbero andate assai male; ma la savia ritirata di lui, aveva già alquanto calmato Casimiro. Una sfuriata a che cosa sarebbe servita?... Del resto, poi, sarebbe stato assai imbarazzante fare una scenata dinanzi ad un conto che non si poteva saldare.

— Aspetto dei danari, — egli rispose rapidamente. — Non è per questo che son...

— Ah! E perchè allora? — interruppe la macellaia, ora francamente scortese.

— Per pregarvi, signora, e pregare vostro marito che, quando avete dei reclami spiacevoli da rivolgerci, di indirizzarli a me e non rattristare una povera ragazza che non è responsabile...

Uno scoppio di risa gli troncò la parola.

— Una ragazza!... Oh! bella... Oh! bella!

— Ma, signora...

— Prima di tutto abbiamo il diritto di pretendere il nostro danaro! E poi non è per questo che vostra figlia si è messa a piagnucolare! Ella si dà sempre un'aria che pare di essere fatta diversa dalle altre! Ella non guarda mai in faccia a nessuno, non rivolge mai la parola a nessuno... Alla fine indisponi... E in fede mia, non mi pento affatto di averla mortificata e di averle detto ben chiaro che qualcuno doveva aver guardato da vicino... visto che non è che alla Madonna che accadono queste cose!

Lebienski barcollò e divenne pallidissimo... Oh! Dio! Dio! Era vero? Il suo disonore era già noto!...

Oh! ora comprendeva il terribile dolore di Mariquita...

Ma no, non poteva essere, ella glielo avrebbe detto...

No, no, questo non era!

Si raddrizzò, alzò il bastone e con esso picchiò un formidabile colpo sul banco.

— Questa è una infamia, signora, una infamia, capite?

Il macellaio allora si fece avanti, impugnando un coltellaccio; la moglie lo trattenne per il grembiale, stimando l'incidente non degno di esporre il marito ad un pericolo, giacchè si sapeva che Lebienski era battagliero, e il suo lungo bastone avrebbe saputo tenere indietro il coltello del beccaio. Ella disse, con molta calma:

— Cominciate a pagare; prima di insultare la gente!

— Siete voi che insultate...

Egli non finì; si era sentito afferrare per un braccio e si voltò indietro.

Era una delle clienti della macelleria, una sua vicina, una donna che viveva di reddito e che incontrando Mariquita aveva sempre per lei una buona parola. Quella donna tirando in disparte il professore di ginnastica, gli disse con bontà:

— Non andate in collera, signor Lebienski... sono cose visibili, non c'è un padre che possa essere cieco al punto di non...

Ma il signor Lebienski non aspettò che ella finisse, si slanciò fuori del negozio e a gran passi si diresse verso la sua casa, agitato da un'ira terribile, e coll'impressione che andrebbe a punire Mariquita.

Quest'idea lo arrestò sulla soglia:

— Ah! via! perchè dovrei oggi maltrattarla, mentre non ho pensato che a consolarla, quando mi confessò il suo fallo?

E' che il fallo, sconosciuto e misterioso, non gli dava che un dolore intimo, un dolore di cui non arrossiva dinanzi alla gente; e poi si lusingava di riparare prima che si divulgasse.

Ora era finita. Il loro disonore sarebbe presto conosciuto da tutti, dai vicini, dagli amici e dai fornitori. Egli si sentiva rimpicciolito.

Ecco qual'era la causa dell'ira contro la figlia. Ma, povera innocente, doveva castigarla, egli, delle di lei ingenuità?

S'allontanò dalla casa.

— Fra poco.... quando sarò più calmo ritornerò....

In quel momento non avrebbe saputo dominarsi.

Si mise a camminare rapidamente nella direzione della terrazza, ove, tanto sovente, aveva fantasticato col suo incosciente orgoglio. Ma, dopo un centinaio di metri, avendo incontrato alcuni conoscenti, gli sembrò che essi lo salutassero con un certo sarcasmo....

— Sanno ogni cosa,... sì, sanno! — disse fra sè. — Ed io.... io, come un imbecille. Ah! non bisogna parlarmene più... No, non voglio più...

Istintivamente, sfuggì le vie più popolate. Non andrebbe sulla terrazza, non andrebbe in nessun posto per non imbattersi con persone che potrebbero canzonarlo.

Prese le vie deserte intorno a San Germano; la via Voltaire, la via Alessandro Dumas, la via di Mantes, e scese il [illegible] opposto del colle. Cominciò allora a guardare le cose con un principio di filosofia.

Era egli il solo padre a cui accadeva un simile caso? La sventura era poi il disonore? L'abbandono d'un vile poteva macchiare una intiera esistenza irreprovevole? Accettando semplicemente la loro sciagura non era già per sè stesso nobile?

Si sarebbe rassegnato, senza dubbio, in un paese ove non fosse stato conosciuto; ma a San Germano non poteva essere un padre come gli altri; a San Germano viveva sulla sua leggenda da eroe.

— Ah! andremo via di qui!

E concludeva:

— Non voglio che insultino la mia povera bimba!

Ora il sdegno contro di lei si quetava.... Era ella responsabile?.....

— Come deve soffrire!.... E non ha osato ancora dirmi nulla... La sua fierezza!...

(Continua).

NIXI — Rispondo tua interrogazione scrivendo noto indirizzo. Prego ritirare trattandosi cose delicate. Sono attualmente ove sai. Cordiali. c 40000

OCCASIONE. Facciata-vetrina in noce, buon stato. — Vacco, falegname, Cappel Verde, 9. c 40408

OCCASIONE sofà automatico, armoir, comò, buffet, tavoli. — Carmine, 26, vicolo. c 40482

PIANOFORTE nocerismo, mogano, vendesi prezzo occasione. — Via San Donato, 46. c 40502

PICCOLA — Non ti ho mai dimenticata; desidero rivederti presto. Affettuosità. c 40178

QUARANTACINQUENNE, solo, relazionerebbesi signora, signorina buona, bella presenza, scopo matrimonio. — Risponderà dettagliatamente: Inserzione 40447, posta. c 40447

REGISTRATORE-Cassa National d'occasione. — Miniggio, piazza San Giovanni, 6. c 40000

SIGNORE farebbe relazione con signora, signorina scopo matrimonio. — Zulfat, posta. c 40490

STUFA olandese vendo trasloco. — Via Segurana, 27 (vicino Caserma Dogali). 40591

TAVOLI marmo, sedie, specchi grandi, [illegible], ecc., vendonsi d'occasione. Cerco macchina Cinema. — Birreria Taboga. c 40532

VENDESI mite prezzo calorifero limbes adatto in qualunque posto. Lesto, lustrante completo una piazza. — Stroppiana, via Reggio, 5. c 40502

VENDESI macchina maglieria rettilinea. — Rivolgersi Orologeria Svizzera, corso Casale, 901, Torino. c 40110

VENDONSI fusti usati d'occasione. — Madama Cristina, 123, Barovero. c 40403

VENDO cuccioli terrier mignon neri focati. — Via Cottolengo, 7, Quaranta. c 40334

VETRINE imponenti stile impero vendonsi prezzo vera liquidazione. — Conti, via Cavour, 10. 40502

GIOVANE distintissimo relazionerebbesi signora o vedova qualunque età, scopo matrimonio. — Giulio, posta. 40429

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A L. 90 garantisco patente chauffeur meccanico governativa. — Corso Umberto, 31. c 40350

ALLA Scuola Chauffeurs, via Cibrario, 40, garantiscesi seriamente patente governativa. Corsi continuati. 40303

ALL'ANTICA primaria Scuola Chauffeurs, oltre anno insegnamento, licenza garantita brevissimo tempo; lezioni continuate, diurne, serali, festive. Lezioni speciali per gentlemen. — Garage Mirti Fruche, via Nizza, 74. 34157

CONTABILITA' partita doppia e sistema americano; insegnamento pratico individuale accelerassimo diurno, serale. Inviasi programma. — Studio Contabilità, Alfieri, [illegible]. c 39702

CONTABILITA' tenuta libri commerciali, doppia americana; stenografia, dattilografia, 25 lezioni, mensile 5. — Madama Cristina, 62. c 39845

INGEGNERE dà ripetizioni matematica; prezzi miti. — A Sobilari, posta, Torino. c 50419

LINGUE moderne. Lezioni. Professori nazionalità. Preparazioni esami. Traduzioni. — Istituto Linguistico, Arcivescovado, 1 D. c 33099

MATEMATICA. Preparazione esame classe Normale cerco urgentemente insegnante. — Cassetta postale. c 39201

PIANISTA ballabili cercasi, signora o signorina. — Scrivere Tango, posta, Torino. 40262

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 15

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ABILE viaggiatore farmacista offresi, disponendo clientela, referenze ineccepibili. — Tessera 107157, posta, Torino. c 40460

ABILE rappresentante, serio, introdotto tutto Piemonte, assumerebbe buone Case alimentari, confetture, partecipino spese viaggi. — Tessera 13119, Torino. 40000

AD un viaggiatore o venditore abile, attivo, d'esperimentato successo, offresi splendida occasione di intraprendere l'esclusività della vendita del nostro articolo in alcune provincie del Regno rimaste libere, conseguendo una posizione assolutamente indipendente. Questa offre lauti guadagni, ma richiede giornalmente lavoro personale, intelligente. Il nostro articolo è riconosciuto quale di primo rango, ed è già bene introdotto. Capitale e conoscenza del ramo non necessarie. Richiedesi però passato irreprensibile. — Scrivere brevemente, indicando carriera, età, alla casella 2071 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 39731

AVVIATI rappresentante colori, vernici, con mobili ufficio, cederei miti prezzo. — Scrivere casella 1081 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40035

CERCANSI piazzisti, uomo, donna, referenze. — Bordo, via Milano, 11, Torino. c 30275

FERRAMENTA. Piazzista provetto cercasi da seria Casa. Preferito se pratico Stabilimenti industriali. — Scrivere casella 1002 C. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40329

GIOVANE serio, massima attività, cauzione, referenze, circolato, assumerebbe rappresentanze o viaggerebbe Torino, Piemonte. — Scrivere casella 1031 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10337

GIOVANE serio vorrebbesi iniziare carriera commerciale viaggiatore presso seria Ditta. — Scrivere casella 1036 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40350

PIAZZISTI esattori con stipendio o provvigione cercansi vendita stoffe. Piccola cauzione. — Casa Paoli, via Pio V., 15, Torino. 20084

RAPPRESENTANTE affezionato clientela mobili Torino, provincia, disposto vendere articolo inerente — Scrivere Tessera 66700, posta, Alessandria. c 10578

VIAGGEREI a provvigione per buoni articoli, specialmente alimentari, liquori, ecc., introdottissimo. — Tessera 12019, Torino. c 10009 T

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ALASSIO. Scuola all'aperto. Signorine, bambini costituzione delicata trovano cure, istruzione. c 24068

COLLEGIO Bertetti, Piscina (Pinerolo). Asilo, Elementari, Tecniche; scelto personale didattico, disciplinare. — Chiedere programma al Direttore. c 27084

Automobilismo, Sport, Biciclette 17

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2 50.

A prezzo convenientissimo acquisto chassis Fiat 1906-1907 anche in disordine, purchè motori e cambio in buon stato. — Bardissone, corso Palermo, 18. c 40408

BICICLETTA splendida, pagata 300, vendo 90, urgentissimo. — Via Franco Bonelli, 12. c 40393

DOPPIO coupé guida interna 15/20, modello 1913, primaria marca italiana, nuovo, elegantissimo, vendesi causa espatrio. — Scrivere casella 1000 C. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40615

MOTO-BORGO come nuova, funzionamento perfetto, vendo [illegible]. — Corso Francia, 205. c 40508

IN TUTTI I BUONI NEGOZI ALIMENTARI
SCATOLA DI 20 DADI UNA LIRA

JOCKEY-SAVON

E' il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1,80, centesimi 25 in più per la posta. 4 scatole L. 7,80 franche tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri e Farmacisti

Deposito Generale da **MIGONE E C. - MILANO** VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2) 110

ANATRICOGENO

PRODIGIOSO rimedio contro la caduta dei capelli, la calvizie più acuta e tutte le altre malattie del capillizio.

Unico prodotto serio, **assolutamente innocuo** preparato esclusivamente **con sostanze vegetali. Meravigliosi effetti e guarigioni sorprendenti** sono comprovati da certificati autentici.

Viene consigliato da eminenti **autorità mediche** ed adoperato da ogni persona che abbia cara la sua capigliatura.

PROVATELO! e non lo abbandonerete più!

Prezzo L. 6 al flacone franco di porto nel Regno 33727 h

In vendita presso le principali Farmacie, Profumerie ed il concessionario esclusivo **Laboratorio chimico**

GAETANO MAZZOLENI - Brescia

Specialista di tessitura

Svizzero, con coltura Istituto tecnico e Scuola tessitura, molti anni di pratica, cerca posto in Italia come direttore tecnico oppure anche come dirigente i lavori di costruzione per nuovo Stabilimento. — Scrivere sotto Z. S. 1087 alla Annoncen-Expedition Rudolf Mosse, Zurigo. 40510

Arrivati

MOSTI del LECCESE

forte gradazione - Schiuma rossissima - a prezzi di assoluta concorrenza

Ditta CLEMENTE MAGGIORA

Dock Dora - TORINO - Telef. 26-27

MOSTI e filtrati dolci rossissimi alta gradazione, prezzi convenienti - **BRUNELLI** - Docks Dora Compart. F e MONCALIERI (Borgo Aie) 40144

BUSTI MODERNI eleganti da L. 3,75 a L. 30. Reggipetto, correttori, busti lavabili senza difetti. — F.lli PICCOTTI, via Volta, 1 (Porta Nuova). c 40257

SARTORIA Successori Rocco Bajetto' & TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telef. 41-58

AVVISO DI ARRIVO delle stoffe di assoluta novità inglesi e scozzesi e di speciale fabbricazione

AUTUNNO - INVERNO

LEVATRICE Caramo. Pensione. - Prezzi miti - Segretezza. Palazzina giardino. Via Mazzini, 30. Telef. 51-79. c 40074

LEVATRICE REGGE M. CLOTILDE Pensione partorienti - Prezzi miti. Cure segrete. — Via Po, 8, p. 1.0. c 40318

LEVATRICE Tornaghi Pensione, camera separata. Cure materne - Prezzi miti. — Via Saliceto, 9, Porta Nuova (Torino). c 35030

OSTETRICA AIUTO POLICLINICO CENTRALE Pensione partorienti MISELLI — Via Gioberti, n. 24, p. 1° 39081

LEVATRICE già assistente ostetrica R. M., pensioni, ogni cura - Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 13-14. Visite ore 9-12, 13-18. Collocamento decenti.

Dott. VITTONE Specialista malattie Veneree Sifilitiche al Policlinico Centrale, al Policlinico Umberto I ed Ass. al Disp. Celtico Munic. Iniez. endov. di "606". Esame del sangue. Elettrolisi. Elettrocaustica. Uretroscopia. Radioterapia. - Via San Francesco da Paola, 16 bis, ore 9-11; 14-17; 19-20. Festivi 9-12.

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore **MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE**, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce. CURE SPECIALI.

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 23, p. 1°, dalle 9-10 12-15 17-19

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue.

BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità. **Dott. G. ZONI.** Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-15; 19-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 38. — Telefono 67-63. 7040

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche

Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. - Via Princ. Tommaso, 15

Antiside Preservativo per signora, antifecondativo infallibile, disinfettante, innocuo. — Raccom. principali ostetrici e ginecologi in tutti i casi in cui vogliasi evitare la gravidanza ed il parto per ragioni di salute. Scatola piccola L. 4,75; grande L. 9, più spese postali. Premiato Esp. Int. Torino 1911 — Vendita presso principali Farmacie — Preparazione del Laboratorio Chimico Subalpino, via Bogino, N. 33, Torino.

PRESERVATIVI e Novità igieniche di gomma, vescica ed affini per signore e signori - Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scriv. IGIENE, cas. post. n. [illegible], Milano.

PERCHÈ VIVERE? triste, nella miseria, pensieroso, senza amore, senza gioia, senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, sorte felice, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano il curioso opuscolo illustrato al Prof. Mytalan, 30, Rue Beaux Agnelle, Parigi.

Collegio Pareggiato delle SCUOLE PIE in CARCARE

a pochi minuti dalla Stazione di S. Giuseppe.

Fondato nel 1621 e affidato ai Padri Scolopi, che hanno per loro missione la educazione e la istruzione.

Scuole Elementari con esami di Compimento e Maturità — Ginnasio Pareggiato ai Regi — Lezioni facoltative.

Posizione saluberrima — Vasti piazzali per i giuochi e la ginnastica — Villa annessa al Collegio — Museo — Cibo sano e abbondante — Luce elettrica — Bagni e doccie.

In Carcare hanno studiato uomini insigni: Ministri di Stato, Senatori, Generali, Ammiragli, Prelati, Scrittori, Nobili.

Rivolgersi al P. Rettore. 39697

LIQUIDANSI

a prezzo d'assoluta occasione

Una **CAMERA MATRIMONIALE** - Un **SALOTTO** completo - **SCRITTOIO AMERICANO** - **LIBRERIA** - **Copialettere** - **MOBILIO da STUDIO** in mogano - **CASSAFORTE** moderna - **BANCO** con stagno - **BANCO MARMO** per macelleria. — Merce completamente rimessa a nuovo. - *Via San Pietro in Vincoli*, 11. 40101

Articoli per **LOTTERIA** da cent. 2 a L. 100 da **E. BIANCHI** - VIA VIOTTI **TORINO** 31221

MOBILI artistici e comuni si acquistano a prezzi di concorrenza nei magazzini della fabbrica **LUIGI GATTI** Telef. 12-64, via Carlo Alberto, 30-33. Stabilimento meccan., via Saluzzo, 11. Telefono 44-43.

STUFE

CUCINE ECONOMICHE
STUFE AMERICANE
A FUOCO CONTINUO
STUFE per SARTI e STIRATRICI

GREGORIO BOSISIO

Via Palazzo di Città, 11 - Via Garibaldi, 33 - TORINO

Per acquisti Mobili in Stile e Comuni rivolgersi a **Celestino Giuseppe** Via XX Settembre, 61, TORINO — Telefono 11-79.

Antica ed unica

VERCELLI FABBRICA PASTE

con torchi idraulici in funzione vendesi. — Per trattative rivolgersi signor GINDRO LORENZO, meccanico, via Borgo Dora, N. 1, Torino.

BRILLANTI - PERLE - ORO

argenteria, qualsiasi oggetto di valore compro prezzi massimi NAVARRO, via Pio Quinto, 14, piano terreno. Anticipo fondi per disimpegni

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

TACCHI "GRIPPER,, CERVELLI e FIGLI (Ingrosso) — GLETTI, Cor.o Duca di Genova, 7 — 18485

PRESERVATIVI

per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo unendo francobollo da cent. 10. — Scrivere De Martin, via Spiga, 5, Milano.

Sovratacchi di Gomma con cuoio MARCA **"REFORM,,**

Depositario esclusivo:

Carlo Ossola

Via XX Settembre, 16

:: TORINO ::

Il Pathéfono PIAZZA Quattro Marzo

(Succursale di Milano) vendendo alle stesse condizioni, invita la Spettabile clientela per udire gli incomparabili nuovi dischi, cantati dai celebri Caruso, Scampini, Giorgini, Titta Ruffo, Bassi, Sammarco, Costa, Parvis ed altri, e dai soprani: Bonninsegna, Burzio, Kurnick, Magliulo, Lenzi ed altre; le ultime canzonette della Cea Garlandi, Baroni, De Rosa; gli incomparabili dischi Paradiso, come pure gli ultimi splendidi della Grammofone e della Columbia. Accettansi dischi usati di ritorno. Dischi doppi a lire 3. Riparazioni garantite e pezzi di ricambio. 23179

MEAD

Le migliori biciclette inglesi attualmente in commercio.

Garanzia da 6 a 15 anni

Spedizione in prova per 8 giorni. Cercansi Concessionari o Agenti (Ciclisti) per la vendita nei principali centri. 30000

Agente Generale per l'ITALIA: ANTONINO LABBOZZETTA Via Due Macelli, 51 — ROMA

DEBOLEZZA VIRILE

Deficiente sviluppo - Cura scientifica esterna 33032

DI EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni vitali e rinforza l'organismo. Centinaia di Attestazioni e Certificati Medici a richiesta.

UOMINI DEBOLI, esausti, disillusi da altre cure, inefficaci e dannose, riacquisterete la completa virilità, e sarete pienamente soddisfatti ed orgogliosi di essa.

Visite, corrispondenza, ed opuscolo gratis. Dirett.amente a:

Dr. N. PARKER Co., Via Passerella, 9 — MILANO

I sofferenti di Malattie intime

DITTA BREVETTATA — MARCA DI FABBRICA

disillusi, sfiduciati dalle tante cure fatte inutilmente, prima di cadere in nuovi disinganni che la sfacciata speculazione delle imitazioni ogni giorno presenta sotto nuove forme, diano la preferenza ai veri metodi di cura razionali e scientifici del Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI - *Roma*

Ecco come si esprimono i medici specialisti che hanno avuto occasione di sperimentare i prodotti Torresi:

«Ho adoperati i *Cilindri balsamici uretrali*, preparati nel Laboratorio Chimico Torresi in due casi gravissimi, e posso attestare in piena coscienza di averne ottenuto risultati superiori ad ogni aspettativa. — Nel primo caso ho ottenuta la completa guarigione esclusivamente mercè l'impiego di una sola scatola di cilindri. — Nel secondo caso, più grave ancora (Uretro-Cistite cronica da 12 anni, con grave restringimento uretrale), dopo avere dilatato gradatamente l'uretra fino a passare liberamente una candeletta Thompson N. 8, ho abbandonato ogni altra cura e son ricorso all'uso dei Cilindri Torresi: due scatole bastarono per ottenere la guarigione completa. Siano le mie parole di lode grandissima all'egregio farmacista Torresi e di incitamento a colleghi ed ammalati a sperimentare un tanto rimedio.

«Dottor VINCENZO VENUTI, Medico-Chirurgo, Specialista per le malattie veneree, sifilitiche ed uterine — Napoli, 28 novembre 1907».

Per consulto e opuscolo *gratis* — Dirigersi all'inventore G. TORRESI, premiato Laboratorio Chimico, via Magenta, ROMA. — Depositi: A. Manzoni e C., ROMA e MILANO - Schiapparelli, via Sant'Anselmo; Farmacia Centrale, via Roma, 3; Farmacia Internazionale G. Torta, via Roma, 27; E. Farmacia Masino, via Maria Vittoria, 3; Succ. Farm. San Luca, via Roma, 43, TORINO - Zarri, BOLOGNA - Lancellotti, NAPOLI - Angiolani, ANCONA - Rissotto e Persiani, Cattaneo, Fratelli Marenco, GENOVA - Cooperativa, FIRENZE. 19635

G. HERMANN

Fornitore della R. Casa d'Italia

Spolverini per viaggio e automobile - Mantelli - Loden per montagna

MILANO Palazzo Hermann — TORINO Portici Piazza Castello, 21 — GENOVA Via XX Settembre, 43

Fabbrica di **Impermeabili**

Chiedere il Catalogo C.

Appendice della *Stampa* (104

La guerra dei "Camisardi,,

ROMANZO DI

EDMOND LADOUCETTE

— Che tu sei figlio della Maintenon, la sposa di quel gran re, che è Luigi XIV!... Ma sì!... Da quando ho lasciato il castello di Brévannes ho molto viaggiato e viaggiando s'impara una quantità di cose interessanti!...

— E' un segreto che uccide quello!

— Bah! Ce n'è un altro non meno mortale che conosciamo tutti e due, nè questo ci impedisce di vivere e di essere in questo momento in rapporti abbastanza buoni!... Ma rassicurati Gnafou, comprendo gli scrupoli che trattengono quella degna madre dal riconoscere in pubblico suo figlio, un bastardo tuo pari... e non ne parlerò, neppure quando saremo nell'intimità...

— Come nell'intimità?

— Ma mio povero Gnafou, hai l'aria di sbalordirti ad ogni parola che dico... eppure ti credevo abbastanza di spirito per capire che la mia visita a Versailles ha ben altro scopo che quello di bearmi delle bellezze del palazzo...

— Che scopo ha dunque?

— Di offrire i miei omaggi alla tua augusta e venerata madre...

— Voi oserreste?

— Sola?... Oh, no! Non da sola, non sono abbastanza gran dama per essere ricevuta, ma sollecitarai tu per me... chi potrebbe meglio presentarmi del figlio?

— Ah! Yvona! Indovino il tuo pensiero... non sperare che io ti aiuti in tale intrigo...

— Ma sì, ma sì, Gnafou! Io ti conosco meglio che tu stesso!... In fondo sei un eccellente uomo... al quale le violenze ripugnano...

— Sia! Canzona pure, Yvona; ma vuoi un consiglio?

— Quale?

— Rinuncia alla tua vendetta!

— Vendetta? Sulla Maintenon? Non ci penso affatto...

— Appena avrai messo piede nel castello ti farò arrestare... Non avrò la soddisfazione, lungo tempo sognata di torturarti fino alla morte, ma ti vedrò arrotare in piazza di Grève e pendere dalla forca.

— Gnafou, vuoi un consiglio?

— Non so che farmene.

— Rinuncia al tuo bel progetto...

— Mai!...

— Allora sei stanco della vita!

— Io?

— Certamente... perchè prima che tu abbia fatto un gesto ti ferirò senza misericordia col mio pugnale... Il veleno è così pronto che cadrai fulminato... Spiegherò con un attacco di apoplessia la tua morte!... Mi desolerò sul tuo cadavere!

— Maledetta!

— E decidili presto, mio nobile cavaliere — terminò Yvona — perchè vedo davanti a noi la facciata del castello e tra un minuto ne passeremo il cancello...

Dopo queste parole, Yvona portò con naturalezza la mano all'impugnatura della sua arma, la estrasse a metà dalla guaina, e col sorriso sulle labbra, guardò con occhio di sfida il suo mortale nemico.

La carrozza fece un mezzo giro e varcò la porta d'entrata del castello.

Gnafou non si era mosso...

La vettura attraversò rapidamente la vasta corte e si fermò.

Yvona aveva preso il braccio del nano tenendolo in una stretta, dalla quale difficilmente avrebbe potuto svincolarsi.

— Una parola, un gesto e sei morto! — gli sibilò all'orecchio.

E al servo che si era affrettato ad accorrere per abbassare il predellino:

— Aiutatemi, vi prego — disse — perchè non posso da sola sostenere il mio povero amico, che fu colto da un'improvvisa indisposizione.

Il domestico prese Gnafou per l'altro braccio.

Il gnomo era livido, barcollava, tremava, sudava freddo, ma soggiogato, affascinato, spaventato, non pensava punto a ribellarsi.

— Vi sentite meglio, amico mio? — gli chiese Yvona con graziosa sollecitudine.

— Sì! Sì!... — potè egli appena balbettare.

— Allora — fece la giovane al servo che obbedì inchinandosi — lasciateci! Andiamo dalla signora di Maintenon e conosciamo benissimo la via che conduce ai suoi appartamenti!

E quando furon soli:

— Dunque, messere, nobile bastardo della seconda regina di Francia... non tremare così. Si direbbe che hai paura di ricevere la frusta reale sulla tua amabile persona!

E con voce imperiosa e minacciosa:

— Suvvia, Gnafou — aggiunse — muoviti! Io ti seguo.

E ad alta voce, con un gesto grazioso:

— Prendete il mio braccio, monsignore, perchè è un grande onore una grande gioia per me d'essere stata scelta a sostegno dei vostri passi ancora vacillanti...

Il nano non ebbe un momento di esitazione o di rivolta, ma il suo occhio brillava ferocemente al pensiero che in quel palazzo, pieno di gente di polizia, di soldati, di gentiluomini, devoti alla Maintenon, egli non poteva chiamarne uno solo in aiuto, per farsi difendere contro una donna...

E pur camminando verso gli appartamenti della Maintenon, egli fremeva, ruggiva di rabbia terribile, impotente.

Nel vestibolo che precedeva l'entrata agli appartamenti della marchesa, un servo li avvisò che la Maintenon era in quel momento occupata negli esercizi di pietà, dei quali da qualche tempo dava alla Corte uno spettacolo commovente e che perciò, secondo ogni probabilità, non avrebbe potuto riceverli.

— Vi è anche vietato di annunciare qualche visita speciale? — chiese Yvona.

— Sì, signora — replicò il servo — però trattandosi di casi specialmente importanti... o di visitatori intimi della signora marchesa... Ma i personaggi favoriti li conosco tutti e...

— Tutti? — rispose Yvona — vi sbagliate!

E indicando il suo compagno che conservava un silenzio pieno di corruccio:

— Perchè voi sembrate ignorare — continuò — che questo gentiluomo è uno dei più intimi conoscenti della signora di Maintenon...

— Veramente, signora, non ho mai avuto l'onore...

— Va bene — interruppe con tono seccato il servo — annunciate alla marchesa che il signor Gnafou vuole essere immediatamente ricevuto.

E siccome sorpreso tanto dall'espressione brutale, quanto dal nome strano, il servo si raddrizzava con fierezza:

(Continua).